Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5902 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

INGENTE SFORZO FINANZIARIO DECISO DAL GOVERNO A SCOPI PRODUTTIVI E SOCIALI

STANZIATI 3500 MILIARDI PER LA SCUOLA E PER L'AGRICOLTURA

E' prevista, tra l'altro, la costruzione di centomila aule per due milioni di posti-alunno La copertura della spesa avverrà mediante prestiti, obbligazioni e «lievi ritocchi» fiscali che dovrebbero colpire analcolici, liquori, l'energia per gli elettrodomestici e le banane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto una riunione-fiume, divisa in due sedute, per adottare le deliberazioni relative al finanziamento del Piano verde, del Piano della scuola e di quello dell'edilizia scolastica. Quella odierna è stata certamente una delle più importanti riunioni del Consiglio dei Ministri di questi ultimi mesi, dato che la spesa complessivamente decisa è superiore ai 3500 miliardi, così distribuiti: 1.275 miliardi per il finanziamento del Piano della scuola in cinque anni, 1.210 miliardi per il finanziamento dell'edilizia scolastica in cinque anni, 900 miliardi per il Piano verde in cinque anni, 150 miliardi per l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI.

La discussione principale si è svolta sul problema della copertura della spesa. Due posizioni hanno preso spicco in particolare: la prima è quella del Ministro del Tesoro, on. Colombo, il quale ha delineato la realtà della situazione economica e finanziaria del Paese. Egli ha detto che l'attuazione del programma deve avvenire nel quadro della stabilità monetaria e dell'equilibrio del bilancio, perciò le soluzioni vanno ricercate all'infuori della rottura di questo equilibrio, evitando spinte inflazionistiche. Perciò — questo è il concetto di Colombo — i fondi vanno reperiti attraverso soluzioni alternative sulle quali si pronuncerà il Consiglio dei Ministri, ma mai facendo ricorso all'aumento del circolante cioè alla stampa di carta moneta.

La seconda posizione è quella di Tremelloni, il quale è d'accordo con i concetti espressi dal Ministro del Tesoro on. Colombo. Egli però ha fatto presente che la pressione fiscale è giunta ad un punto tale, oltre il quale sarebbe pericoloso azzardarsi. Se è indispensabile qualche piccolo «ritocco» fiscale, la responsabilità non deve essere solo del Ministro delle Finanze, ma di tutto il Governo; contemporaneamente si deve anche precisare che questi ritocchi non costituiscono la premessa di più vaste operazioni che il Governo ha già escluso più volte.

Dal dibattito svoltosi sulla base delle relazioni dei due Ministri, è risultato l'accordo per risolvere il problema della copertura, come del resto aveva già deciso ieri il comitato dei ministri finanziari riunitisi sotto la presidenza di Moro, col ricorso al mercato finanziario sotto forma di obbligazioni e di Buoni del Tesoro, e, per una quota ammontante a 43 miliardi, a ritocchi fiscali. Ed in effetti, per il finanziamento del Piano della scuola è prevista una spesa per il 1966 di 103 miliardi; trattandosi di spese correnti, lo strumento delle obbligazioni non è consentito, per cui il Consiglio ha fatto proprie le decisioni prese ieri e cioè, essendo 50 miliardi circa accantonati sul fondo globale, gli altri 50 saranno reperiti attraverso lievi ritocchi fiscali. I ritocchi saranno proposti con disegno di legge e non con decreto catenaccio.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica è previsto per il 1966 uno stanziamento di 100 miliardi; la copertura sarà ottenuta mediante l'emissione di Titoli di Stato 5 per cento, una forma cioè di Buoni del Tesoro novennali. Per quanto riguarda il Piano verde, la spesa prevista per il 1966 è di 150 miliardi e di 900 miliardi nel quinquennio 1966-70 complessivi. Sarà coperta mediante l'emissione di obbligazioni. Anche l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI per 150 miliardi sarà coperto con l'emissione, da parte dell'azienda di Stato, di titoli obbligazionari.

Ed ecco la ripartizione dei 1275 miliardi per il finanziamento del Piano della scuola: scuola materna statale e non statale, 63 miliardi, divisi 50 per cento e 50 per cento; incrementi degli organici del personale insegnante e non insegnante, 623.950 milioni; dotazioni didattiche e attrezzature tecnico-scientifiche 140 miliardi, di cui 16 per le palestre ed ambienti ginnico-sportivi; assistenza 162 miliardi: l'assistenza prevede in particolare la istituzione di buoni libro per la fornitura di testi scolastici agli alunni della scuola media bisognosi, 21 miliardi, e della scuola secondaria superiore, 10 miliardi; 20 miliardi per la estensione del trasporto gratuito per gli alunni della scuola d'obbligo.

Inoltre, 7 miliardi sono stanziati per le biblioteche pubbliche, 21 miliardi per la educazione popolare degli adulti, 26 miliardi per l'assegno di studio agli universitari, 9 miliardi per la concessione annuale di mille borse di studio universitarie di durata biennale, di un milione e mezzo; 16 miliardi per l'assistenza universitaria. Il contributo ordinario dello Stato all'Università viene incrementato, nel quinquennio del piano, di 60 miliardi; quello ad istituti scientifici e culturali speciali di 2 miliardi 650 milioni; quello per la ricerca scientifica da svolgersi nelle Università di 12 miliardi e mezzo. Per l'istituzione di nuove cattedre e di nuovi posti di assistente di ruolo (complessivamente 10 mila nuovi posti nei cinque anni) e per l'adeguamento degli organici del personale non insegnante, compreso quello tecnico, gli stanziamenti di bilancio vengono incrementati, nel quinquennio, di quasi 100 miliardi. Tutte le cifre suddette, come è stato ripetutamente precisato, debbono considerarsi aggiuntive ai normali stanziamenti contenuti nei diversi capitoli del bilancio ordinario.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, nei prossimi cinque anni saranno destinati alla costruzione, all'ampliamento e al riattamento di edifici ben 1210 miliardi, di cui 210 per l'Università e la ricerca scientifica, per sopperire alle esigenze di sviluppo edilizio imposte dal crescente numero di iscritti alle Università e provvedere alla creazione di nuove sedi universitarie. Nei settori della istruzione primaria, secondaria e artistica, è prevista la costruzione di circa 100 mila nuove aule per circa 2 milioni di posti-alunno. Nel settore universitario, particolare cura sarà posta nelle realizzazioni dell'edilizia assistenziale (case per lo studente) e saranno particolarmente valutati i bisogni degli istituti scientifici, dei dipartimenti e delle zone ancora prive di Università.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste, on. Ferrari Aggradi, il disegno di legge che stabilisce le provvidenze per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970. Il provvedimento assegna 900 miliardi di lire per l'attuazione di importanti aiuti e incentivi al fine di promuovere un decisivo progresso dell'economia agricola e delle condizioni di vita delle popolazioni rurali. In merito il Ministro Ferrari Aggradi ha dichiarato che il nuovo Piano verde costituisce ormai un punto fermo nella politica del Governo e conferma la priorità che l'agricoltura ha, assieme alla scuola, nel programma di sviluppo del Paese.

«L'approvazione del Piano — ha aggiunto il Ministro — conclude un periodo di faticoso lavoro che abbiamo portato avanti con tenacia fin dagli inizi. Ma soprattutto l'approvazione del documento rappresenta un'ulteriore tappa nel quadro della progressiva messa a punto di strumenti e di modi di intervento intesi ad imprimere alla nostra agricoltura, alla luce di rigorosi criteri economici, quella efficienza, quella vitalità e quella forza che sono indispensabili per rispondere in senso positivo alle esigenze dei mercati e trarvi il massimo contributo per un sostanziale e duraturo aumento dei redditi agricoli».

Il Ministro Pieraccini ha definito l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri di grandissima importanza e ha sottolineato il grande impegno rappresentato dai 3 mila miliardi e mezzo che vengono stanziati per il prossimo quinquennio. E' uno sforzo richiesto al popolo italiano per soddisfare esigenze prioritarie. Ci si rivolge infatti — ha continuato Pieraccini — ai risparmiatori ed in parte, sia pure pubblica, ai contribuenti. E' uno sforzo che sarà naturalmente ripagato, perchè si tratta di spese direttamente produttive, come in agricoltura, o di alto valore economico e sociale, come quelle per la scuola.

Riprendendo alcuni temi dibattuti in Consiglio dei Ministri, Pieraccini ha affermato che dobbiamo prestare molta attenzione alla politica della spesa ed al suo finanziamento.

Vice

PRECISAZIONI DI COLOMBO sui provvedimenti adottati

Roma, 22

Al termine della riunione consiliare, il Ministro Colombo ha fornito ai giornalisti alcuni chiarimenti sui problemi della copertura finanziaria dei provvedimenti approvati. Il primo provvedimento — ha spiegato il Ministro Colombo — riguarda uno stanziamento di 1209 miliardi circa, distribuiti in 5 anni per la edilizia scolastica. La spesa sarà coperta attraverso un prestito nazionale. Domanda del giornalista: Si tratterà di buoni del Tesoro 5 per cento? Colombo: «Questi particolari non posso precisarveli; come sapete, per queste operazioni c'è una delega al Ministro del Tesoro».

«Il secondo provvedimento — ha aggiunto Colombo — concerne il Piano verde: si tratta di una spesa di 900 miliardi, anche questi distribuiti nel corso di cinque anni. Si farà fronte ricorrendo al Consorzio di credito delle opere pubbliche con la emissione di certificati di credito, cioè di obbligazioni».

«Il terzo provvedimento — ha proseguito il Ministro — riguarda lo stanziamento di 1275 miliardi scaglionati in cinque anni con misura crescente in relazione all'aumento delle esigenze della scuola. Questi 1275 miliardi riguardano il finanziamento del piano generale della scuola; per il primo anno, cioè il 1966, lo stanziamento previsto è di circa 100 miliardi: 50 miliardi sono già accantonati sul fondo globale. Gli altri 50 — ha detto il Ministro — si devono trovare».

Un giornalista ha chiesto: Ma noi sappiamo che sono già stati decisi alcuni lievi ritocchi fiscali. Colombo: «Una parte di questi 50 miliardi sarà ottenuta dal gettito della modifica del dazio sulle banane già decisa tempo fa. Per la parte residua sono previsti alcuni lievi ritocchi». Il Ministro ha indicato gli analcoolici, comprese cioè anche le bevande gassate, e un lieve ritocco sull'energia elettrica per uso degli elettrodomestici.

E' toccata anche la vendita degli elettrodomestici? Colombo: «No; lo escludo. Comunque — ha concluso il Ministro — tenete presente che questi lievi ritocchi non riguardano in nessun modo la produzione».

Festosa giornata di auguri al Quirinale



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il Capo dello Stato ha ricevuto ieri, per gli auguri natalizi, i Presidenti delle Camere, i membri del Governo, gli esponenti della Magistratura, le alte autorità militari, il Corpo diplomatico e una folta rappresentanza della stampa. Nella foto, il cordiale incontro dell'on. Saragat con il Presidente del Consiglio e con gli altri Ministri convenuti al Quirinale

ULTIMA ORA

Tregua di 30 ore nel Vietnam per Natale

Lo ha ordinato il Comando americano

Saigon, 23 mattino

Il Comando americano nel Vietnam ha ordinato oggi ai propri reparti di interrompere i combattimenti per trenta ore in corrispondenza del Natale. Durante la tregua gli americani faranno uso delle armi solo se attaccati.

Un portavoce militare americano ha detto che istruzioni del genere sono state impartite anche alle truppe governative dai rispettivi comandanti. L'ordine per le truppe americane è stato impartito dal generale William C. Westmoreland, comandante in capo delle Forze statunitensi nel Vietnam.

Due settimane or sono i Vietcong, in una trasmissione radio, avevano annunciato che avrebbero interrotto le ostilità dalle ore 19 del giorno 24 alle ore 7 del giorno 25, per dare modo ai combattenti di religione cristiana di assistere alle celebrazioni del Natale. La trasmissione diceva però che gli americani non avrebbero dovuto spostarsi con armi indosso, attaccare o svolgere attività spionistica. Gli americani hanno invece annunciato una tregua dalle ore 18 del 24 alle ore 24 del 25 dicembre.

L'annuncio letto dal portavoce americano dice: «In ossequio allo spirito del Natale, e in accordo con le istruzioni analoghe impartite dal capo di S. M. delle Forze vietnamite, generale Linh Quang-vien, il generale Westmoreland ha dato istruzione alle Forze americane nel Vietnam perchè non aprano il fuoco sul nemico, salvo che in caso di autodifesa, nell'intervallo dalle ore 18 del 24 dicembre alle ore 24 del 25 dicembre».

L'annuncio delle Forze armate vietnamite dice: «In risposta all'appello del Papa per una tregua durante la festività cristiana, le Forze armate della Repubblica del Vietnam hanno deciso di cessare ogni attività militare dalle ore 18 del 24 dicembre sino alle ore 24 del 25 dicembre, eccetto che per autodifesa se attaccate dal nemico».

Incontro PSI-PSDI per l'unificazione

Roma, 22

Il problema dell'unificazione socialista è stato esaminato in un incontro fra le segreterie del PSI e del PSDI svoltosi su richiesta dei socialisti. «La segreteria del PSI — è detto nel comunicato emesso al termine della riunione — ha illustrato a quella del PSDI il significato e il contenuto dell'appello che il recente congresso socialista ha rivolto al prossimo congresso del PSD.. La segreteria del PSDI — conclude il comunicato ufficiale — ha preso atto della cordiale esposizione fatta dai rappresentanti del PSI, riprommettendosi di riferire al prossimo congresso nazionale». Alla riunione hanno partecipato il segretario e il vicesegretario del PSI, De Martino e Brodolini, e il segretario e il vicesegretario del PSDI, Tanassi e Cariglia. L'incontro si è svolto nella sede della segreteria del PSDI a palazzo Weedekind.

De Martino — a quanto si è appreso in ambienti socialisti — ha spiegato quali sono state le decisioni del congresso del PSI e cioè un periodo comune di esperienze, quale premessa di una costituente i cui risultati dovrebbero essere sottoposti alla verifica dei congressi dei due partiti. Tanassi e Cariglia hanno detto che non è tanto il problema della procedura che interessa, quanto il problema dei tempi. I socialdemocratici hanno fatto presente che, a loro parere, questa procedura dovrebbe aprirsi ed esaurirsi entro il prossimo autunno e comunque non oltre il 1966. De Martino e Brodolini su questo punto sono stati piuttosto evasivi. Il problema è attuale e pressante — hanno detto —, però la fretta può giocare dei brutti scherzi.

Si sarebbe parlato anche del modo con cui questa collaborazione può manifestarsi e si sarebbe convenuto che una maggiore intesa, da realizzarsi attraverso consultazioni periodiche e decisioni comuni sul piano dei gruppi parlamentari e sul piano dei partiti, rappresenta la via più idonea. Riunioni come quella di oggi saranno tenute con maggiore periodicità.

UN PANORAMA DELLA «GEMINI 7»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Questa nitida foto della zona di Aden è stata scattata, assieme ad innumerevoli altre, da Borman e Lovell durante la loro straordinaria maratona spaziale di 14 giorni

LA CRISI DEL SUD-EST ASIATICO AL CENTRO DI UN COLLOQUIO A WASHINGTON

Rusk e Fanfani riconfermano il comune desiderio di pace

Espresso al Ministro italiano l'apprezzamento per l'«amichevole assistenza» prestata nella questione del Vietnam - Dissidio tra Governo e militari sulla «tregua di Natale»

Washington, 22

Prima di rientrare in Italia, Fanfani ha avuto oggi una colazione di lavoro con il Segretario di Stato, Dean Rusk, il Ministro degli Esteri italiano e Presidente dell'Assemblea dell'ONU (stanotte si è chiusa la sessione 1965 delle Nazioni Unite, e Fanfani ha fatto un discorso riassuntivo al Palazzo di Vetro concludendo con un appello per il ritorno della pace nel Sud-Est asiatico) è arrivato a Washington con un apparecchio della Marina, messogli a disposizione dal Governo americano. A quanto si è appreso, il colloquio con Rusk ha toccato diversi argomenti, ma il fondamentale è stato quello del «cessate il fuoco» in Vietnam dopo il messaggio che Fanfani aveva mandato a Johnson riferendo sulle più o meno veridiche intenzioni di negoziato esposte da Hi Chi-minh a La Pira. I due uomini di Governo hanno convenuto che è necessario cercare, in tutte le vie possibili, di raggiungere la pace, e Rusk ha lasciato aperta la porta per eventuali buoni uffici tramite gli esponenti italiani.

Al termine del colloquio, durato tre ore, Fanfani ha affrontato una batteria di telecamere e una vera folla di giornalisti. Ha parlato di vari argomenti, ma in modo generico, senza scendere in particolari, e ha evitato di rispondere in modo esauriente quando gli hanno chiesto qualche precisazione sulla questione del Vietnam. «Il Segretario di Stato mi ha ringraziato per l'assistenza amichevole che ho potuto dare agli Stati Uniti. E' stata soltanto una conferma di quanto Rusk mi aveva già scritto», si è limitato a rispondere il Presidente dell'Assemblea dell'ONU.

Un giornalista ha chiesto a Fanfani se sia favorevole a una tregua natalizia nel Vietnam. «Sono in favore della massima discrezione», ha replicato il Ministro degli Esteri italiano. Egli ha spiegato come la visita al Segretario di Stato sia stata una questione di normale amministrazione, e ha precisato che aveva già incontrato Rusk tre volte quest'anno. «Ho informato Rusk — ha concluso — delle attività dell'Assemblea generale. Questo scambio di vedute ha confermato ancora una volta che tutti i Governi devono dedicare i loro sforzi alla ricerca della pace. La tradizionale amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti dà la garanzia che noi procederemo a consolidare i nostri sforzi per la pace nell'ambito dell'Alleanza atlantica e delle Nazioni Unite».

Prima di ricevere Fanfani, il Segretario di Stato americano aveva parlato a lungo con il senatore Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica alla Camera alta americana, e con il Ministro della Difesa, McNamara, che era stato invitato a sentire il rapporto di Mansfield sul suo lungo viaggio in Europa, in Russia e in Asia, in cerca di elementi utili, per far finire il conflitto vietnamita. Lo stesso rapporto, Mansfield aveva fatto a Johnson, alla Casa Bianca prima che il Presidente andasse nel Texas a passare le vacanze natalizia.

Punti fondamentali del rapporto del capo della maggioranza democratica al Senato sono questi: «Esiste un grande desiderio di restaurazione della pace in Vietnam, anche se la strada per raggiungere tale pace non è stata ancora trovata»; «esiste ancora una forte riserva di fiducia negli Stati Uniti in molte delle nazioni visitate, anche se contemporaneamente sussiste una profonda ansietà per il conflitto vietnamese (i dati più precisi della missione di Mansfield, ovviamente, sono «top secret»); come egli ha detto ai giornalisti, spetterà alla «parte esecutiva analizzare quegli elementi e decidere il da farsi».

Oggi intanto, in una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto un riepilogo dei lavori della 20.a sessione della Assemblea generale dell'ONU, il delegato americano Goldberg ha dichiarato che «non è stata presa in esame l'eventualità di impiegare armi atomiche nel Vietnam, e che non è concepibile tale impiego».

A Goldberg era stato chiesto se il conflitto nel Vietnam potesse ampliarsi sino ad includere attacchi nucleari; il delegato americano ha risposto che gli Stati Uniti «non desiderano» impiegare mezzi di distruzione in massa nel Vietnam»; essendogli stato chiesto se questa sua risposta significasse che egli lasciava aperta la possibilità d'impiego di armi nucleari, Goldberg ha replicato che ciò è fuori questione.

Goldberg ha poi detto di non considerare come terminati gli sforzi diplomatici in cui Fanfani ha avuto una parte centrale; ha aggiunto di essere certo che gli Stati Uniti sono riusciti a convincere i Paesi membri dell'ONU della sincerità del loro desiderio di negoziare senza pregiudiziali per porre fine alla guerra nel Vietnam. «Noi non diminuiremo i nostri sforzi — ha precisato Goldberg — per spostare il conflitto dal campo di battaglia alla tavola della conferenza. Noi riteniamo che l'azione intrapresa da funzionari e altri membri delle Nazioni Unite per cercare di contribuire al raggiungimento di una soluzione tramite la «diplomazia discreta» costituisca la maniera migliore in cui le Nazioni Unite possono far sentire la loro influenza per il trasferimento del conflitto dal campo di battaglia al tavolo della conferenza».

Nel frattempo, la possibilità di una «tregua di Natale» è oggetto di seria considerazione da parte dei Governi degli USA e del Vietnam del Sud, soprattutto dopo l'appello lanciato dal Papa per una sospensione delle ostilità in occasione del Natale. Si ritiene che, attualmente, in seno all'Amministrazione americana sia in corso uno scambio di punti di vista sul modo in cui una sospensione delle ostilità potrebbe essere applicata e sul modo in cui verrebbe annunciata.

Tuttavia, si dà per certo che nè la Casa Bianca nè il Dipartimento di Stato darebbero una risposta all'offerta fatta dal Vietcong due settimane fa di sospendere per dodici ore le ostilità: il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha dichiarato infatti che qualsiasi pausa nelle ostilità — azioni aeree sul Vietnam del Nord e combattimenti a terra nel Vietnam del Sud — verrebbe presa dalle autorità militari a Saigon, e non dal Presidente Johnson, sulla base di considerazioni dettate dalla situazione locale.

A questo punto, però, la questione rischia di sfociare in polemica e in aperto dissidio fra militari e autorità civili; sembra infatti che i primi non abbiano intenzione di aderire alla tregua; a Saigon, un portavoce militare americano, rispondendo alle domande dei giornalisti nella consueta conferenza stampa quotidiana dedicata alle operazioni militari, ha detto: «Le operazioni proseguiranno durante la giornata di Natale esattamente come negli altri giorni. Siamo pagati 365 giorni all'anno, e il nostro compito è quello di combattere».

Negli ambienti diplomatici americani della capitale sudvietnamita si tende a ignorare dichiarazioni del genere e si afferma che «i militari faranno ciò che verrà detto loro». Ma, dopo le dichiarazioni di Moyers, anche questo sembra dubbio. In tali ambienti si sottolinea pure che si tratta di una guerra condotta anche dai vietnamiti e che è possibile che il Governo del Vietnam del Sud pubblichi una dichiarazione unilaterale di accettazione della tregua, dichiarazione che «potrebbe includere un appello per negoziati in vista di una soluzione pacifica della guerra».

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha approvato tre provvedimenti di fondamentale importanza che comportano una spesa complessiva di 3.535 miliardi. La somma è così ripartita: 1.275 miliardi per il finanziamento del piano della scuola in cinque anni, 1.210 miliardi per il finanziamento dell'edilizia scolastica in cinque anni, 900 miliardi per il piano verde in cinque anni, 150 miliardi per l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI. Il dibattito si è articolato su due posizioni: quella del Ministro del Tesoro Colombo che ha sostenuto l'opportunità di non ricorrere ad un aumento della carta moneta circolante e quella del Ministro delle Finanze Tremelloni che, pur concordando con il punto di vista del collega, ha fatto presente che la pressione fiscale è giunta al massimo livello sostenibile.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di far fronte ai nuovi impegni con un ricorso al mercato finanziario sotto forma di obbligazioni e in buoni del tesoro e, per una parte limitata, cioè 50 miliardi circa, a lievi ritocchi fiscali che, secondo le precisazioni del Ministro Colombo, concernono la già decisa modifica del dazio sulle banane, gli analcolici e l'energia elettrica per uso degli elettrodomestici.

Il Presidente della Repubblica si è recato in visita alla Camera e al Senato per ricambiare gli auguri presentatigli al Quirinale dai Presidenti e dagli esponenti dei due rami del Parlamento. A Palazzo Madama e a Montecitorio, il Capo dello Stato, rispondendo all'indirizzo di saluto di Merzagora e di Bucciarelli Ducci, ha sottolineato l'importanza della funzione del Parlamento nella vita democratica del Paese.

A Washington il Segretario di Stato americano Rusk ha avuto un colloquio con il nostro Ministro degli Esteri, Fanfani, che in precedenza aveva chiuso con un discorso a New York la 20ª sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. Si è parlato delle prospettive di pace per il Vietnam, rilevando l'urgenza di addivenire a un negoziato con Hanoi; quanto al ruolo avuto da Fanfani nel recente episodio diplomatico, Rusk ha ringraziato il nostro Ministro per l'azione da lui svolta e per l'«assistenza» prestata agli Stati Uniti.

A Parigi, al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, il portavoce governativo Peyrefitte ha dichiarato che il Governo francese comunicherà ufficialmente entro le prossime ore ai cinque partners del MEC la risposta ufficiale alle proposte da essi formulate lunedì scorso a Bruxelles per il rilancio del Mercato comune. Sebbene Peyrefitte si sia rifiutato di rivelare la natura della risposta francese negli ambienti governativi si ritiene che essa contenga un numero tale di elementi positivi da consentire la ripresa del dialogo.

Aggiornati i lavori dell'Assemblea

DISCORSO DI CHIUSURA di Fanfani all'ONU

Nazioni Unite, 22

La 20ª Assemblea generale delle Nazioni Unite si è conclusa oggi con un discorso del suo Presidente, il Ministro italiano Fanfani, che ha auspicato «il pronto ritorno della pace in tutto il mondo».

Il discorso pronunciato da Fanfani è stato ascoltato con estrema attenzione dalle delegazioni, i cui membri si sono alla fine levati in piedi ad applaudire calorosamente. Dopo aver accennato all'incoraggiamento recato dalla visita e dall'alta parola del Papa, l'impegno attivo di tutte le delegazioni e la consapevolezza dell'Organizzazione dei suoi limiti e delle sue difficoltà, Fanfani ha detto: «Purtroppo non possiamo rilevare in questa vigilia natalizia il ritorno della pace del Sud-Est asiatico. Ma proprio la constatazione di una condizione che produce lutti a molte famiglie, disagio a molti popoli e preoccupazioni a tutti, dispone i nostri animi ad innalzare l'invocazione che l'Altissimo, dispersi i fautori di guerra, assista coloro che con fermi propositi, atti coraggiosi, coraggiose decisioni, vogliono e non disperano di avvicinare la pace tanto attesa».

Sarà resa nota oggi

TRASMESSA AI «CINQUE» la risposta di Parigi

Parigi, 22

«La risposta ufficiale del Governo francese alle proposte dei cinque «partners» del Mercato comune sarà comunicata entro le prossime ventiquattr'ore», ha dichiarato il titolare delle informazioni, Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri, tenutosi sotto la presidenza del generale De Gaulle, per la prima volta dopo la sua rielezione alla Presidenza della Repubblica.

Le proposte dei «Cinque» sono state presentate al Consiglio da Couve de Murville, che ieri era stato convocato all'Eliseo. Il tenore della risposta non è stato comunicato da Peyrefitte ai giornalisti in quanto — ha detto — sarebbe scorretto fare anticipazioni prima che essa sia pervenuta agli interessati attraverso la via diplomatica normale. Tuttavia, rispondendo ad una domanda, il Ministro delle Informazioni ha dichiarato che resta valida l'impressione di ottimismo che i giornalisti avevano ricavato dalle sue dichiarazioni di una settimana prima, circa la possibilità di riprendere il negoziato a sei. L'incontro avverrà il 13 gennaio al Lussemburgo? Peyrefitte non ha fornito precisazioni.

Il generale De Gaulle — si è intanto saputo — pronuncerà la tradizionale allocuzione radiotelevisiva di fine anno il 31 dicembre, alle 8 di sera.

LA PRESENTAZIONE DEGLI AUGURI DI FINE D'ANNO AL CAPO DELLO STATO

Mille strette di mano «natalizie» distribuite dal Presidente Saragat

Tante sono state le personalità italiane e straniere che si sono succedute al Quirinale Nella successiva visita al Senato e alla Camera il Presidente ha esaltato la funzione del Parlamento

Roma, 22

Circa mille personalità si sono avvicendate oggi al Quirinale per porgere gli auguri al Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. Non era presente l'ex Capo dello Stato Giovanni Gronchi (costretto a letto da una indisposizione), il quale, secondo il protocollo avrebbe dovuto essere il primo a porgere gli auguri al Presidente Saragat. Il Capo dello Stato ha per primo ricevuto il Presidente del Senato Merzagora e il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, accompagnati rispettivamente dai componenti gli uffici di presidenza del Senato e della Camera. Lo on. Saragat, dopo aver scambiato gli auguri, si è intrattenuto in cordiale conversazione con i convenuti.

Dopo il folto stuolo di senatori e deputati, il Presidente Saragat ha ricevuto l'on. Moro ed i componenti del Governo, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, Pietro Campilli e i componenti la presidenza del CNEL e, quindi, secondo le precedenze protocollari, le alte cariche della Magistratura, della Diplomazia italiana, delle Forze armate, il Prefetto di Roma dott. Memmo, il Sindaco Americo Petrucci insieme ai componenti della Giunta, i presidenti dei Consigli superiori, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il cancelliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, cav. di gr. cr. Marras, gli esponenti degli enti culturali, fra i quali il Rettore magnifico dell'Università di Roma prof. Papi, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Ponti, con i componenti della Giunta, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali fra cui i segretari generali della CISL, della CGIL, della UIL e della CISNAL e infine i rappresentanti della CRI e delle Associazioni combattentistiche e di arma.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato s'è recato al Senato e alla Camera per contraccambiare gli auguri. A Palazzo Madama il Presidente del Senato Merzagora ha porto a Saragat un indirizzo di saluto nel corso del quale ha fatto un bilancio del lavoro compiuto dall'assemblea. «Particolare impegno — ha detto tra l'altro Merzagora — dovrà porsi per una razionalizzazione dell'attività legislativa, al fine di renderla più organica e ponderata, con l'eliminazione di dispersioni e deviazioni, con il contenimento e il coordinamento delle iniziative, sia governative che parlamentari. Sarà altresì necessaria la riconsiderazione delle procedure per lo esame dei bilanci ed in genere per il controllo delle pubbliche spese. E' opera questa che noi auspicheremo di poter condurre concretamente in perfetta armonia con l'altro ramo del Parlamento e, se sarà possibile, ottenere l'accordo di tutti i gruppi parlamentari con l'istituzione di una commissione mista di studio, altamente qualificata, che assicuri unità di direttive e di intenti ai nostri lavori».

Il Capo dello Stato ha risposto congratulandosi con l'Assemblea di Palazzo Madama per il lavoro svolto. «Nei vent'anni da che si è dato inizio all'opera di ricostruzione materiale e morale del nostro Paese — ha detto tra l'altro — dopo l'avvento della libertà, molto cammino si è percorso; ma molto ancora è quello che ci attende. Ed io non dubito che quest'alta Assemblea, in armonica intesa con la Camera dei Deputati, saprà recare il suo prezioso contributo. E' in questo spirito che ringrazio lei e il Senato della Repubblica. E con questi sentimenti ricambio ogni più cordiale augurio auspicando che il lavoro di questa Assemblea, anche nel prossimo anno, sia fecondo di risultati per il benessere del Paese e per il suo progresso nella democrazia e nella libertà».

A Montecitorio il saluto a Saragat è stato porto dal Presidente della Camera Bucciarelli Ducci. «A ben poco — ha detto — varrebbe una maggiore speditezza della procedura se essa dovesse risolversi in una attenuazione della consapevolezza con cui ciascun rappresentante della nazionale partecipa al processo formativo della legge. Non già, quindi, in una semplice serie di modifiche del regolamento, può rinvenirsi il rimedio alla pur relativa lentezza dell'iter legislativo, ma piuttosto, io ritengo, in una più appropriata individuazione di poteri e competenze che, articolando le funzioni spettanti a ciascun organo dello Stato in modo conforme alle norme costituzionali, riserbi al Parlamento quella di strumento supremo per la direzione e il controllo politico oltre che per l'esame e l'approvazione delle leggi».

«Ben conosco, — ha risposto Saragat — quale funzione insostituibile svolga il Parlamento in un paese retto a democrazia e quale l'estimazione di cui debba essere circondato. Esso rappresenta la volontà popolare; esprime le idee, i bisogni, le speranze dei cittadini; coopera a tradurre sempre più intensamente ed estesamente nella realtà gli ideali consacrati nella nostra Costituzione. E conosco anche come tutto questo si attui attraverso l'impegno e la abnegazione — non sempre appieno riconosciuti — dei singoli parlamentari. A voi si chiede non soltanto di discutere e approvare disegni di legge, ma di documentarvi sui vari problemi, porgere ascolto alle istanze dei cittadini, eseguire ricerche, additare carenze, essere soprattutto esempio voi stessi, voi per primi, di libertà e di virtù civile, risolvendo nella vostra coscienza quegli intimi dissidi, a volte anche tormentosi, che il prendere posizione talora comportan.

Al termine della cerimonia il Presidente della Camera ha offerto al Capo dello Stato i volumi di documentazione dell'attività legislativa del Parlamento. Il Presidente Saragat ha quindi fatto ritorno al Quirinale, dove ha ricevuto gli auguri dei giornalisti.

I giornalisti invitati, salendo lo scalone d'onore del Palazzo del Quirinale, sono stati accompagnati dai cerimonieri della presidenza nel salone delle feste, dove il Presidente Saragat ha fatto il suo ingresso alle 19.30. Il capo del servizio stampa e della segreteria particolare Ministro Staderini ha presentato singolarmente al Capo dello Stato i giornalisti invitati, fra i quali erano il presidente dell'Ordine on. Gonella, i rappresentanti degli Ordini regionali, il presidente della Federazione nazionale della stampa Mario Missiroli, e i rappresentanti e i membri direttivi delle associazioni di categoria e i direttori delle agenzia ANSA e «Italia», nonchè il presidente dell'Associazione della stampa estera Raymond Millet. Dopo lo scambio degli auguri, gli invitati sono passati nella sala degli specchi dove è stato servito un rinfresco. Il Presidente Saragat nel corso del ricevimento si è intrattenuto in cordiale conversazione con i rappresentanti della stampa italiana ed estera dai quali si è accomiatato poco dopo le 20.

In sciopero il personale della Banca d'Italia

Roma, 22

L'unione sindacale tra il personale dell'Istituto di emissione ha deciso di proclamare una prima astensione dal lavoro dei dipendenti della Banca d'Italia, per la giornata del 23 corrente, da ripetere per altri due giorni entro il mese. L'azione di protesta — è detto in un comunicato — trae origine principalmente dalla decisione dell'Amministrazione di escludere i rappresentanti del personale dalle commissioni di promozione con poteri deliberativi. Alla manifestazione è interessato anche il personale dell'ufficio italiano cambi, per la tutela dei comuni interessi.

Frattanto, la segreteria nazionale dell'Unione italiana bancari (UIB) aderente all'UIL, riunitasi per esaminare la situazione del settore bancario dopo la proclamazione degli scioperi da parte delle organizzazioni sindacali di categoria della FABI e della Fidac-CGIL per il 30 e 31 dicembre e per il 7 gennaio 1966, ha proposto un incontro tra tutte le organizzazioni sindacali interessate, il 5 gennaio al fine di espletare un tentativo per ricomporre una linea d'azione sindacale comune e ha sollecitato la sospensione degli scioperi già proclamati, facendo rilevare «il disagio esistente tra i bancari che hanno dimostrato di non gradire più iniziative non unitarie».

Dal canto suo, la Federdirigenti, in un suo comunicato, ha auspicato «un obiettivo ripensamento e una netta modificazione di indirizzo da parte delle associazioni delle aziende del settore» ed ha invitato i dirigenti e i funzionari a rimanere responsabilmente ai loro posti nella normale esplicazione dei compiti di pertinenza.

L'ING. TERRANA LASCIA IL COMITATO DIRETTIVO

NUOVE DIMISSIONI AL VERTICE DELLA RAI

Tra i motivi addotti dall'esponente repubblicano i dubbi sulla imparzialità nelle nuove assunzioni

Roma, 22

La crisi al vertice della RAI si allarga. Dopo le dimissioni, presentate giorni fa dal vicepresidente Bassani, è ora la volta di uno dei componenti il Comitato direttivo dell'Ente, l'ing. Emanuele Terrana che è, come noto, vicesegretario del Partito repubblicano.

L'ing. Terrana ha esposto i motivi del suo gesto in una lettera inviata ieri al presidente della RAI-TV, Ambasciatore Quaroni, e, per conoscenza, all'amministratore delegato, Granzotto. Sul contenuto della lettera fornisce qualche indiscrezione la «Voce Repubblicana» di oggi. Dalla lettura del quotidiano del PRI, risulta che la decisione dell'ing. Terrana è stata dettata da una serie di motivi che vanno dalla mancata funzionalità del Comitato direttivo, ai criteri seguiti dalla RAI per la formazione dei nuovi quadri aziendali.

«La lettera dell'ing. Terrana — scrive testualmente «La Voce Repubblicana» — accenna esplicitamente al rifiuto da parte del Comitato direttivo dell'Ente di tenere in considerazione le varie questioni di ordine generale sollevate al suo interno, in relazione sia ai nuovi incarichi, sia alla funzionalità e alla incidenza del direttivo, sia alla obiettività e alla imparzialità del reclutamento dei nuovi quadri dell'azienda». Pertanto — conclude la lettera dell'ing. Terrana — dopo aver rilevato che le dimissioni del prof. Bassani aggravano la situazione interna — non sembra a me possibile mantenere responsabilità all'interno della RAI e mi vedo costretto a presentare con questa mia le dimissioni dell'incarico di componente del Comitato direttivo».

Intanto gli onorevoli Sponziello e Cruciani, del direttivo del MSI, hanno interpellato il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Poste «per conoscere i criteri che hanno determinato la recente strutturazione dei quadri direttivi della RAI-TV e le ragioni delle dimissioni del vicepresidente Bassani e per sapere se anche le recenti nomine siano state fatte con lo spirito che caratterizza la politica dell'Ente ispirata più alle esigenze di potere di una funzione che alla obiettività di informazione».

Va annotato infine che i socialisti commentando la vasta eco alle dimissioni di Bassani hanno scritto stamane sul giornale del loro partito che «le azioni di potere alla RAI-TV sono inammissibili».

MORTO IL PRESIDENTE dell'Unione ciechi

Roma, 22

E' morto a Roma stamani, all'età di 72 anni, il prof. Paolo Bentivoglio Presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi. Totalmente privo della vista fin dalla prima infanzia, aveva dedicato tutta la sua vita al progresso civile dei ciechi italiani. Per trent'anni direttore dell'Istituto per i ciechi di Bologna, dal 1945 era stato ininterrottamente confermato alla presidenza dell'Unione Italiana Ciechi, realizzando le fondamentali istanze della categoria, la pensione agli inabili, l'istruzione e il lavoro per i più giovani. Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia.

Comandò i soccorsi al Vaiont

IL GENERALE CIGLIERI Capo dei Carabinieri

Roma, 22

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato — nella sua riunione di oggi — la nomina del generale Carlo Ciglieri a comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Il gen. Ciglieri, che ha un brillante passato militare e che fu tra l'altro Capo di Stato Maggiore della Divisione partigiana «Garibaldi» si era acquistato particolare notorietà ed ammirazione in occasione della sciagura del Vaiont. Egli infatti diresse e coordinò tutta l'azione di soccorso prodigandosi anche personalmente in modo superlativo. A quell'epoca, come Capo di Stato Maggiore del IV Corpo d'Armata, portava ancora le insegne alpine, Corpo dal quale egli proviene.

Il gen. Ciglieri succede al gen. De Lorenzo nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al posto del gen. Giuseppe Aloja nominato a sua volta Capo di Stato Maggiore della Difesa. Nel quadro dei movimenti al vertice delle Forze Armate rientra anche la nomina a Segretario generale della Difesa del gen. Giuseppe Giraudo. I provvedimenti avranno decorrenza dal 1.o febbraio 1966.

Un: «Non fumate» sui pacchetti di sigarette



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — Con il nuovo anno sui pacchetti di sigarette USA sarà stampato questo avviso: «Attenzione: il fumo delle sigarette può essere nocivo per la vostra salute». Lo ha annunciato il dott. Horn (nella foto) direttore dell'Istituto per la salute pubblica che mostra gli involucri

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con qualche assestamento nelle ultime battute. Dopo un inizio a prezzi spesso più calmi rispetto a martedì, l'iniziativa è nuovamente tornata ai compratori, i quali hanno accentrato il loro interesse sulle azioni di massa, sui valori del gruppo Finsider e su diversi tessili. Per gran parte della mattinata, attraverso scambi ancora in aumento, la quota si è portata su nuovi livelli massimi dell'anno in corso, a seguito di ulteriori interventi di portafoglio in liani i stranieri, e di acquisti a carattere speculativo. Nella seconda parte del listino di chiusura, con l'avvicinarsi della chiamata dei titoli guida, la quota è andata man mano assestandosi su basi inferiori. Il listino presenta quindi nei confronti dell'altro giorno una certa irregolarità, per nuove plusvalenze su alcuni valori finora meno rivalutati e qualche flessione per quei valori che avevano conseguito le maggiori plusvalenze. In particolare, conseguono nuove migliorie le Fondiaria Incendio, Assicuratrice, Caffaro, le due Ledoga, Ercole Marelli, Stet, Co.Ge., Milano Centrale, Falck, Metalli, Cantoni, Cicirini, Lanerossi, Scotti, Unione Manifatture, Burgo, Eternit, Eridania, Nord Milano e Viscosa. Riflessive le Distillati, Generali, Saffa, Invest, Pirelli e C., Sviluppo, Beni Stabili, Iniziativa Edilizia, Italpi, Fiat, Olivetti, Montecatini, Italcementi, Cigahe e Linificio. Prevalentemente resistente il reddito fisso attraverso scambi meno attivi. Sempre ben tenute le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 104.000.000; obbligazioni 68.500.000; azioni n. 4.351.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.10 (104.15); Red. 3,5% 99.60 (99.70); Ricostr. 3,5% 88.40 (88.45); Ricostr. 5% 99.25 (99.20); Trieste 5% 99.05 (—); Rif. fond. 5% 98.70 (99.10).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.495 (100.45); 1966 (sett.) 100.40 (—); 1968 100.80 (—); 1969 100.825 (101); 1970 100.85 (100.95); 1971 100.975 (—); 1973 100.85 (100.90); 1974 100.80 (100.775).

Alimentari: Certosa 2405 (2350); Distillerie 2560 (2650); Eridania 3000 (2998); Es. Molini 1340 (1350); Motta 12.900 (—); Romana Z. 176 (179).

Assicurativi: Ass. Generali 97.300 (98.480); Ass. Milano 26.500 (26.600); Ass. Milano priv. 16.350 (16.200); Ass. Torino 6970 (6950); Ass. Torino priv. 4850 (—); Incendio 9440 (—); Fond. Vita 20.250 (20.010); L'Assicuratrice 74.900 (73.010); Ras 39.990 (40.000).

Bancari: Mediob. 72.800 (72.400).

Chimici: Anic 1405 (1410); Briosco 16.000 (—); Caffaro 225 (214.75); Gas Napoli 805 (—); Erba 7030 (6933); Erba priv. 5235 (5150); Italgas 1200 (1210); Iniz. Ind. Com. 2785 (2790); Ledoga ord. 3250 (3150); Ledoga priv. 3490 (3410); Liquigas 220 (222); Mira Lanza 38.100 (37.600); Ossigeno 1380 (1380); Pibigas 90.125 (89); Rumianca 1750 (1755); Saffa 5548 (5603); Saffa priv. 1036 (1033).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2850 (2850); Emiliana 2370 (—); Magneti 980 (978); Marelli 815 (791); Orobia 2485 (2502); Sip 2530 (2505); Tecnomasio 1539 (1520); Terni 610 (612).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3610 (3600); Bastogi 2199 (2200); Breda 3710 (3740); Finelettrica 1330 (1320); Fimmare 425 (422); Finsider 891 (883); Generalfin 994 (999); Gim 4300 (4275); Invest 3500 (3550); Italpi 2750 (2808); La Centrale 10.100 (10.080); Pirelli 3890 (3953); Safep 117.50 (118); Siffr 1250 (1260.50); Sme 2450 (2420); Stet 2693 (2613); Sviluppo 2020 (2050).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2280 (2300); Beni Stabili 3125 (3198); Bonifiche 661 (—); Co.Ge. 7050 (6950); Imm. Roma 536 (540); Sagi 1430 (1395); Iniz. Edilizia 2250 (2360); Milano Centrale 30.000 (29.000); Risanamento 6220 (6202); Silos Genova 3150 (3100).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 898 (901); Fiat 2220 (2240 ex); Fiat priv. 1872 (1890); Nebiolo 625 (615); Olivetti 2800 (2805); Tosi Franco 865 (880).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3800 (3750); Acc. Falck priv. 3630 (3750); Broggi-Izar 1120 (—); Dalmine 1550 (1500); Ilssa-Viola 760 (750); Italsider 1096 (1085); Magona 1040 (1039); Metalli 4065 (3915); M. Amata 12.875 (12.700); Montecatini 1795 (1803); Monteponi 810 (815); Siet 8800 (8720); Trafilerie 691 (690).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5810 (5840); Cot. Cantoni 17.400 (15.450); Val Ticino 18.25 (18.125); Olcese 760 (770); Cucirini 7040 (6700); Stampati 2520 (2450); Cascami Seta 4690 (4670); Fisac 290 (285); Lanerossi 2950 (2850); Gavardo 1670 (1635); Scotti 140 (123); Linificio 650 (693); Marzotto priv. 1932 (—); Rossari 18.520 (18.400); Rotondi 20.990 (—); Manif. Tosi 2394 (2399); Pacchetti 457 (445); Snia Viscosa 4340 (4299); Snia priv. 3440 (3415); Bernasconi 1125 (—); Tilane 165.25 (158); Un. Manif. 30.000 (28.800).

Trasporti: Nord Milano 702 (660); L'Ausiliare 2400 (—); Mittel 1795 (1800).

Diversi: Alto Veneto 1610 (1615); De Ferrari 1115 (1105); Baroni 8.30 (8.25); Cart. Binda 42.600 (42.510); Cart. Burgo 16.370 (16.100); Cart. Donzelli 5650 (5600); Cementir. 5300 (5160); Ceram. Pozzi 200 (193.75); Ceram. Ginori 560 (545); Ciga 3800 (3908); Acque Potab. 899 (—); Edison 2792 (—); Eternit 4700 (4600); Italcementi 15.500 (16.800); Cond. Acqua 488 (480); Rinascente 303.75 (301); Rinascente priv. 232.75 (231.25); Mont. 2890 (—); Pirelli S.p.A. 3670 (3699); Rejna 1050 (1020); Ses (ex Sarda): 4025 (4035); Sges (ex Sesto) 1770 (1750); Smeriglio 116 (117.50); Terme Acqui 7230 (7200).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.70; dollaro canadese 580.85; franco svizzero libero 144.71; sterlina 1750.40; franco francese 127.49; marco Germania occ. 156.22; franco belga 12.583; fiorino olandese 173.235; corona danese 90.745; corona norvegese 87.47; scellino austriaco 24.175; escudo portoghese 21.845; peseta spagnola 10.435.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.25; franco svizzero 144.40; sterlina 1748; franco belga 12.44; franco francese 127.25; marco 155.85; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.90; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 19.10; dracma t.p. 19.10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6400; sterlina oro c.n. 6100-6400; marengo svizzero 6100-6350; oro 706-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Il mercato ha rallentato le posizioni conquistate nella precedente seduta con un assestamento generale della quota nei due sensi. Fra gli assicurativi, ancora forti Assicuratrice e Ras, mentre le Generali flettono lievemente. Plusvalenze in Stet, Snia, Beni Stabili, Terni, Italsider, Fermi, i locali, Fimmare, Anic, Pirelli. Sempre buono il circolante. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 21.300.

Fimmare 415 (—); Ass. Generali 98.000 (98.400); Ras 39.800 (39.600); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.525 (—); Snia Viscosa 4330 (4320); Italsider 1805 (—); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2235 (—); Fiat priv. 1870 (1900).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con miglioria, pur non riuscendo a mantenere sino alla fine delle contrattazioni gli aumenti di prezzi registrati in giornata. Le migliorie massime raggiunte da alcuni titoli sono state, nelle medie, parzialmente compensate da una notevole massa di vendite nei settori delle aviolinee e degli aerospaziali. Alcuni hanno affermato che le vendite nel settore elettronico, aviolinee e degli aerospaziali è stato provocato dalla prospettiva di una tregua natalizia nel Vietnam. Tra i motoristici, il titolo che ha registrato maggiori realizzi è stato la Chrysler. Sono stati scambiati 9,75 milioni di azioni, contro gli 8,24 milioni di martedì. L'indice A.P. è aumentato di 1,4, toccando il livello record di 357,3 Di 1417 titoli trattati, 501 sono aumentati e 704 sono diminuiti.

TRISTI PROTAGONISTE DELLE CRONACHE NELL'INCHIESTA DELL'ACI-ISTAT

La famigerata Trieste-Venezia fra le «strade nere» d'Italia

Con la Pontebbana vanta l'infausto primato di oltre quattro incidenti a chilometro Alla Genova-Serravalle l'anti-record delle autostrade - I «punti della morte»

Roma, 22

Nel 1964 le dieci strade più pericolose sono state, nell'ordine, la n. 8, Via del Mare, con in media 5,90 incidenti per chilometro; la n. 7 Quater, Domiziana, con 4,85; la n. 1, Aurelia, con 4,76; la n. 37, del Maloja, con 4,59; la n. 9, Emilia, con 4,41; la n. 14, della Venezia Giulia, con 4,31; la n. 13, Pontebbana, con 4,12; la n. 148, Pontina, con 4,07; la n. 348, Feltrina, con 3,90; la n. 224, di Marina di Pisa, con 3,82. Questo il risultato dell'annuale studio che l'Automobile Club d'Italia e l'ISTAT compiono sulla localizzazione degli incidenti stradali, e che viene reso noto alla fine di ogni anno per l'anno precedente, a causa del lungo tempo occorrente per le ricerche.

Tra le autostrade, le prime cinque nella graduatoria della pericolosità sono risultate, nell'ordine: la Genova - Valle del Po (Serravalle) con 8,85 incidenti in media per chilometro; la Napoli - Pompei - Salerno con 6,11; la Firenze - Mare con 5,97; la Milano - Bergamo - Brescia con 4,61; l'Autostrada del Sole (tratto Roma - Napoli) con 4,40 incidenti.

E' da rilevare che queste strade non hanno assunto improvvisamente nel 1964 la triste peculiarità che le distingue, ma hanno, in genere, denotato un maggior grado di pericolosità rispetto alle altre strade anche negli anni precedenti. Si rileva infatti, con riferimento al triennio 1962-1964, che, mentre le dieci strade statali incriminate rappresentano il 4,62 per cento della lunghezza dell'intera rete delle arterie statali, alle stesse competono invece le seguenti aliquote in percentuale del totale dei sinistri avvenuti sulla rete medesima: il 17,81 per cento, con il 16,15 per cento dei morti ed il 15,66 per cento dei feriti per il 1964; il 18,78 per cento, con il 15,47 dei morti ed il 16,78 per cento dei feriti per il 1963; il 18,89 per cento, con il 15,16 per cento dei morti ed il 17 per cento dei feriti per il 1962.

Lo studio dell'ACI - ISTAT consente di individuare su ciascuna strada i chilometri più pericolosi, i cosiddetti «punti neri». Il tratto di strada che nel 1964 ha conseguito l'infausto primato del maggior numero di sciagure, con riferimento sempre alle sole strade statali ed alle autostrade, è quello contrassegnato dal km. 12 della strada statale n. 5 — Tiburtina Valeria — nel compartimento di Roma, con ben 34 incidenti, 4 morti e 48 feriti. Seguono quindi: il km. 342 della strada statale n. 16 — Adriatica — nel compartimento di Macerata, con 34 incidenti e 28 feriti, il km. 5 dell'Autostrada del Sole (tratto Roma-Napoli), compartimento di Roma, con 34 incidenti e 12 feriti; il km. 1, parimenti dell'Autostrada del Sole (tratto Roma-Napoli), del compartimento di Roma, con 33 incidenti, 2 morti e 47 feriti; il km. 483 della strada statale n. 1 — Aurelia — compartimento di Genova, con 32 incidenti, 1 morto e 27 feriti; il km. 11 della strada statale n. 7 — Appia — compartimento di Roma, con 31 incidenti, 2 morti e 37 feriti.

E ancora: il km. 237 della strada statale n. 16 — Adriatica — compartimento di Pesaro, con 29 incidenti, 2 morti e 28 feriti; il km. 214 ancora una volta dell'Autostrada del Sole, compartimento di Bologna, con 29 incidenti, 1 morto e 17 feriti; il km. 382 della strada statale n. 16 — Adriatica — compartimento di Ascoli Piceno, con 28 incidenti e 29 feriti; il km. 143 della strada statale n. 1 — Aurelia — compartimento di Grosseto, con 28 incidenti e 11 feriti; il km. 26 dell'Autostrada Genova-Valle del Po (Serravalle), compartimento di Genova, con 25 incidenti, 1 morto e 39 feriti; il km. 12 della strada statale n. 7 — Appia — compartimento di Roma, con 24 incidenti, 3 morti e 27 feriti, il km. 348 della strada statale n. 11 — Padana superiore — compartimento di Vicenza, con 24 incidenti, 3 morti e 27 feriti; il km. 90 della strada statale n. 36 — del Lago di Como e dello Spluga — compartimento di Como, con 23 incidenti e 22 feriti; il km. 240 della strada statale n. 11 — Padana superiore — compartimento di Brescia, con 21 incidenti, 3 morti e 20 feriti.

Nei riguardi dei chilometri sopra elencati vale quanto già rilevato in ordine alle diverse strade più pericolose, e cioè che essi non hanno manifestato improvvisamente nel 1964 la loro eccezionale pericolosità, ma risultano così pericolosi già da molto tempo.

AGGRESSIONE A ROMA in un ufficio postale

Roma, 22

Un'impiegata dell'ufficio postale di via degli Juvenci, nella zona periferica del Quadraro a Roma, è stata rapinata della somma di 550 mila lire da due giovani entrati nell'ufficio postale.

I CONSIGLI D'AMMINISTRAZIONE RIUNITI A MILANO

EDISON E MONTECATINI PERFEZIONANO LA FUSIONE

Decise le modalità per il cambio delle azioni La CGIL chiede che il Governo blocchi l'operazione

Milano, 22

Si sono riuniti oggi i consigli di amministrazione delle Società Montecatini ed Edison, che hanno preso in esame il progetto di fusione tra le società stesse e ne hanno constatato l'opportunità e la convenienza, sia per poter meglio affrontare il continuo accrescersi della competizione industriale sul mercato internazionale, accentuata nell'area del Mercato comune europeo dalla quasi totale eliminazione dei dazi doganali, sia per poter attuare nel prossimo futuro un adeguato programma di investimenti e il necessario sviluppo dell'attività di ricerca.

A fusione effettuata gli azionisti della società Montecatini riceveranno n. 13 azioni della «Montecatini - Edison SPA» da nominali lire 1000, godimento 1-1-1966, per ogni 10 azioni Montecatini, e gli azionisti della società Edison riceveranno n. 20 azioni della «Montecatini - Edison SPA» da nominali lire 1000, godimento 1-1-1966, per 10 azioni Edison attualmente in circolazione. I consigli delle società Montecatini ed Edison si sono riconvocati rispettivamente per il 2 e il 3 febbraio 1966 per lo esame dei risultati dei rispettivi esercizi 1965 e per la convocazione delle assemblee.

Sulla fusione Edison - Montecatini ha oggi preso posizione la CGIL durante una riunione tenuta con la Filcep, il sindacato chimici e petrolieri. La unione dei due gruppi — secondo un comunicato emesso al termine della riunione — segnerebbe nell'industria chimica il passaggio a una nuova situazione di monopolio per prodotti fondamentali, come fertilizzanti chimica di base, petrolchimica (comprese resine sintetiche e fibre) con effetti che si ripercuoterebbero in una serie di altre industrie.

Rilevata anche una prospettiva di ridimensionamenti strutturali all'interno dei settori, con diminuzione dell'occupazione, il comunicato dichiara che la fusione Montecatini - Edison agirebbe in sostanza in direzione contraria a quella che «bisogna imprimere ai settori chimici e all'intera economia italiana» e ricorda l'efficacia che ebbe nel ramo l'entrata dell'industria pubblica, la quale, attraverso l'ENI, contribuì a incrinare la «pesante situazione di monopolio che la Montecatini aveva restaurato nel dopoguerra».

Pertanto — conclude il comunicato — la CGIL e la Filcep invitano «formalmente» i pubblici poteri a non autorizzare la progettata fusione e a discutere in Parlamento, nell'ambito del dibattito sul «Piano quinquennale di sviluppo», il problema della struttura dell'industria chimica italiana e del peso e del ruolo che l'impresa pubblica deve assumervi.

TRAGICHE CONSEGUENZE DI COMUNI MANOVRE COMPIUTE SENZA VISIBILITA'

Un magistrato e un legale morti per un sorpasso nella nebbia

L'avvocato era Presidente del Comitato internazionale della circolazione e del traffico Nel Veronese un giovane ha perduto la vita a causa di un incidente quasi identico

Mantova, 22

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Mantova, dott. Giuseppe Testa, di 44 anni, e l'avv. Arnaldo Bellini, di 61, di Mantova, sono morti stamani in un incidente avvenuto presso Cerlongo, mentre in auto erano diretti a Milano. L'incidente è avvenuto durante un sorpasso compiuto nella nebbia. Il dott. Testa, che era alla guida, stava superando un'altra auto, quando gli si è parato davanti un autotreno che stava procedendo in direzione di Montevecchio in provincia di Con . L'urto inevitabile, è stato violento. La auto, proiettata all'indietro per circa 15 metri, è andata subito in fiamme. Il guidatore dell'autotreno, insieme col suo secondo autista, usciti entrambi incolumi dall'incidente, nonostante le fiamme hanno cercato di estrarre i due viaggiatori rimasti esanimi ed imprigionati tra le lamiere contorte. Essi sono riusciti però ad estrarre soltanto l'avv. Bellini, già morto, mentre il corpo del dott. Testa, imprigionato nell'auto in fiamme, è bruciato.

L'avv. Bellini era una delle personalità mantovane più in vista, essendo stato in passato, in diverse occasioni, Presidente dell'Amministrazione provinciale, Presidente dell'EPT, Presidente dell'Associazione calcio Mantova, candidato al Senato per la D.C. Attualmente, ricopriva la carica di Presidente del Comitato internazionale della circolazione e del traffico; era un appassionato sportivo ed aveva partecipato a diverse «Mille miglia». Il dott. Testa era a Mantova da quattro anni e si era guadagnato molta stima. Negli ultimi tempi aveva svolto la funzione di P.M. in numerosi processi, tra cui quello per lo scandalo delle aree fabbricabili.

Un incidente analogo è accaduto nel Veronese: una persona è morta e altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto stamane a Domegliara di S. Ambrogio Valpolicella, sulla nazionale dell'Abetone, a causa di un tentativo di sorpasso nella nebbia. Vi sono stati coinvolti tre automezzi: due «1100» e un autocarro. La vittima è il guidatore di una delle due automobili, Angelo Ghidini di 30 anni, di Caprino Veronese; feriti sono rimasti due coniugi che viaggiavano sull'auto che ha tentato il sorpasso, Giovanni Peroni, di 60 anni, e Maria Polasky di 56, di Verona, sua moglie.

Secondo le prime indagini compiute dalla Polizia stradale, il Peroni aveva cercato di oltrepassare una «600» e la «1100» del Ghidini, senza la possibilità di accertarsi, per la fitta nebbia, di avere via libera. All'altezza della seconda auto, ha cozzato frontalmente contro l'autocarro, carico di sacchi di gesso. Quest'ultimo ha sbandato sulla sinistra, travolgendo la «1100» del Ghidini. La salma del giovane automobilista è stata estratta due ore dopo dall'abitacolo schiacciato dal camion, il cui guidatore è uscito illeso dall'incidente. I coniugi Peroni sono stati trasportati all'ospedale di Verona: l'uomo è stato giudicato guaribile in 60 giorni, la moglie in 12.

SI ERA MOSSO SPINTO SOLO DA UN GENEROSO IMPULSO

Folgorato un vigile del fuoco mentre tenta di salvare due operai

Era seduto in automobile quando li ha visti avvicinarsi con una scala di metallo ai fili dell'alta tensione: si è lanciato per fermarli ma troppo tardi

Reggio Emilia, 22

Un Vigile del fuoco è morto folgorato nel generoso e purtroppo vano tentativo di salvare due operai che hanno fatto la sua stessa fine. Il fatto è avvenuto a Montecavolo, una località del Comune di Quattro Castella, a circa dieci chilometri da Reggio Emilia. Le vittime sono: l'elettricista Dante Branetti di 39 anni, residente a Reggio Emilia; il Vigile del fuoco Luigi Bertoldi di 24 anni, abitante a Villa Bagno di Reggio Emilia; il muratore Enzo Corradini di 54 anni, di Villa Marmirolo di Reggio Emilia.

La sciagura è avvenuta dinanzi ad un nuovo fabbricato dove sono esposti mobili della ditta Adolfo Orlandini. Il Vigile del fuoco si trovava al volante di un'auto con la quale aveva accompagnato a Montecavolo il capitano dei Vigili di Reggio per un controllo dell'impianto di riscaldamento che doveva essere collaudato. Mentre attendeva il capitano che era all'interno del fabbricato, il Bertoldi ha visto l'elettricista Branetti che, aiutato dal muratore, stava trasportando una scala metallica per salire fino ad una insegna luminosa che non funzionava perfettamente. Il Vigile ha subito notato che la sommità della scala stava per toccare un cavo di una linea elettrica a 15 mila volts.

Rendendosi conto del pericolo corso dai due e convinto che non si sarebbero fermati in tempo se si fosse limitato ad avvertirli, il giovane si è lanciato fuori dell'auto ed ha afferrato la scala per abbassarla o spostarla. L'estremità dell'attrezzo era però ormai troppo vicino al cavo elettrico, pur non toccandolo, ed una scarica di energia si è abbattuta sui tre fulminandoli. Essi sono stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Reggio Emilia; purtroppo, però, erano già morti.

Il Branchetti lascia la moglie e due figli ancora in tenera età; il Corradini lascia la moglie ed un figlio; il Bertoldi, che ha dodici fratelli, avrebbe dovuto sposarsi fra no nmolto. I carabinieri della stazione di Quattro Castella si sono recati sul luogo per le indagini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente nuvolosità irregolare. Nel corso della mattinata sulle regioni nord-occidentali si avrà un graduale aumento della nuvolosità accompagnata da piogge e sulle Alpi da nevicate Detto peggioramento si estenderà nel corso del pomeriggio sulle rimanenti regioni settentrionali, su Toscana e Marche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e probabili temporali; nel corso della giornata le condizioni del tempo volgeranno a variabili. Temperatura: in diminuzione temporanea su regioni centrali-adriatiche e su quelle meridionali. Altrove stazionaria ma con tendenza a lieve aumento sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona 4, 7; Trieste 6, 10; Venezia 3, 6; Milano 1, 11; Torino —3, 10; Genova 9, 14; Bologna 4, 7; Firenze 7, 10; Pisa 6, 12; Ancona 6, 8; Perugia 3, 7;

IL NASO DI DANTE

IL SETTIMO centenario della nascita di Dante, caduto quest'anno, ha risvegliato in ogni parte del mondo anche i dantisti più distratti o torpidi o sfiaccolati. Levandosi sulla punta di piedi, per meglio staccarsi dalla terra, allungando il naso per arrivare il più vicino possibile al «divino» poeta, si sono dati un daffare del diavolo pubblicando saggi, sfornando itinerari e glossari, tornando a dibattere i passi della «Commedia» dall'interpretazione ancora controversa. A parte le mostre inaugurate a Londra, a Roma e persino a Caracas; a parte le edizioni nuove del poema, dozzine e dozzine di edizioni, di lusso e popolari, in folio e a dispense, illustrate e no; a parte la serie di microsolchi coi canti scelti o addirittura l'intero poema, interpretati da «fini» dicitori.

Meno interesse ha destato la figura umana del poeta. O forse, nei settecent'anni trascorsi dalla sua nascita, è diventata sempre meno corporea. Sfumati i lineamenti, dissolta la figura, l'abbiamo collocato nell'empireo dei poeti, a contatto di gomiti coi «big» della poesia di tutti i tempi, Omero, Virgilio, Lucrezio, Ariosto, Tasso, eccetera, eccetera.

Il primo ritratto di Dante, un ritratto intero, l'ha dipinto in punta di penna, una penna invero sensitiva, Giovanni Boccaccio (vedi il suo «Trattatello in laude di Dante»). Un viso piuttosto allungato, un naso dichiaratamente aquilino, bruna la pelle, neri e crespi i capelli e la barba. Un ritratto forse di fantasia (Boccaccio s'è basato sui ricordi giovanili) e il primo a smentirlo è l'interessato, Dante stesso, il quale, in una delle sue egloghe dichiara esplicitamente di essere «flavo», cioè biondo.

Il Bruni, in «Vita di Dante», si limita a dire che fu «uomo pulito, di statura decente e di grato aspetto, e pieno di gravità»; ma non si spericola a scendere in particolari somatici. Il curioso, aggiunge il Bruni, si faccia una capatina in Firenze, a Santa Croce, e si guardi il ritratto al naturale, opera di «un dipintore perfetto in quel tempo», cioè Giotto (oggi, niente da fare per il curioso, il ritratto è scomparso).

Alcuni, sulla testimonianza del Boccaccio, vogliono Dante barbuto e chiamano in ausilio, come pezza d'appoggio, il ritratto della Biblioteca Palatina di Vienna. In effetti, si tratta di una barba rada, appena un erbicare di pelo biondastro, introdotto forse dal pittore per attutire l'aggressività del mento, più una bazza che un mento normale.

Da notare, allineando i vari ritratti, che non c'è un naso uguale all'altro. Abbiamo una intera variazione pittorica sul tema «naso». Il naso dipinto da Giotto a palazzo Vecchio è pressochè regolare: lievemente arcuato alla radice, le pinne nervose, quasi percorso da un fremito. Il naso dipinto da Domenico di Michelino (1491) ha la gobba accentuata, le narici polpute. Il naso del ritratto trivulziano si assottiglia, la gobba è sfuggente, le narici lievemente oblique, l'estremità spiove sulla bocca. Il naso dipinto due volte da Raffaello (vedi «La disputa del Sacramento», vedi «Il Parnaso») è aggressivo, ben piantato, massiccio; le narici sono incavate e un solco alquanto risentito le lega alla bocca. Il naso dipinto dall'Anonimo della Galleria degli Uffizi è uncinato, quasi un becco d'aquila, e cala aquilinamente sulla bocca, quasi per ghermirla. Il naso più vistoso, più perentorio, più dittatoriale, è nel ritratto al Museo di Monaco, attribuito a Domenico del Ghirlandaio. Un naso che impone il rispetto e denuncia, lontano un miglio, la qualità e l'importanza del suo legittimo proprietario. Il poeta più grosso di tutti i tempi.

Dunque c'è da scegliere in una galleria sterminata di ritratti, nasi verosimili e inverosimili, calcate le dimensioni per ragion d'arte, spesso esaltate dal pittore (il naso è l'onore del volto) e adeguate alla crescente fama del poeta.

Resta da vedere qual è il naso autentico, il naso veritiero, il naso genuino; ma sette secoli sono troppi per risalire a una fisionomia immersa più nel mito che nella realtà. A pensarci bene, tutto sparisce in una caligine densa: il colore dei capelli, il taglio delle sopracciglia e degli occhi, la grana della pelle, il rilievo degli zigomi, della mascella, del mento.

Quanto a noi, irriverentemente, vediamo Dante tutto naso e doveva essere davvero un naso rispettabile, fornito d'un fiuto eccezionale, d'una sensibilità unica, per giungere a captare con tanta precisione ogni odore, ogni puzzo dell'Inferno, del Purgatorio, del Paradiso.

Mario dell'Arco

Predicazione e comunismo in un convegno a Firenze

Firenze, 22

Particolare interesse sta suscitando anche presso il più vasto pubblico l'annuncio che nei giorni 30 dicembre corrente si svolgerà in Firenze il II Convegno nazionale per sacerdoti, organizzato dal Centro di «Temi di Predicazione», su un argomento di viva attualità: «La predicazione e il comunismo ateo alla luce dell'insegnamento di Paolo VI».

Hanno dato approvazione previa ben dieci Cardinali, oltre cento Vescovi italiani, e vi presenzieranno, oltre al Card. Florit, Arcivescovo della città ospitante, il Card. Browne e il Generale dei Domenicani.

ENTRA FRA GLI ELETTI NEL PARNASO A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA MORTE

ANCHE I MARINAI DI NELSON LEGGEVANO LE POESIE DEL MELI

Nel 1799 l'ammiraglio inglese volle che la squadra navale ai suoi ordini acquistasse le opere dell'abate siciliano - Da un'attenta e meditata rilettura scaturisce la voce di un poeta finissimo

Palermo, dicembre

La vita galante di Palermo nella seconda metà del Settecento, i costumi rilassati e il gusto per i divertimenti, le dame incipriate e i cicisbei leziosi, impressionarono il viaggiatore inglese Patrice Brydone che intorno a quel periodo venne in Sicilia. Lo scrittore di Oltremanica riferì in un libro, noto soprattutto nella traduzione francese, che i palermitani in estate mutavano la notte in giorno e che i concerti alla Marina non avevano inizio prima di mezzanotte. A quell'ora il lungomare era già fitto di pedoni e di carrozze senza luci. Perchè fossero meglio favoriti gli intrighi amorosi, i lumi venivano, infatti, spenti in prossimità di Porta Felice dove i servitori attendevano il ritorno dei padroni. Tutti passeggiavano o sostavano nel buio più fitto e solo quando il concerto terminava, non prima delle due del mattino, i mariti si decidevano a tornare soli a casa. Anche le mogli rincasavano tardi dopo aver trascorso la serata in compagnia dei loro imparruccati cavalieri serventi.

Palermo era considerata la «Eldorado d'Europa», la città «des intrigues de coeur». Lo abate Meli, disgustato per tanta corruzione, annotava ironico: «... Nun c'è vergogna — nun c'è russuri — pocu è l'onuri — e l'onestà».

Figlio di un modesto orefice, medico senza vocazione e abate senza ordini nè abbazia, Giovanni Meli (era nato a Palermo nel 1740) a diciotto anni era già conosciuto come poeta dal verso orecchiabile. A ventuno leggeva le sue composizioni davanti ai signori oziosi e alle dame frivole che si riunivano nelle «accademie» galanti e veniva perciò vezzeggiato dalla aristocrazia palermitana. Poetava con estrema facilità, di istinto; e quando sentiva l'impulso riempiva di versi qualsiasi foglio gli capitasse tra le mani, perfino le ricette mediche e le ricevute. Tuttavia, il mondo futile dei nobili fu sempre estraneo al Meli; nella sua opera è sempre vivo l'interesse per il popolo, si rispecchiano le condizioni e le aspirazioni della classe non privilegiata alla quale sentiva di appartenere. Giuseppe Pitrè scrisse di lui che «fu il più schietto pittore dei costumi del suo tempo».

Uomo di cultura vasta, di dimensione europea, Giovanni Meli pur vivendo in una società conservatrice avvilita dai contrasti, condizionata da privilegi e da miserie, avvertì il senso del rinnovamento che il pensiero illuministico andava lentamente operando anche nel Sud del continente; e anche per questo la sua produzione trascende i limiti regionali per inserirsi nella letteratura nazionale.

Meli ebbe fortuna sia presso il popolo che presso la nobiltà, in Italia e all'estero. Come rilevò un suo contemporaneo, l'abate Antonio Contreras, i suoi versi passavano «in proverbi ripetuti e cantati fin nelle pubbliche vie»; e nel 1799, per ordine dell'ammiraglio Nelson che ammirava il poeta siciliano, la squadra navale inglese si fornì delle sue poesie. Le composizioni eleganti e profumate dell'abate palermitano vennero tradotte in latino e in greco, nel dialetto napoletano e in quello veneto e poi in francese, inglese, tedesco e perfino in finnico. Goethe e Foscolo si cimentarono nella traduzione di versi tanto gentili. E musicisti di talento, tra cui Giovanni Pacini, trassero armonie dai motivi poetici più popolari.

Egloghe, liriche, satire, elegie, favole, sonetti, componimenti pastorali circolavano manoscritti, entravano in tutte le case e portavano con il calore, l'arguzia, il divertimento, l'immagine gioviale del poeta, il suo viso rotondo e aperto su cui si innestava un grande naso, il sorriso compiaciuto e ironico che accendeva lo sguardo vivacissimo.

Nel 1814, ormai vecchio e cadente (morì l'anno successivo), Giovanni Meli impiantò in due stanze della sua casa una tipografia con caratteri presi in affitto, ingaggiò un paio di operai e si accinse a pubblicare l'edizione completa delle sue poesie in sette volumi. Per far ciò dovette aprire una sottoscrizione tra gli amici; lo stesso principe don Leopoldo, figlio di Ferdinando IV, ordinò cento copie pagandole anticipate e fece nel contempo coniare una medaglia d'oro con il ritratto del poeta definito «l'Anacreonte della Sicilia».

Il poeta settantaquattrenne portò al principe mecenate, recandosi in carrozza fino al castello di Solanto, i primi due volumi ancora freschi di inchiostro, ma sicuramente la vista non doveva più assisterlo se questa edizione è stata trovata (ma solo ora) piena di inesattezze, non conforme ai manoscritti. Eppure, tutti coloro (e sono stati centinaia) che hanno ripubblicato le poesie del Meli si sono basati sulla edizione del 1814 ripetendo a iosa gli errori iniziali e perfini i refusi tipografici.

In verità, solo quest'anno, a un secolo e mezzo esatto dalla morte del poeta, viene pubblicata una edizione completa di tutte le poesie del Meli riscontrate dai manoscritti e con un commento che per la prima volta è storico e filologico oltre che critico ed estetico.

Frutto di un ammirevole impegno decennale del professore Giorgio Santangelo, docente di letteratura italiana presso la Facoltà di magistero di Palermo, l'opera viene presentata nella collana de «I classici Rizzoli»; la collana è diretta dal professore Maurizio Vitale, ordinario di lingua italiana a Milano, che insieme a Santangelo si è battuto per fare entrare un poeta considerato spesso dialettale nel Parnaso italiano.

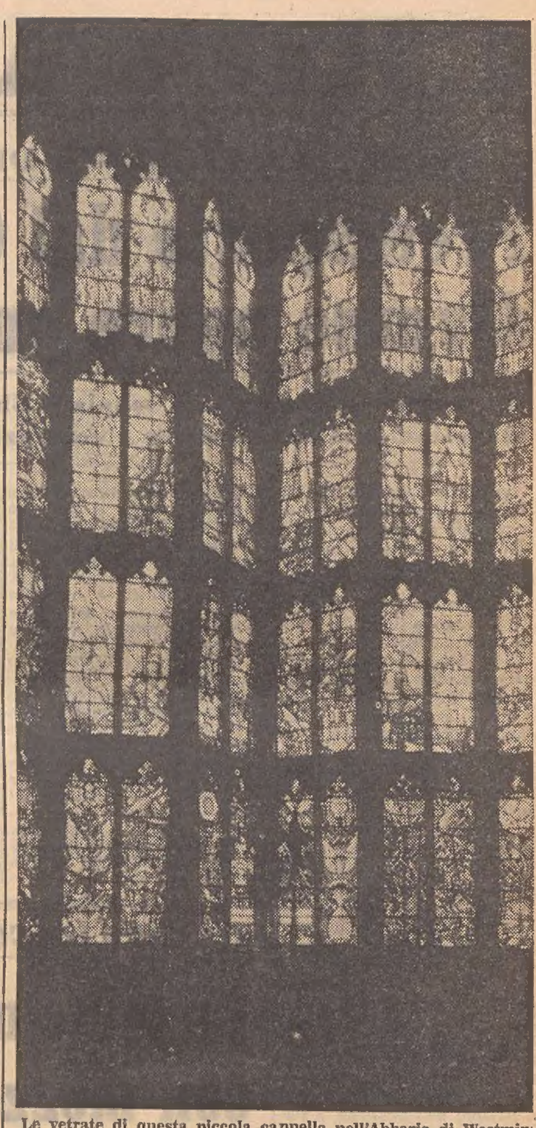
Perchè Meli non è poeta dialettale? Francesco De Sanctis definì l'idioma del Meli «una lingua dialettale arabescata di italianismi». L'attento studio dei manoscritti fatto dal professore Santangelo ha rivoluzionato questo giudizio per cui, come è sottolineato nella prefazione, oggi si può ben dire che il fondamento della lingua del Meli non sia il dialetto bensì la lingua italiana dell'Arcadia; lingua italiana dell'Arcadia, quindi, quella del poeta siciliano arabescata di dialettalismi.

A queste conclusioni Giorgio Santangelo è giunto attraverso lo studio degli autografi. Esaminando soprattutto i manoscritti che il poeta consegnava ai tipografi lo studioso palermitano ha constatato che molto spesso la dizione del Meli veniva cancellata e sostituita con la stessa parola sicilianizzata. A far questo erano sia i tipografi che l'amico del poeta Agostino Gallo. Un esame comparato dei manoscritti dei due scrittori, il Meli e il Gallo, ha portato a questa stupefacente scoperta. Così (ed esempi ve ne sono a migliaia) Meli scriveva «tempesta» e il tipografo leggeva «timpesta»; «crudeltà» diventava «crudiltà», «valli» era trasformata in «vaddi», «biundi» in «biunni», «frundi» in «frunni».

Il primo volume (contenente la Bucolica, la lirica e poesie diverse) già uscito in raffinata veste tipografica e il secondo che sarà pubblicato quanto prima (conterrà le favole morali, la Fata galante, Don Chisciotte e le poesie postume) intendono offrire un panorama di non comune interesse per chi voglia accostarsi a questo singolare verseggiatore che conosceva i classici ma anche la filosofia di Leibniz e le opere di Rousseau, che poetava sull'origine del mondo e poi illanguidiva davanti agli «ucchiuzzi nìuri» di donna Lucia Migliaccio duchessa di Floridia.

L'attenta rilettura dell'opera meliana, consentita da questa edizione veramente definitiva dell'editore Rizzoli, dà il sottile piacere di ascoltare ancora la voce di un artista finissimo capace di «piegare a una straordinaria varietà di ritmi e di effetti musicali e plastici la sua espressione in una atmosfera di grazia arcadica». E non soltanto questo: fa capire che il Meli per la freschezza delle immagini, la validità universale del suo poetare, la mole stessa di una produzione significativa, meritava (come ha ora finalmente e diremmo ufficialmente avuto) un posto di rilievo tra gli autori classici di lingua italiana.

Giuseppe Quatriglio



Le vetrate di questa piccola cappella nell'Abbazia di Westminster recano dipinte le insegne delle squadriglie da caccia che presero parte ai combattimenti della Battaglia d'Inghilterra



Seguendo l'esempio dell'ormai famosa Torre Velasca di Milano, anche ad Amburgo si è costruita una casa che trova il suo maggiore sviluppo volumetrico nella parte terminale

REALIZZATA UN'ANTICA VOCAZIONE DELLA CITTA' SCALIGERA

In Verona universitaria due Facoltà e tremila studenti

Previsto anche un Istituto superiore di educazione fisica nella zona già occupata dagli americani della S.E.T.A.F.

Verona, dicembre

La vocazione universitaria di Verona, che risale al Medio Evo ha avuto la sanzione ufficiale nei giorni scorsi con l'inaugurazione di un modernissimo edificio per la Facoltà di economia e commercio.

La storia dell'idea universitaria a Verona è particolarmente interessante e risale all'epoca carolingia. Infatti già Ludovico il Pio, figlio di Carlomagno, riordinando le scuole e fissando i luoghi nei quali gli studi dovevano essere impartiti, con il capitolare di Olona del 825 indicava Verona come sede di scuole che dovevano servire anche per i giovani di Mantova e di Trento.

Nel XIV secolo poi, durante il periodo avignonese del papato, il Pontefice Benedetto XII riconosceva a Verona il privilegio per uno «studium generale», che consisteva nell'istituzione di corsi «in utroque jure» (cioè di diritto civile e canonico), di arti liberali (lettere) e di medicina.

Gli statuti comunali del 1228 e quelli scaligeri del 1276 e del 1328 prevedevano pure l'insegnamento superiore. Infine nel XVI secolo i veronesi, che mal sopportavano il dominio della Serenissima la quale governava con mano pesante, si rivolgevano a Massimiliano d'Austria (è il periodo della Lega di Cambrai contro Venezia, che suscitò nella città scaligera speranze di una prossima liberazione) chiedendo che Verona fosse sede del progettato «Parlamentum Italiae» e che fossero ripristinati i privilegi universitari. (Gli studi superiori erano decaduti dopo il 1400, specialmente perchè Venezia volle concentrare in Padova l'alta cultura, facendone uno dei massimi centri scientifici e umanisti d'Europa). Ma la liberazione non venne.

La storia, dunque, ci dice che Verona fu città di antica e grande cultura, anche a livello universitario. Perciò dopo la seconda guerra mondiale veniva ripresa l'idea di una università veronese, ma date le enormi difficoltà che presentava la realizzazione del progetto, si ripiegava sull'istituzione di una «Scuola superiore di scienze storiche» per dimostrare la possibilità pratica d'insegnamenti a tipo universitario a Verona. Intorno a questo centro di studi, che nel 1954 otteneva il riconoscimento come scuola di specializzazione, sorgevano numerose altre iniziative culturali che preparavano la strada all'università vera e propria.

Finalmente il Consiglio comunale di Verona nel 1959 approvava l'istituzione di un «Consorzio per la costituzione e lo sviluppo di studi universitari», consorzio formato dall'Amministrazione provinciale, dal Comune e dalla Camera di commercio. La città scaligera aveva così una «libera università» con amministrazione autonoma.

Dopo tre anni di fiorente attività, si giungeva finalmente a una convenzione ventennale tra il consorzio e l'Università di Padova, convenzione in base alla quale nel 1963 la Facoltà di economia e commercio veronese diventava la decima Facoltà dell'Ateneo patavino. L'Università di Padova ha generosamente appoggiato, in questi ultimi anni, gli sforzi degli enti pubblici e degli studiosi veronesi per la creazione del nuovo centro universitario sulle rive dell'Adige, e ciò allo scopo di realizzare così con Verona — ed eventualmente poi anche con altre città della regione — una forte e articolata Università delle genti venete.

Quest'anno alla Facoltà di economia e commercio — che ha già 2500 iscritti con un'alta frequenza — si è aggiunto il Corso di lingue e letterature straniere, per il quale gli iscritti sono già quasi 400 (il corso comprende soltanto il primo anno per evitare una dannosa concorrenza ad altre università e per assicurare l'omogeneità della popolazione studentesca).

Recentemente, come abbiamo detto all'inizio, è stato inaugurato un moderno edificio per la Facoltà di economia e commercio, edificio sorto in soli nove mesi nella zona di Campofiore. Così l'Università veronese è articolata ora in due edifici: l'artistico, cinquecentesco palazzo Giuliari di Campo Marzio — che fu donato dalla contessa Elena Tusini Giuliari ed è stato recentemente restaurato e restituito all'originario splendore sanmicheliano con modifiche del tardo Settecento — e il nuovo palazzo prefabbricato. Il primo ospita la sede del Consorzio, la presidenza della Facoltà di economia e commercio, il Corso di lingue e letterature straniere e gli uffici delle due segreterie, razionalmente organizzati; il secondo, realizzato dall'ing. prof. Brunetta dell'ufficio tecnico dell'Università di Padova e dall'architetto veronese dott. Calcagni, può ospitare contemporaneamente nelle aule, negli istituti, nelle sale e nella grande biblioteca che contiene già oltre 20 mila volumi, duemila studenti di economia e commercio.

Nei pressi del nuovo palazzo — che viene già chiamato per le sue caratteristiche «il palazzo di vetro» — si apre l'ampia zona (oltre una decina di ettari) già occupata dalla SETAF, cioè dal comando e dai contingenti di militari americani recentemente trasferiti a Vicenza. In questa zona, dotata di tutti i servizi e di ampi e razionali edifici, le autorità universitarie avevano intenzione di estendere l'Ateneo, ospitandovi particolarmente l'Istituto di geografia agraria e l'Istituto merceologico.

Il giorno dell'inaugurazione del nuovo edificio il Ministro della Pubblica Istruzione, on. prof. Gui, ha detto invece che l'ex caserma «Passalacqua» sarà destinata con tutta probabilità ad ospitare l'Istituto superiore di educazione fisica.

Ciò dimostra che in ogni caso l'area del demanio militare servirà a completare la «città degli studi» sorta sulle rive dell'Adige per realizzare l'idea di Facoltà decentrate — una delle soluzioni che s'impongono per risolvere la crisi dell'università italiana — e soddisfare contemporaneamente la vocazione universitaria della città scaligera, verso la quale si sono sempre orientati numerosi studenti trentini, mantovani e bresciani, oltre che di altri centri del Veneto.

Silvo Bacciga

CORRIERE FILATELICO



Fuoco benefico

Sono state tutte incenerite le rimanenze dei francobolli commemorativi e celebrativi emessi nel 1963 e che hanno perduto la validità il 31 dicembre 1964. Ecco i quantitativi distrutti secondo quanto ufficialmente comunicato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni (la prima cifra si riferisce alla tiratura in milioni di esemplari, la seconda indica il numero dei francobolli distrutti: «Premio Balzan», lire 70 (emesso nel 1962, la validità fu prorogata al 31 dicembre 1964):6, 6461. «Pico della Mirandola», lire 30: 8, 27.889. «D'Annunzio», lire 30: 8, 37.558. «Campagna contro la fame», lire 30: 8, 31.719; lire 70: 5, 262.917. «Club alpino italiano», lire 115: 8, 55.728. «Istituto nazionale assicurazioni», lire 30: 9, 45.084. «Conferenza postale di Parigi», lire 70: 8, 219.054. «Centenario Croce Rossa», lire 30: 8, 32.107; lire 70: 5, 173.597. «Conferenza ONU sul turismo», lire 15: 8, 22.419; lire 70: 5, 301.036. «Europa», lire 30: 30, 74.945; lire 70: 10, 657 mila 538. «Giochi del Mediterraneo», lire 15: 8, 38.941; lire 70: 5, 239.676. «Giuseppe Verdi», lire 30: 8, 67.658. «Gioacchino Belli», lire 30: 8, 85.032. «Giornata del francobollo», lire 15: 15, 49.220. «Pietro Mascagni», lire 30: 8, 83.653.

Analizzando un po' le cifre, si rileva che le rimanenze maggiori sono date dai «70 lire», e tra questi dall'Europa e dalla Conferenza sul turismo, mentre la più bassa è quella del Premio Balzan, ma per questo bisogna tener presente che rimase in circolazione più tempo degli altri valori. Fra i «30 lire» il primato spetta ai francobolli del Belli, mentre invece in coda si trovano quelli di Pico della Mirandola. Da rilevare la scarsa rimanenza del 30 lire Europa e del 15 lire Giornata del francobollo, nonostante le più alte tirature. Certe rimanenze, come quelle del 70 lire Europa e del 70 lire Conferenza sul turismo, sembrano eccessive. Una migliore distribuzione forse eviterebbe a tali malloppi il forno crematorio.

L'incenerimento dei suddetti francobolli è conferma della sana politica filatelica introdotta da alcuni anni, ma l'avvenimento non può non richiamare alla mente quei deprecati malloppi d'infausta memoria che ancora giacciono in qualche anfratto — speriamo bene custodito — del Ministero delle PP.TT. e che nessuno si decide ancora a buttare tra le fiamme. Vogliamo dire del famigerato stock ministeriale. Il Ministro Russo ha dato solenni assicurazioni sulla tutela della filatelia e ha saputo creare con la sua politica un clima di rinnovata e feconda fiducia. Ma un decisivo falò sarebbe il necessario suggello al migliore dei propositi e impedirebbe una volta per tutte che altri possano cadere in tentazione.

138 valori per Churchill

Il 24 gennaio prossimo ricorrerà il primo anniversario della scomparsa di Winston Churchill. La memoria del grande statista sarà degnamente onorata dalla filatelia con la grande emissione «Omnibus» delle Colonie inglesi. Usciranno complessivamente 132 valori, quattro per ognuno dei 33 territori della Corona. A questi si aggiungeranno, con motivi differenti, una serie di quattro valori delle Poste maltesi e due francobolli della Guiana Britannica. In tutto, dunque, 138 valori.

SINFONIA FILATELICA PER LA NOTTE DI NATALE

Il Natale ha duemila anni, il francobollo ne ha appena 125, ma nonostante questo grande divario, il Natale ha già lasciato una profonda e vasta impronta nella filatelia, impronta che ogni giorno si arricchisce di nuovi contorni e di interessanti motivi. I francobolli natalizi sono ormai tanti che fanno collezione a sè e i cultori di questo tema sono una schiera che diventa sempre più folta La filatelia come la poesia ha dimostrato una sensibilità del tutto particolare per il significato della grande festa della Cristianità, esaltandone i momenti, i simboli e i richiami. E all'inizio di ogni autunno si fa aralda del Natale che si avvicina.

E' avvenuto così anche quest'anno con i bei francobolli di Malta, della Nuova Zelanda, dell'Australia e della vicina isola di Norfolk, del Canadà, degli Stati Uniti. Questi ultimi annunciano il Natale con un angelo musicante che ripete l'augurio di «pace in terra agli uomini di buona volontà» per ben un miliardo e duecento milioni di volte, tale infatti è l'enorme tiratura dei 5 cents che accompagna i messaggi dei Christmas americano. E' venuta, poi, la settima emissione del Vaticano che nello spirito ecumenico ci ha portato un presepio fra le Ande del Perù, il quale a sua volta ha emesso tre valori su cui si diffonde la candida barba di un Santa Klaus

Una brillante riproduzione artistica in verde smeraldo è giunta dalla Spagna, sempre puntuale nel celebrar filatelicamente la «Navidad»; dopo Goya, Murillo, Velasquez ed altri, questa volta è stato il Mayno a prestare una sua opera alle Poste per il consueto francobollo da una peseta. Anche l'Africa comincia a muoversi nell'alveo filatelico natalizio: lo scorso anno è stato il Malawi a unirsi nel solenne ricordo della nascita di Gesù, quest'anno è la volta della Repubblica del Ruanda con sei valori raffiguranti una classica Madonna con il Bambino.

Accanto a queste emissioni ne potremmo enumerare altre che se proprio non hanno un carattere natalizio, tuttavia s'intonano pienamente nella policroma sinfonia che i francobolli inalzano al grande e mistico evento che segna la storia dell'umanità.

M. L.



Grave lacuna

«Il satellite italiano "San Marco" è stato lanciato alle 15.20 (ora locale) dalla base di Wallops Island, nella Virginia, ed è entrato regolarmente in orbita». Questo annuncio diffuso il 16 dicembre del 1964 segnava una luminosa vittoria della scienza e della tecnica italiane e assicurava al nostro Paese il terzo posto nella gara degli esperimenti spaziali. Oggi, dopo la «14 giorni cosmica» di Borman e Lovell, e lo storico «rendez-vous» di Schirrà e Stafford, quel lancio sembra un gioco, ma tale non è stato, se si fanno le debite proporzioni fra le attrezzature e i mezzi a disposizione degli Stati Uniti e dell'Italia. Tutto il progetto «San Marco», dall'ideazione alla realizzazione, fu opera di 78 «pionieri» italiani guidati dal prof. Broglio. L'impresa meritava bene un «venticinque lire» (allora la tariffa per la lettera interna non era ancora aumentata). Ma alle Poste italiane probabilmente non balenò nemmeno l'idea di questa doverosa celebrazione filatelica. Alla nostra deplorevole lacuna ha ora supplito un altro Paese: l'Ungheria. E ciò torna a tutto nostro smacco. Le Poste magiare hanno preparato una bella serie di sette valori, di prossima emissione, dedicati ai satelliti artificiali scientifici lanciati da Stati Uniti, Unione Sovietica e Italia. Uno di questi, e precisamente il 30 forint, riproduce appunto il «San Marco» in orbita. Dal francobollo sembra che il satellite di Broglio sia stato lanciato dall'Italia, invece che dagli Stati Uniti. Riteniamo che si tratti di una interpretazione libera dell'avvenimento per mettere meglio in risalto il legame tra l'esperimento e il Paese che lo ha realizzato. Le Poste ungheresi hanno fatto davvero un bel servizio all'Italia e meritano il più ampio riconoscimento. Le Poste italiane sono però ancora in tempo di colmare questa grave lacuna. Non potrebbe il «San Marco» costituire il soggetto per il valore della Giornata del francobollo 1966? I responsabili di via del Seminario hanno parecchi mesi a disposizione per pensarci su prima di respingere l'idea.



Austria 1966

Allo scoccare della prima decade di gennaio comparirà il primo francobollo austriaco del 1966: un valore di scellini 1,50 con finalità di propaganda postale. La vignetta infatti riporterà una cartina dell'Austria con nove numeri distribuiti secondo le varie regioni del Paese: si tratta dei «numeri postali» per un migliore e più rapido instradamento della corrispondenza. Per il 1966 sono previste altre sette emissioni di francobolli celebrativi e commemorativi, per i quali sono già stati approntati e pubblicati i bozzetti: febbraio, Maria Ebner-Eschenbach, S. 3; aprile, 200 anni del «Prater», S. 1,50; maggio, Esposizione di belle arti a Wiener Neustadt, S. 1,50; giugno, 120 anni della Società zoofila di Vienna, S. 1,80; agosto, Fiera internazionale di Wels, S. 3; ottobre, Protezione del bambino, S. 3; in data non precisata, quattro valori per complessivi scellini 8,50, dedicati alla Biblioteca nazionale di Vienna.

AGLI AMICI LIBRAI
DISTRIBUTORI
EDICOLANTI
RIZZOLI · EDITORE
AUGURA
BUON NATALE
E
BUON ANNO

CRONACA DELLA CITTA'

NELL'ULTIMA RIUNIONE DELLA GIUNTA

Predisposte dal Comune diverse opere pubbliche

Un asilo a Roiano e una scuola a Chiadino-San Luigi Ampliamento del cimitero e costruzione d'una strada

La Giunta comunale ha deciso, nella sua ultima riunione, di provvedere all'ampliamento del cimitero di Sant'Anna mediante la sua espansione nella parte retrostante e sul lato in direzione del piazzale Valmaura. A tale scopo la Giunta ha adottato una delibera che fissa in 890 milioni la spesa necessaria per l'esproprio e la sistemazione dei terreni interessati dal progetto. Inoltre, è stata stanziata la somma di 434 milioni per la costruzione di una nuova strada perimetrale. Il finanziamento della grossa opera — resasi ormai inderogabile — verrà acquisito mediante l'accensione di mutui; fin d'ora è prevista però la possibilità che parte della spesa possa essere coperta da contributi che la Regione ha in animo di assegnare agli Enti locali per la esecuzione di tali opere.

Inoltre la Giunta municipale ha deliberato la spesa di 59 milioni di lire (19 milioni andranno a carico dello Stato, sui piani economici del Commissariato di Governo) per la costruzione di una nuova scuola materna a Roiano; nell'occasione, è stato anche deciso di costruire la nuova scuola elementare di Chiadino-S. Luigi, per la quale è prevista una spesa di 190 milioni di lire (40 milioni a carico dello Stato).

Il Comune frattanto ha concluso le trattative con l'Automobile Club Trieste — e la Giunta ne ha preso atto, adottando la relativa delibera — per l'appalto del servizio di rimozione, trasporto e deposito dei veicoli dalle zone di sosta vietata: nel caso che un veicolo venga parcheggiato in modo da ostacolare notevolmente il flusso del traffico (gli episodi più appariscenti si riferiscono allo abbandono di auto sui binari del treno sulle Rive) esso verrà rimosso, per disposizione dei vigili urbani, appunto dal carro-attrezzi dell'ACT anzichè, come avveniva finora, dai vigili del fuoco. Nella convenzione stipulata con l'ACT figura inoltre inserita una clausola, secondo la quale competerà all'ACT anche la rimozione delle vecchie vetture abbandonate come rottami sulla pubblica via. Tale convenzione avrà validità biennale.

Richieste sindacali dei metalmeccanici

Il segretario nazionale della FIM, Antonino Pagani, ha tenuto una relazione — nella sede sindacale di via Duca d'Aosta — ai quadri dirigenti del Sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, per illustrare le rivendicazioni della categoria, relative al prossimo rinnovo del contratto collettivo

Pagani ha riconfermato gli obiettivi del sindacato democratico per un nuovo contratto, che soddisfi — ha detto — con l'evoluzione dell'attuale sistema contrattuale le nuove esigenze della realtà industriale italiana, e il miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso una maggiore tutela sindacale negli stabilimenti. La FIM, quindi, ritiene essenziale acquisire il diritto del sindacato di essere presente e operante sui posti di lavoro, per realizzare la contrattazione relativa, particolarmente, ai cottimi e ai premi di produzione. Il segretario nazionale ha tenuto pure una relazione sull'attività organizzativa

Al riguardo — rileva un comunicato della CCdL — la FIM-CISL ha voluto riconfermare la sua fiducia e la sua solidarietà al Sindacato metalmeccanici di Trieste per la capacità dimostrata nell'organizzazione dell'azione sindacale, per la coerenza alle linee di politica sindacale che persegue, e ha perseguito in pieno accordo con il sindacato democratico, con la FIM e la UILM, «contro ogni tentativo di indebolirlo o di fiaccare la volontà democratica e unitaria dei lavoratori triestini».

Comunicato Enalotto. La Direzione del concorso pronostici comunica che, essendo l'estrazione del lotto di questa settimana anticipata a venerdì, le ricevitorie dell'Enalotto accetteranno le giocate del concorso n. 52 soltanto ancora oggi.

Rinviata alla Provincia la seduta straordinaria

E' stata rinviata di due settimnae la seduta straordinaria del Consiglio provinciale che si sarebbe dovuta tenere martedì prossimo. Pertanto la riunione è convocata per l'11 gennaio 1966 con inizio alle 18.30 nella sala consiliare della sede di piazza Vittorio Veneto. Ne ha dato notizia con un comunicato il segretario generale reggente della Provincia precisando che il rinvio è dovuto a «sopravvenuti, inderogabili impegni del consigliere anziano e di alcuni consiglieri». A presiedere la riunione straordinaria dell'11 gennaio è chiamato per l'appunto il consigliere più anziano d'età, in quanto — come è noto — la Giunta dell'Amministrazione provinciale ha rassegnato le dimissioni. All'ordine del giorno della prossima seduta figurano le elezioni del Presidente della Giunta, di quattro assessori effettivi e di due assessori supplenti, ma perdurando il perfetto equilibrio fra le forze di centro-sinistra e quelle delle opposizioni (12 voti contro 12) e dimostrandosi il Consiglio incapace di esprimere un'amministrazione elettiva, dopo che sarà esperito l'ultimo tentativo, resterà la sola alternativa della gestione commissariale.

OSSERVAZIONI DEI COSTRUTTORI EDILI

Rilievo alle esigenze economiche nell'ambito del Piano Regolatore

Si deve tener conto della precipua funzione di Trieste dimostrando di guardare con fiducia ai futuri sviluppi

Una settimana fa è terminata l'esposizione al pubblico del nuovissimo Piano regolatore di Trieste; entro il 18 gennaio dovranno essere presentate al Comune le osservazioni e le opposizioni da parte di enti e privati. Successivamente, esaminate queste osservazioni, il Piano — opportunamente corretto — seguirà il suo «iter» fino alla conclusiva approvazione da parte della Regione. Quanto tempo sarà ancora necessario, pertanto, per avere una disciplina chiara e definitiva sull'importante materia? Secondo gli uffici competenti dovrebbero bastare due anni, o forse meno, sempre che l'Amministrazione si impegni diligentemente.

L'importanza del P. R. per lo sviluppo ordinato della città è stata sottolineata nella recente assemblea del Collegio costruttori edili (presieduta dal presidente Basaglia) dal componente il consiglio direttivo, geom. Riccesi. Egli ha sostenuto che il Piano deve tener conto delle fondamentali caratteristiche della città che ha il dovere, appunto, di regolare. Per Trieste, quindi, va considerato il suo tipo di città «economica», sorta cioè e cresciuta attorno al porto, alle attività con esso connesse e in genere ad attività commerciali e industriali.

Particolare menzione va fatta, in proposito, alla funzione primaria del porto commerciale e di quello industriale, e alle imprese non comprese nei comprensori portuali ma collegate con l'attività marittima portuale: i cantieri, l'Arsenale e, seppur più indirettamente, l'Italsider. Da non dimenticare, inoltre, che speciale rilievo hanno assunto per l'economia e la vita stessa della città le industrie che trovano naturale collocazione sul mare, come l'Aquila (Total), l'Esso Standard, il cementificio e la Vetrobel, oltre a varie altre.

Un Piano regolatore — si sostiene ancora — deve inoltre considerare la città che regola in «prospettiva futura», cioè deve prevedere uno sviluppo e un'espansione secondo una fiduciosa e non rinunciataria visione del ruolo che la città dovrà rivestire in futuro nell'economia regionale, nazionale e, per una città come la nostra, anche internazionale. Se il territorio a disposizione è purtroppo angusto, maggiori dovranno essere l'impegno e l'abilità degli uffici del Piano, per renderlo ordinatamente e armonicamente utilizzabile senza preclusioni dottrinali; è infatti dimostrato che nella vita moderna un organismo privo di una carica vitale espansiva è destinato in breve a una dolorosa e inevitabile agonia.

Il Collegio costruttori edili di Trieste, in una recente riunione, ha esaminato lungamente gli aspetti del nuovissimo Piano regolatore. Sono state rilevate le numerose remore frapposte all'attività edilizia, e in particolare alla maggior incidenza dei costi delle aree, in considerazione di una generale minor edificabilità consentita in tutte le zone residenziali. Essi riflettono non solo sul costo del fondo da edificare, ma anche e soprattutto su tutte le opere di sistemazione, di accesso, di allacciamento dei servizi di recintazione dei fondi, nonchè su una maggior incidenza di alcuni costi di costruzione, fondazioni, coperture, ascensori, ecc.

Non va neppure dimenticata la composizione fondiaria della nostra zona: lotti piccoli, molto frazionati e difficilmente ricomponibili per ottenere aree adatte a costruzioni progettate secondo le nuove norme; inoltre le caratteristiche altimetriche della periferia della città, con i notevoli dislivelli e la necessità di opere di sostegno appaiono non adeguatamente considerate nelle norme che vengono richiamate.

In ogni sede, attualmente, si insiste nell'affermazione di riduzioni dei costi delle case; si studiano costosissime tecnologie per comprimere i costi di costruzione, si auspicano radicali trasformazioni per l'industrializzazione del processo costruttivo attuale, e tutto ciò per contenere il prezzo dell'alloggio finito. Questi auspicabili benefici — è stato osservato da Riccesi in questa prima parte del suo intervento — sarebbero comunque in gran parte annullati dagli inevitabili maggiori oneri, che derivano da una troppo rigida e teorizzante regolamentazione, che non tenga conto delle condizioni in cui si opera e si è sempre operato a Trieste.

SIGLATO L'ACCORDO FRA COMUNE E UNIRE

Un volto nuovo all'Ippodromo con mezzo miliardo di spesa

Pareti di vetro ripareranno dalle intemperie i frequentatori delle tribune di Montebello

Il problema della gestione dell'Ippodromo di Montebello, dibattuto da qualche anno, è stato avviato a soluzione con la sigla apposta ieri mattina in Municipio, a un accordo di massima intervenuto infine fra il Comune da una parte e l'Unire dall'altra. Quest'ultimo è l'ente che presiede all'attività ippica in Italia e che viene ora a subentrare ufficialmente, nell'affittanza diretta dell'Ippodromo, alla Società triestina delle corse al trotto, e ciò benchè il contratto di locazione di quest'ultima con il Comune scada appena nel 1970. Da ricordare, a questo punto, che da tre anni il nostro Ippodromo era già gestito dall'Unire, in via commissariale, avvalendosi delle prestazioni del personale della Società triestina. Nel frattempo però è intervenuta una convenzione fra lo stesso Unire e la neo-costituita Società «Montebello»; pertanto, quando saranno perfezionati gli atti avviati ieri, l'Unire potrà subaffittare la gestione dell'Ippodromo a tale Società.

L'accordo di massima fra il Comune e l'Unire è stato raggiunto nel corso di un incontro del Sindaco e dell'assessore all'Economato con il vicepresidente dell'Unire, avv. Spagnolo, e il segretario generale dell'ente, dott. Golisano.

Con quest'incontro si è chiusa una serie di trattative che si protraevano da molto tempo. Ed ora, infine, fra le parti è stata concordata una base d'accordo che prevede fra l'altro il preciso impegno da parte dell'Unire di potenziare le manifestazioni ippiche a Trieste, completando gli impianti di Montebello e migliorando la qualità delle competizioni, cui l'Unire contribuirà anche con l'elevazione dei premi di gara (l'aumento previsto è pari all'11 per cento). Da parte sua il Comune assicura all'Unire la concessione dell'Ippodromo per un trentennio.

I lavori da compiere a Montebello riguardano il restauro e la trasformazione dell'impianto — così viene sancito nella bozza d'accordo — e sono già previsti nei piani attualmente allo esame dell'Ufficio tecnico comunale. Tali piani prevedono la esecuzione di opere il cui costo ascende a circa mezzo miliardo di lire (la spesa era stata determinata lo scorso febbraio in 440 milioni, ma si deve tenere conto degli aumenti dei prezzi intervenuti nel frattempo.

Le nuove opere prevedono il completamento delle tribune mediante pareti di vetro atte a riparare il pubblico dalle intemperie; il restauro e la trasformazione delle vecchie scuderie, che dovranno essere allungate e sistemate secondo i più moderni criteri igienici (ne verranno costruite anche di nuove, si da aumentare il numero degli stalli da 140 a 200); la sistemazione dell'ingresso principale, mediante il ricavo di un sottopassaggio, allo scopo di evitare che l'afflusso del pubblico sia intralciato dall'uscita dei cavalli dalle scuderie; la creazione di una tribuna d'onore attrezzata con poltroncine confacenti; la sistemazione dei giudici di gara in una nuova «torre» che verrà situata al centro dell'anello di gara; il collocamento dell'ufficiale di gara e dei cronometristi in una elegante cabina di vetro-cemento sporgente dal corpo delle tribune esattamente sopra la linea di traguardo; nonchè il riassetto dei totalizzatori, dei servizi di conforto per il pubblico, del «parterre»; ed infine la creazione di una seconda pista, dilenamento, all'interno dell'attuale circuito.

Questo l'impegno assunto dall'Unire con il nostro Comune. In effetti è la Società «Montebello», in virtù della convenzione con l'Unire, ad assumersi l'onere di mezzo miliardo, somma di cui essa verrà gradualmente rimborsata attraverso la restituzione delle quote minime sugli introiti delle manifestazioni.

L'estrazione del Lotto anticipata a domani

L'Intendenza di Finanza, a conferma di quanto già reso noto, comunica che l'estrazione del Lotto, questa settimana, è stata anticipata a domani, venerdì. Viene altresì confermato che l'estrazione del Lotto della settimana ventura, data la coincidenza della giornata di sabato con la festività di Capodanno, è stata differita a lunedì 3 gennaio 1966.

STATO CIVILE

MORTI: Pissach ved. Zvab Antonia a. 86; Zorzenon Stefania a. 79; Bonani ved. Lischi Mercede a. 80; Hrovatin ved. Kolarich Maria a. 83; Bobul Giuseppe a. 53; Bellen Gastone a. 78; Miani in Palermo Carla a. 77; Dolenti in Prodan Olga a. 75; Bartolotto ved. Abate Maria a. 76; Imperio Barbara a. 1; Magaina Giuseppina a. 80.
NATI: 12.

TRIESTE - CORTINA
IN AEREO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23.362

RIUNITO IL CONSORZIO ALL'ATENEO

Sorge rapida la sede del Centro di fisica

Vasto programma di convegni scientifici

Per la seconda volta dal suo insediamento, si è riunito ieri il Consorzio universitario per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica del nostro Ateneo. Questa, come noto, è la denominazione ufficiale dell'organismo che conta un brevissimo tempo di vita; ma è altrettanto noto che lo scopo principale della sua esistenza è strettamente connesso con l'attività presente e futura del Centro internazionale di fisica teorica, che opera così positivamente nella nostra città.

E' proprio sotto questa luce che va inquadrata la riunione di ieri, presieduta dal prof. Rostagni, e alla quale hanno partecipato i componenti il consiglio direttivo, che sono i rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione, dell'Università degli studi, del Comune, della Provincia e della Cassa di Risparmio. Erano presenti, naturalmente, pure il direttore e il segretario del Consorzio, prof. Budini e dott. Stasi.

La riunione doveva identificare i maggiori e più impellenti problemi attualmente sul tappeto, per quanto concerne l'attività del Centro di fisica. Il primo adempimento riguardava il completamento del collegio sindacale: infatti, ai due sindaci nominati per il Comune e la Provincia, è stato ora affiancato il terzo sindaco, nella persona del dott. Corazza, dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste.

Il consiglio direttivo, quindi, ha ascoltato tre relazioni sulla situazione dei lavori per la costruzione della sede definitiva del Centro, nella zona di Miramare. La prima è stata tenuta dal prof. Montesi, il quale ha illustrato la parte relativa al completamento dell'opera, in particolar modo per quanto concerne gli impianti di riscaldamento e di condizionamento d'aria, in riferimento anche alla situazione delle zone circostanti. Le altre due illustrazioni portano la firma del presidente e del direttore dell'Istituto autonomo case popolari (l'ente direttamente interessato alla creazione dell'opera), avv. Senigaglia e ing. Fantini, e riflettono lo stato dei lavori al momento attuale.

Si è potuto così apprendere che la parte sottostante dell'edificio maggiore è ormai completata nelle sue strutture in cemento armato, e ora di sta iniziando l'opera di costruzione delle parti superiori. I lavori, è stato sottolineato, procedono pertanto con il ritmo previsto, ciò che conferma la validità dell'iniziativa.

Nel corso della riunione è stato pure approvato il bilancio preventivo per il 1966. Nell'occasione, si è voluto esporre il programma di attività futura, che si può compendiare in una serie di seminari, di convegni internazionali e di conferimento di borse di studio. Un programma scientifico di evidente importanza, che il Centro triestino di fisica teorica, tramite il Consorzio, è fermamente intenzionato a concretare.

Gite a Sappada

L'UTAT organizza gite a Sappada: domenica 26-12 - domenica 2-1-'66 - giovedì 6-1-'66 - e domenica 9-1-'66: Lire 1.250.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

«PIRATI» DI RETI NEL GOLFO

FURTI A RIPETIZIONE AI DANNI DI PESCATORI

Quasi un centinaio di metri di «passelere» per un valore che si aggira sulle quattrocentomila lire sono stati rubati da sconosciuti «pirati» che sono ora al centro delle indagini del commissariato di Muggia. Non è la prima volta che i funzionari di quel commissariato si debbano interessare di furti di reti; già qualche mese fa si era registrata una analoga razzia. In generale le «passelere» vengono rubate nel corso della notte a circa due miglia al largo delle dighe Rizzo. A farne le spese sono sempre poveri pescatori

Questa volta le vittime dei «pirati del golfo» sono tre: tutti anziani pescatori che alloggiano nei borghi creati appositamente per loro. Il furto più massiccio e consistente l'ha subito il pescatore Armando Zuliani di 51 anni, abitante al numero 80 di Borgo San Cristoforo. Egli ha perduto quasi una cinquantina di metri di rete per un valore di oltre 200 mila lire. Lo segue il quarantacinquenne Romeo Zuliani, abitante al numero 91 dello stesso Borgo. A lui i «pirati» hanno rubato oltre una ventina di metri pari ad un valore di circa 85 mila lire. Infine, la terza denuncia è stata presentata dal pescatore Italico Meier di 51 anni, abitante in Borgo San Pietro 28, il quale lamenta un danno di 68 mila lire per 15 metri di rete. Come abbiamo detto, non è la prima volta che avvengono tali furti per cui è assolutamente necessario che gli inquirenti identifichino gli autori al più presto per restituire la tranquillità ai pescatori.



(«Giornalfoto»)

All'approssimarsi delle feste il tempo si è improvvisamente guastato in tutta la regione. Ieri, mentre nevicava abbondantemente sui monti vicini, in città è piovuto tra raffiche di «borino»

PROSPETTIVE PER L'ANNO NUOVO

Collegamenti marittimi invariati o più intensi

Nessuna riduzione dei servizi che fanno capo al nostro porto

Nessuna impresa ha in progetto di interrompere o sospendere i collegamenti marittimi con il nostro porto nel prossimo futuro. Tale constatazione sorge spontanea quando si esaminino i programmi delle imprese armatoriali che poggiano i loro servizi regolari su Trieste, proiettati nel futuro rappresentato dal nuovo anno che sta per sorgere. Da questi programmi per il 1966 si può anche rilevare che alcune aziende intendono intensificare i servizi.

Interessante, a questo punto, è compiere un esame dei vari settori di traffico, nei quali si possono osservare i seguenti indirizzi di gestione. Per quanto concerne le linee del Levante, tutte le aziende, sia nazionali sia estere, continueranno a gestire le linee attuali, se mai potenziandole con l'inserimento di altre unità. La società di navigazione «E. Sperco» prevede di intensificare il suo servizio per il Levante, in particolare per il settore Libano-Siria-Cipro.

Le due società consociate israeliane «Zim e Sela» di Caifa manterranno i collegamenti con il nostro porto con cinque unità, sulla base di una partenza ogni otto giorni. Da notare che la israeliana «Mediterranean Seaways» di Caifa ha provveduto a inserire proprio in questi giorni sulla rotta diretta Alto Adriatico-Israele una quarta nave, portando in tal modo il servizio da cinque partenze ogni due mesi a tre partenze mensili. La greca «Sarlis and Co.» del Pireo manterrà la linea attuale con sette navi.

Da parte sua, la società jugoslava di Sebenico inizierà una nuova linea fra l'Alto Adriatico-Trieste-Venezia e i porti jugoslavi per il Mar Nero; la linea avrà frequenza mensile, con l'impiego di un massimo di cinque navi. Per quanto concerne gli scali oltre Suez, sia il Lloyd Triestino, la «Gennari» di Pesaro e le società jugoslave manterranno il ritmo delle loro partenze per gli scali posti sulla direttrice dell'Africa orientale, dell'Asia meridionale ed Estremo Oriente; vi sono delle previsioni favorevoli per un rafforzamento dei collegamenti.

Restano invariati i programmi per il Nord Europa, mentre il Lloyd continua la gestione della linea Africa occidentale-Congo-Angola; si conferma pure, dalla «Black Star Liner» del Ghana, la regolarità del contatto fra Trieste e i dodici principali scali del golfo di Guinea, sulla base di una partenza ogni mese e mezzo. Il programma della «Lauro» per il golfo Persico e sulla direttissima per Karachi sarà mantenuto; la società ha in servizio dieci «Liberty», oltre a unità noleggiate volta per volta, con cui espleta tre partenze regolari mensili per il golfo Persico e due per Karachi.

Non si prevede alcuna variazione nei programmi verso il Sud America e neppure verso la costa occidentale e orientale del Nord America.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittoria. - Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 8.26 e tramonta alle 16.42.

Ieri: temperatura massima 10; minima 5,8; umidità 82 per cento; pressione mb. 1015,8 in aumento; temperatura del mare 13; vento km. 14 da E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,8.

Maree — OGGI: alta alle 8.42, cm. 48 e alle 22.46, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 15.54, cm. 65 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24305.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

STREPITOSA OFFERTA
La Pasticceria A. BONAZZA - Panificio via Carducci 32
offre, in occasione delle Feste Natalizie un dono OMAGGIO a tutti gli acquirenti per un importo minimo di L. 1.500
• • • • •
MERAVIGLIOSA OFFERTA
La Pasticceria A. BONAZZA - Panificio via Oriani 4
Biscotti e spumante A GRATIS quando squilla la campana!!
• • • • •
ECCEZIONALE OFFERTA
La Pasticceria A. BONAZZA - Panificio via Villan de Bachino 2
Biscotti e spumante A GRATIS quando squilla la campana!!

faro Via Carducci 23
Completi pura lana . . . L. 4.900
Completi Lamb'Swool . . » 4.900
Gonne scozzesi . . . . » 1.980
Gonne pura lana . . . » 1.980
GRANDE VENDITA ECCEZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

MACCHINE FOTOGRAFICHE CINEPRESE PROIETTORI ECC.
per le prossime feste PREZZI SPECIALI su apparecchi di nuova produzione e CAMBI a condizioni vantaggiose nel negozio di
giornalfoto
piazza della Borsa 8

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
AVVISO D'ASTA
Il Cancelliere avvisa che nella procedura immobiliare di Alberto Cambi contro Francesco Potocnik da Sistiana n. 46, il giorno 26 gennaio 1966 ore 11 avrà luogo la vendita all'incanto dei terreni p.f. 1710 (P.T. 962 del c.c. di Aurisina) al prezzo base di L. 1.368.000 con offerte di aumento non inferiori a L. 30.000.
Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 10 del giorno della vendita il 22 per cento del prezzo base e l'aggiudicatario il prezzo d'asta entro giorni 20 dalla vendita definitiva.
IL CANCELLIERE
(Bruno Rubini)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il Disco Orario?
(ed i REGALI di NATALE)
Quest'anno lo si regala fatto in pelle. A Milano ne sono stati venduti oltre 100.000 pezzi, ed in questi ultimi giorni sono introvabili nei negozi. Inoltre si usa molto regalare la PARURE - AUTO (porta LIBRETTO, porta CHIAVI, porta PATENTE) e per signora un bell'OMBRELLO o una borsetta in PITONE o anche un PORTAFOGLIO con il PORTAMONETE
da CATTARUZZA in via BATTISTI 13

DUE ATTESI SERVIZI COMUNALI

Lavatoio e bagni inaugurati a Longera



(«Giornalfoto»)

L'edificio che comprende il lavatoio e i bagni pubblici di Longera

A Longera sono stati inaugurati ieri mattina due nuovi servizi comunali, la cui attuazione era da tempo sollecitata da quella popolazione: si tratta dei bagni pubblici e del lavatoio, sistemati nell'ambito di un unico edificio. Tale opera — ha voluto sottolineare il Sindaco, nel corso della semplice cerimonia inaugurale — costituisce un contributo al completamento dei servizi pubblici in periferia, in modo da adeguarli alle esigenze dei cittadini. Il nuovo servizio rappresenta inoltre — ha soggiunto — un'ulteriore prova dell'attenzione con cui l'Amministrazione municipale affronta i problemi delle zone periferiche, che costituiscono fra l'altro la specifica competenza di un Assessorato. «Oggi il nostro sforzo — ha continuato il Sindaco — è più che mai teso, pur nelle non poche difficoltà, a far sì che i cittadini delle aree periferiche possano usufruire di determinati servizi al pari di chi abita nel centro cittadino».

Quest'opera, costata 18 milioni 200 mila lire (incluso il prezzo d'acquisto del terreno che è stato di 1 milione 200 mila lire), è stata finanziata dallo Stato con decreto del Commissario di Governo; ed ha potuto avere inizio solamente nell'aprile di quest'anno a causa di sopravvenute difficoltà finanziarie, originate dall'aumento dei prezzi inizialmente preventivati. Essa è stata infine realizzata dall'Ufficio lavori pubblici del Comune a mezzo dell'impresa ingg. Innocenti e Stipanovich.

La costruzione comprende due parti distinte, quella destinata al bagno al pubblico e quella destinata al lavatoio, collegate fra loro da due passaggi interni. Da una sala d'attesa si accede al corridoio di disimpegno dei quattro bagni; il lavatoio, poi, consta di un vasto locale dotato di una decina di vasche. I materiali per le strutture e per i finimenti, pur di tipo comune e di costo modesto, sono stati scelti, con criteri di funzionalità e di rispondenza alle esigenze ed al decoro della costruzione. Inoltre, è stata adeguatamente curata anche la sistemazione del terreno circostante.

All'inaugurazione hanno presenziato, in mezzo ad una folla di abitanti di Longera, il dott. Piscopo per il Prefetto Mazza, assessori e consiglieri comunali ed altre autorità civili e militari. I nuovi locali sono stati infine benedetti da don Micklavec, parroco di Cattinara.

Assicurazione obbligatoria per viaggiatori e piazzisti

Entro domani i titolari delle aziende che hanno alle proprie dipendenze viaggiatori e piazzisti i quali, per l'esercizio delle proprie mansioni si servono di veicoli a motore da essi personalmente condotti, devono inoltrare all'INAIL una denuncia di esercizio con l'indicazione degli elementi necessari per la valutazione del rischio e la determinazione del premio d'assicurazione (natura dell'attività svolta, importo delle retribuzioni che si presume verranno corrisposte durante l'anno ai viaggiatori, ecc).

La denuncia d'esercizio, che dovrà essere corredata dal certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio, verrà redatta dalle aziende interessate su appositi moduli predisposti dallo Istituto assicuratore.

Congedo dalla scuola del prof. Renato Brill

Il prof. Renato Brill, dopo cinquant'anni di servizio, ha lasciato la scuola e i suoi colleghi del Liceo «Oberdan». Si sono riuniti a convito per festeggiarlo cordialmente.

Con commosse parole il Preside ha rievocato l'opera intelligente e appassionata del prof. Brill e, a nome di tutto il corpo insegnante dell'Istituto, gli ha offerto un omaggio in segno di affettuoso ricordo.

IRRUZIONE NOTTURNA IN UN CIRCOLO SPORTIVO

La bisca cambiava connotati mentre la polizia era alla porta

Anche una «slot-machine» fra l'arredamento della casa da gioco
Due condanne, un'assoluzione e un imputato ancora da processare

Si farà o non si farà la casa da gioco a Trieste? Ogni previsione è ardua, però resta assodato un fatto: se sarà aperta, non si illuda di essere arrivata prima, come si dice, essendo stata preceduta, sia pure in forma clandestina, da quella che nel silenzio della notte veniva frequentata in via Santa Caterina 7, presso un fantomatico Circolo sportivo.

Poco prima di mezzanotte del 15 ottobre 1964 due guardie di P.S. del Commissariato di piazza Dalmazia, avendo saputo che nei locali di quel circolo, nelle ore notturne, si giocava d'azzardo, avevano suonato alla porta per accedere al circolo. Colui che aveva loro aperto — Giuseppe Kovacic, 65 anni, strada del Friuli 107/1 — aveva capito subito che quelli non erano soci, nè amici di soci, ma curiosi indesiderati: poliziotti insomma. E aveva dato l'allarme, appoggiandosi a un campanello che aveva provocato all'interno un piccolo terremoto tipo ridolineide. Si trattava di far sparire in fretta e furia tappeto verde, gettoni, palette da croupier e quanto insomma poteva rivelare a occhi indiscreti l'esistenza di una casa da gioco non autorizzata. Le guardie non avevano potuto entrare, nemmeno quando erano giunti i rinforzi, fino a quando non era stato ritenuto dal portiere che tutto fosse ormai a posto. Ma intanto nell'anticamera era stata udita distintamente la frase: «Scondè tuto».

Quando i poliziotti avevano potuto accedere alla sala, era saltato fuori un grande tappeto verde, coperto da una tovaglia, ed erano saltati fuori gettoni in grande quantità, di diversi colori: dai recipienti delle immondizie, da dietro gli armadi, dall'esterno delle finestre. Ce n'erano quasi cinquecento, per un importo di quasi 700 mila lire. In più tre palette da croupier e una macchina «mangiadenaro», detta in gergo «slot-machine».

Fra le circa cinquanta persone che si trovavano nel circolo, c'erano soltanto sei-sette quelle interessate al gioco di azzardo, precisamente a quello denominato «chemin-de-fer». Proceduto all'interrogatorio del presidente del circolo, Guglielmo Bellettati, da Venezia, 51 anni, via Parini 15, questi aveva precisato che inizialmente i soci si dedicavano ai giochi a carte e al biliardo, mentre da alcuni mesi era stata iniziata l'attività illecita, bisettimanalmente. Gli oggetti necessari per il gioco e parte dell'arredamento erano di proprietà di Giuseppe Bressi, 52 anni, via Pozzo del Mare 1.

Il Kovacic aveva precisato di guadagnare tremila lire per notte e aveva negato di avere fatto alcun segnale di allarme per avvertire i soci che c'era la polizia. Il Bressi da parte sua aveva confermato di essere proprietario del biliardo e dell'arredamento nonchè di ricevere metà degli utili. Infine Vincenzo Damiani, 54 anni, via D'Azeglio 2, aveva dichiarato di avere affidato la «slot-machine» al Bressi, ignorando che si trattava di un apparecchio vietato.

A indagini completate, l'autorità giudiziaria aveva rinviato a giudizio il Bellettati e il Bressi per avere detenuto per vendita all'interno del circolo da loro gestito in società bevande alcooliche senza la prescritta licenza di P.S., nonchè per avere istituito nel circolo una casa da gioco aperta a soci ed estranei due volte alla settimana, dal 25 luglio 1964 in poi, con l'impegno di poste rilevanti e con l'installazione di una «slot-machine» a funzionamento meramente automatico; il Kovacic e il Damiani per avere agevolato il gioco d'azzardo.

Il procedimento è stato celebrato in Pretura, assente il Bellettati, irreperibile. In difetto di una regolare notifica o della dichiarazione di irreperibilità del Bellettati, è stato proceduto solo nei confronti degli altri tre. La sentenza è stata così formulata: Bressi condannato a 6 mesi di arresto e 180 mila lire di ammenda; a Kovacic, con le attenuanti generiche, 2 mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda; Damiani assolto perchè il fatto non sussiste. Per il Bellettati, come detto, il processo sarà fatto quando sarà rintracciato, oppure in sua contumacia.

Strenne agli anziani



(«Giornalfoto»)

La Missione cattolica americana ha distribuito in occasione del Natale 170 pacchi-dono agli ospiti dei due ospizi per anziani di Padriciano. I pacchi erano costituiti da indumenti di lana e vari effetti personali. Un'altra iniziativa benefica della Missione è prevista per domani alle ore 9 con la consegna di 420 pacchi-dono ad altrettanti pensionati dell'Arsenale Triestino. La consegna avrà luogo in collaborazione con la Fondazione Ettore Suban e la direzione dell'Arsenale. Nella foto: la dott.ssa Vianello consegna i doni a una ricoverata di Padriciano.

Grazie dotali a ragazze orfane

L'ECA informa che, ai sensi dell'atto della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser, è aperto il concorso per il conferimento di 4 grazie dotali, dell'ammontare di lire 120 mila ciascuna, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi il domicilio di soccorso nel Comune medesimo.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 5 gennaio 1966, all'Ente Comunale di Assistenza - Reparto Assistenza - via Pascoli 31 pt. corredate dai seguenti documenti: 1) Stato di famiglia nel quale risulti lo stato di orfana e la residenza stabile nel Comune di Trieste. 2) Certificato di buona condotta della sposa e dello sposo. 3) Certificato da parte della parrocchia competente che attesti il prossimo matrimonio.

Al conferimento delle doti si procederà il 5 febbraio 1966. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento.

Per maggiori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'ECA dalle 9 alle 11 dei giorni feriali.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE. Si comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita di San Candido con partenza da Trieste il 25 dicembre 1965. Per iscrizioni, rivolgersi seralmente in piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria per i mesi di gennaio - febbraio e le operazioni di tesseramento alla FISI. Ogni informazione in sede, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Gita di Natale (24-26 dicembre) a San Cassiano. Soggiorno di Natale - Capodanno a Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

E' COSTATO UN SACCO DI GUAI IL PACCO D'OLTREOCEANO

«Babbo Natale» d'America accusato di contrabbando

Ha rischiato la condanna un emigrato italiano che inviò sei sigari per posta a un avvocato

Questa è una storiellina natalizia, vecchia ormai di due anni, ma riportata d'attualità da un processo che si è tenuto proprio ieri in Tribunale. E' una storiella di contrabbando «postale», contestato a un emigrato italiano ora naturalizzato cittadino statunitense: Diofebo Altieri, 56 anni, già residente a Cormons e già sottufficiale di P. S., in pensione. Nel 1956 l'Altieri lasciò Cormons per New York, senza dimenticare parenti e amici, in particolare senza dimenticare i servigi resigli da un professionista di Gorizia, l'avv. Paolo Mamolo, via Maniacco 10. E appunto ricordandosi di quest'ultimo all'epoca di Natale di due anni fa, l'Altieri aveva deciso di mandargli gli auguri e con essi un piccolo omaggio: dei sigari.

Come spedire quella roba? Nessuna paura, nessun pensiero. L'America è un gran Paese, c'è chi pensa a tutto, anche a spedire i sigari in Italia. Sui giornali compaiono inserzioni di questo genere, quando si avvicina Natale: «Non dovete fare pacchi o pensare a dogane o tasse. Pensa tutto l'organizzazione X Y, specializzata in regali per l'Italia». E giù un bel l'avviso pubblicitario. Così lo emigrante, che vuol mandare un piccolo regalo a qualcuno del suo Paese, si presenta alla agenzia, gli viene mostrato un catalogo, dove i regali sono elencati in illustrazioni a colori.

L'Altieri aveva fermato la sua attenzione su quei sigari: un dollaro e ottanta il loro prezzo, quattro dollari e venti per la spedizione. Con sei dollari poteva esprimere la sua riconoscenza all'avvocato goriziano, senza alcun disturbo. E così infatti era in programma. Ma ecco come sono andate le cose. Verso la metà di gennaio dello scorso anno l'avv. Mamolo viene informato dalla Dogana di Trieste che è giacente un pacco a lui indirizzato, proveniente dagli Stati Uniti. Si reca allo ufficio, lo trova chiuso, un funzionario comunque lo informa di che si tratta, gli dice che dovrà pagare 26 mila lire per ritirarlo. L'avvocato giustamente si spaventa, rinuncia subito all'idea di ritirare quel pacchetto, specie avendo saputo che contiene sigari: se lo tengano. Ma non basta dire «se lo tengano»; bisogna firmare una dichiarazione di rinuncia. E l'avvocato firma la dichiarazione di rinuncia. Ma la Dogana non si ferma lì. Quei sigari formano oggetto di contrabbando, bisogna appurare se la responsabilità ricade esclusivamente sul mittente, oppure se può esserci una qualche responsabilità anche del destinatario.

Sa il cielo quale corrispondenza è volata nei due sensi oltre l'Atlantico, per quei trecento grammi di sigari giunti a Trieste per posta aerea. Sta di fatto che fra le tante missive ce n'è stata una dell'Altieri, diretta all'avv. Mamolo, in cui gli precisava di avere pensato senza alcuna malizia a quell'omaggio; di essersi affidato all'agenzia per la quale non esistono problemi di dogane, tasse e pacchi; di avere pagato quanto gli era stato chiesto; di essere cittadino naturalizzato statunitense; di ritenere che nella fattispecie il reato di contrabbando non sussista; di ritenersi perseguibile solo attraverso le autorità consolari americane. Infine precisava che se quella spedizione doveva essere considerata contrabbando, perchè il contenuto non poteva essere introdotto in Italia, la Dogana si tenesse pure il tutto, oppure glielo restituisse. Ed ancora: poichè doveva rispondere in Italia di contrabbando, aveva incaricato lo stesso avvocato Mamolo di difenderlo.

Così è stato infatti. Ieri mattina in Tribunale l'Altieri naturalmente non è comparso ed è stato giudicato in contumacia. La cosa, dopo tante lettere, è stata sbrigata sveltamente. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione dell'imputato «transoceanico» per insufficienza di prove. Il difensore invece ha chiesto l'assoluzione dell'Altieri con formula piena: perchè il fatto non sussiste oppure per non aver commesso il fatto. La sentenza ha assolto l'Altieri perchè il fatto non costituisce reato, ordinando inoltre la confisca dei sigari, già sequestrati dalla Dogana. Tutto si è risolto insomma in una grande fumata (non di contrabbando) e con il danno di sei dollari patito dall'Altieri, che li ha spesi senza poter fare bella figura con l'avvocato goriziano. Che magari non è fumatore.

SEGNALAZIONI

Il signor Franco d'Angelo ci invia il testo di una lunga lettera da lui indirizzata a diverse autorità ed enti e nella quale, si lamenta del mancato intervento dei vigili urbani — ai quali egli aveva segnalato la violazione — contro un automobilista che aveva posteggiato la propria macchina «in seconda corsia». Il lettore, dopo aver precisato circostanze di luogo e di tempo, e citato il numero di targa, si chiede come mai nel caso da lui segnalato sia stata data dimostrazione d'indulgenza «da parte dei nostri vigili, tanto solerti nel multare chi si ferma cinque minuti più del consentito nelle zone-disco o chi esce di cinque centimetri dalle strisce gialle segnate sui marciapiedi, senza con ciò intralciare minimamente il traffico». E incalza: «Tanto per restare in argomento, potrei forse sapere come mai dopo le ore 17 nessun vigile passa mai per le vie S. Caterina, S. Lazzaro ed Imbriani, solo per citarne alcune delle più centrali, invase da macchine ferme in seconda corsia, così da rendere pressochè impossibile il transito? E perchè invece c'è quasi sempre un vigile accanto al parcheggio ACI di piazza S. Antonio Nuovo, dove le eventuali macchine fuori della zona riservata non ostacolano nessuno potendo essere spostate, in caso di bisogno, dal custode del parcheggio? E se proprio si vuole che i triestini vadano in centro senza auto, non sarebbe il caso di sistemare un po' i marciapiedi di vie centrali, quali ad esempio quelli di via Battisti, letteralmente impraticabili, specie nei giorni di pioggia?».

⁂

«Chi ti scrive (lettera firmata L. A.) è un automobilista in possesso della patente da quasi 19 anni e che non ha mai procurato il più lieve incidente, e vorrei sottoporre all'apposita commissione traffico una proposta per snellire la circolazione in via San Giacomo in Monte, piazza Vico e via Bramante. Al termine della via San Giacomo in Monte alla destra di chi proviene da via dell'Istria, troviamo, a una trentina di metri dall'angolo, una fermata per i filobus 1 e 10. Al termine dello spazio riservato alle vetture dell'Acegat è consentita la sosta di autoveicoli; ce ne stanno tre o quattro. I veicoli che girano a destra per immettersi nella piazza Vico e nella via del Bosco debbono sempre attendere che altri automezzi diretti verso la via Bramante abbiano via libera, per poter proseguire. Succede allora, che si formano lunghe code che intralciano notevolmente il traffico. Perchè non evitare questi ingorghi, vietando la sosta nel tratto che va dalla fermata dell'Acegat all'angolo della via San Giacomo in Monte e provvedendo con un'opportuna segnaletica orizzontale a incanalare il traffico su due direttrici (la via è abbastanza larga), una per i veicoli che girando a destra si immettono nella piazza Vico e via del Bosco e l'altra per i veicoli che proseguono verso la via Bramante?».

⁂

«Tra poco ricorrerà il cinquantesimo anniversario del nostro matrimonio. A chi dobbiamo rivolgerci per quel viaggio a Roma che viene fatto ogni anno per gli sposi anziani?». (Lettera firmata G. G.).

L'iniziativa dei viaggi collettivi per coloro che celebrano venticinque o più anni di matrimonio è dell'ENAL.

⁂

Un «affezionatissimo lettore» cita ad esempio provvedimenti adottati in questi giorni a Milano e auspica che anche nella nostra città vengano messi in contravvenzione i proprietari di cani responsabili dell'insudiciamento dei marciapiedi. Questo, «nel lodevole intento di mantenere più pulita la nostra città».

⁂

Il signor E. P., anche a nome di altri ci chiede di indicargli «fino a quando possono circolare le vecchie banconote da lire 10.000 e quando ci sarà il cambio delle vecchie con le nuove presso le varie banche».

Non è stata ancora precisata una scadenza per la validità delle banconote da 1000, 5000 e 10.000 lire di vecchio tipo che vengono via via ritirate quando sono logore per essere sostituite con quelle nuove. Si prevede che la circolazione simultanea delle banconote dei due tipi durerà ancora parecchio tempo: stiano comunque pur certi il nostro lettore e i suoi amici che quando verrà presa la decisione di metter fuori corso le «diecimilas» di vecchio taglio ne sarà dato tempestivo e replicato annuncio, come fu fatto a suo tempo per le «cinquecento».

Tutti entusiasti dei DUKE 61



In fatto di buone cose da presentare sulla mensa delle feste, quest'anno si aggiunge una specialità che il pubblico ha già dimostrato di apprezzare nel suo giusto (e veramente eccezionale) valore. Si tratta, come s'è già capito, degli squisiti «Duke 61», la ricca pietanza che nutre senza ingrassare, saporita e ben accetta anche dalle persone più delicate. Infatti va notato che i «Duke 61» (e ormai l'abbiamo ripetuto molte volte, ma giova ribadire il concetto) non sono dei semplici «würstel», ma una specialità inimitabile, frutto di una esperienza lunghissima e di studi pazienti. I «Duke 61» si trovano in vendita nei migliori negozi, buffets, salumerie, e negli spacci delle Cooperative Operaie: nei loro involucri originali, sigillati sotto vuoto*) oppure sciolti, muniti del bollino verde di garanzia.

*) Cryovac

CINQUE ANNI DI FURTI ALLE COLLEZIONI HENRIQUEZ

Disarmavano in tre il Museo di guerra

Scoperti alfine due minorenni e un giovane complice

Da cinque anni il Museo di guerra che il prof. Henriquez ha sistemato sul colle di San Vito, è stato meta di incursioni ladresche, che hanno causato seri danni in quanto hanno danneggiato anche collezioni preziose. Il valore commerciale delle armi antiche e moderne trafugate nel corso dei tanti «colpi» notturni, oscilla sui 4 milioni di lire. Ma, per l'amatore e il collezionista, il valore è logicamente di gran lunga superiore.

La polizia ha effettuato numerose indagini ma, fino a pochi giorni or sono, senza risultati positivi. Sono stati gli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di Cittavecchia che hanno, assieme al loro dirigente, scoperto tre giovani (due di 17 anni ed uno di 23) responsabili di diverse puntate nel Museo. Gli stessi agenti hanno pure sequestrato la refurtiva ed hanno denunciato un ricettatore.

Il terzetto (Luigi F., Luigi C. e il ventitrenne Franco Potosso, abitante in via Capitolina 23) era riuscito ad impadronirsi di due bocche da mortaio, di un fucile mitragliatore e una mitragliatrice fuori uso. Per penetrare nell'area del Museo, i giovani scavalcavano il reticolato sul versante della via Carpaccio e poi tranquillamente si mettevano al lavoro, scegliendo i pezzi che a loro andavano più a genio.

Nella vicenda, come abbiamo detto, è rimasta coinvolta una quarta persona: Gaetano B. di 17 anni, il quale, pur essendo a conoscenza che le armi erano di provenienza furtiva, ne aveva accettato un paio in dono.

Ai giovani denunciati gli inquirenti hanno chiesto anche spiegazione degli altri furti ma, concordemente, hanno dichiarato di essere completamente estranei. Così resta ancora da scoprire chi ha rubato gli altri preziosi oggetti tra cui fucili dell'800, un fucile «scavezo» a pietra focaia risalente al '700, un cannoncino, una cassetta di baionette e il fucile «Sturm Gewehr» che apparteneva al capitano Riegel che fu comandante della piazzaforte di Trieste. Le indagini perciò continuano.

Partecipazione dell'Ateneo a un convegno su Gaio

Si è concluso a Napoli il simposio internazionale sul tema: «Gaio e i suoi tempi», in occasione della consegna di una medaglia d'oro e di cinque d'argento ai sei giovani europei che durante l'ultimo biennio si sono maggiormente distinti nel campo della romanistica. Al simposio ha partecipato un numeroso gruppo di romanisti italiani e stranieri.

La nostra Università aveva inviato, quali suoi rappresentanti, su designazione del prof. Mario Antonio De Dominicis, direttore dell'Istituto di storia del diritto romano, il prof. Pietro Pescani, il quale ha letto una relazione intitolata «Difesa minima di Gaio», e il dott. Giuliano Cervenca, che ha letto una nota riguardante la «Restitutio in integrum» di Gaio. Ambedue i lavori, ascoltati con vivo interesse, hanno dato occasione a un dibattito molto animato.

«Visti» sulle licenze dei venditori ambulanti

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante a presentare direttamente presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza n. 37 Palazzo Costanzi), o per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, il libretto-licenza per l'apposizione sullo stesso del «visto» per l'anno 1966.

Coloro che non avranno provveduto alla suddetta vidimazione entro il 30 giugno 1966 non potranno più esercitare l'attività commerciale perchè la relativa licenza perderà ogni validità.

Corso per riparatori di apparecchi radio-TV

Il Ministero del Lavoro ha concesso all'ENCIP il finanziamento per lo svolgimento di un corso serale per radioriparatori e per televisionisti. Questo nuovo corso viene ad aggiungersi a quello già iniziato e darà modo di accontentare le varie richieste pervenute al centro professionale. Possono chiedere la iscrizione coloro che sono regolarmente occupati e che desiderano migliorare le proprie cognizioni od acquisirne delle altre. La frequenza alle lezioni è gratuita, così pure l'uso del materiale didattico e delle attrezzature di laboratorio. Le iscrizioni si accettano nella segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, sino all'esaurimento dei posti disponibili. Le lezioni avranno quindi regolarmente inizio e si concluderanno alla fine di giugno.

LE ORE DELLA CITTA'

«Operazione lana»

Un negozio che sembrava uscito dal «Cuore» quello avvenuto ieri nella Scuola materna in via dell'Istria. Alla festicciola che precede il Natale la direttrice, signora Mari, ha invitato anche le signore dell'«Operazione lana», che da molti anni aiutano quei bimbi con il dono di indumenti caldi usciti dalle loro mani. Questa volta sono state le insegnanti e le stesse madri degli scolaretti ad offrire alle benefattrici magliette e blusette destinate ad altri bimbi bisognosi. Poche parole, molta commozione. L'«Operazione lana» ringrazia le gentili offerenti rinnovando l'impegno di fare, nei limiti delle sue forze, sempre meglio. Un altro caldo ringraziamento rivolge al Lions Club di Trieste che ha rinnovato il suo generoso aiuto, dando all'«Operazione lana» la possibilità di aumentare il numero dei piccoli beneficiati.

Auguri dell'UNUCI

Il capogruppo UNUCI di Trieste, augura agli ufficiali in congedo iscritti e non iscritti al Gruppo, un Buon Natale ed un felice anno nuovo. Ricorda agli iscritti che è in corso il tesseramento 1966 e prega gli interessati di provvedere con sollecitudine al rinnovo della tessera e libretto ferroviario.

Strenne del Commissariato

Pacchi-dono del Commissariato del Governo sono stati distribuiti ieri pomeriggio ai profughi ricoverati nei Centri di raccolta di San Sabba, Padriciano e Villa Carsia. Il Commissario del Governo, assente, è stato rappresentato dal Viceprefetto Pasino. Altri pacchi saranno distribuiti nei Centri di San Giovanni, della Casa dell'Emigrante e delle Noghere; in totale essi ammontano a 474.

I doni di Natale

A risolvere questo piccolo problema ci pensa anche la ditta Driol confezioni di piazza Sant'Antonio 4: per lui, le originali cravatte in antilope, le calze inglesi dai colori vivaci, i guanti sportivi; per lei i foulards firmati, le calze di moda, le camicette da sera: il tutto in elegantissime confezioni natalizie.

Radiotecnici, riparatori TV

Corsi ministeriali gratuiti diurni e serali. Imminente inizio. Scuola ENCIP - CIFAP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Parentesi al VAL

In occasione delle festività natalizie le riunioni al VAL sono sospese. L'attività sociale verrà ripresa martedì 11 gennaio alle 17 nella sede di Corso Cavour 9 con un «Incontro con Anita Pittoni».

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40 il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria ed orologeria ai prezzi più convenienti. Vasto assortimento di posateria in vari modelli a prezzi modicissimi. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3, vi aiuterà per la scelta di un regalo utile e gradito per le ricorrenze natalizie. Calzature e stivali per la signora, calzature delle migliori produzioni per l'uomo, troverete alla *Calzature Alta Moda*.

Faro via Carducci 23

grande vendita eccezionale.

Gonne pura lana a L. 1.980

da Faro, via Carducci 23.

Completi pura lana 4.900

da Faro, via Carducci 23.

Andate a sciare

nella località desiderata... però solo e sempre con gli scarponi da sci e gli stivaletti dopo-sci comprati alla *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18. Comprare alla *Calzoleria Viale* è un vanto per tutti gli sciatori: sottolinea vivacità, eleganza, stile e vi dà slancio sui campi di neve.

Bengala («bengai»)

di ogni specie. Cartoleria Bernardi (via S. Ermacora 2) e Opicina (via Nazionale 87). Negozi autorizzati alla vendita.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

...meno due!

Meno due significa che ormai, a Natale, non mancano che due giorni: solo due. Avete pensato ai regali? A tutti? Se c'è ancora qualche «lacuna» da colmare, rivolgetevi senz'altro alla gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3: oggetti bellissimi, oggetti di sicuro gradimento perchè tutti di buon gusto, oggetti per tutte le disponibilità. Gioielleria, oreficeria, orologeria, argenteria: Tullio Trevisan, corso Garibaldi 3.

Le confezioni Caesar

sono garanzia di qualità e durata per chi le acquista e distinguono per eleganza chi le indossa. Cappotti, loden, abiti in vasto assortimento da *Ricky*, via Battisti 2.

Ricky, via Battisti 2

è il negozio di fiducia dove potrete trovare le confezioni che desiderate in modelli originali, sempre garantite, a prezzi contenuti.

Rigutti... veste tutti!

Forti, alti, panciuti o asciutti troverete ugualmente un abito sanRemo adatto per voi presso «*Rigutti... veste tutti!*» di via Mazzini 43.

Festa alla «Dreher»



Nei locali della Birreria Dreher di via Giulia ha avuto luogo, il 18 corrente, la simpatica annuale adunanza delle maestranze della Fabbrica Birra Dreher, che ha visto riuniti 390 dipendenti. La Direzione della Fabbrica ha, in tale circostanza, offerto con squisita sensibilità, una signorile colazione a tutti gli intervenuti.

Un dirigente ha porto, all'inizio della riunione, il saluto del Presidente, gr. uff. Felice Luciani, che non poteva essere presente per una leggera indisposizione. Fra tutti i dipendenti sono stati sorteggiati ricchi premi e a tutti è stato distribuito il consueto pacco natalizio ed una pubblicazione ricordo, edita in occasione del Centenario della Dreher, con dedica e firma autografa del presidente.

Per tutti i dipendenti ha risposto la gentile signorina Milocco che, dopo la distribuzione dei premi, ha formulato a nome di tutte le maestranze gli auguri più fervidi alla Direzione auspicando sempre maggiore sviluppo per la Fabbrica.

(Foto Viva)

Se l'apparecchio che già possedete è vecchio o stanco uno di questi

PHILIPS

potrebbe diventare il vostro

2° TELEVISORE

IL SECONDO TELEVISORE NON E' UN LUSSO

Significa ■ avere un televisore nuovo ■ potere seguire i due programmi ■ destinare il vecchio alla casa di campagna o alla stanza dei bambini

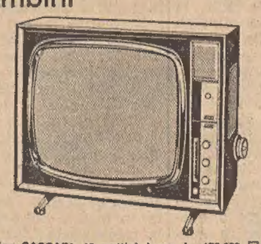
PHILIPS

TUTTI GLI APPARECCHI TV PHILIPS SONO

5C

5 VOLTE COLLAUDATI

■ controllo del cablaggio
■ controllo delle tarature
■ collaudo «audio-video»
■ controllo sicurezza
■ collaudo finale



Tipo SASSARI 19 pollici lusso L. 175.000 □ Tipo TRENTO 23 pollici lusso L. 204.000 - tutti i controlli automatici - 2 altoparlanti



Tipo MERANO 19 pollici L. 139.000 □ Tipo POTENZA 23 pollici L. 180.000 - cinescopio a «visione diretta»

FIDATEVI DI PHILIPS

è un consiglio della ditta

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

CONCRETAMENTE OPERANTE UNA LEGGE REGIONALE

Impulso all'artigianato con l'Ente di sviluppo

Viene insediato stamane a Udine il Consiglio d'amministrazione dell'ESA che curerà gli interessi di oltre ventitremila aziende

Una delle più importanti leggi regionali di quest'anno è stata quella relativa alla costituzione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, legge dibattuta, sofferta, approvata e divenuta esecutiva. Ora essa viene applicata in concreto. Infatti stamane, alle 9, alla Camera di commercio di Udine, si svolgerà la cerimonia dell'insediamento degli organi di questo Ente neocostituito.

Con propri decreti, il Presidente della Regione, Berzanti, ha provveduto negli scorsi giorni a nominare il presidente dell'Ente stesso, nella persona del cav. Diego Di Natale, nonchè gli altri quindici componenti il Consiglio di amministrazione e i cinque sindaci del collegio tutorio. Sede degli organi dell'E.S.A. sarà Udine. Ciò è stato deciso in quanto 16 mila delle oltre 23 mila imprese artigiane della Regione operano nel Friuli.

All'odierna cerimonia prenderanno la parola il Presidente Berzanti, l'assessore regionale al lavoro Giust e il neo-eletto presidente dell'E.S.A. Di Natale. L'avvenimento assume valore particolare perchè l'E.S.A. è il primo Ente sorto con legge regionale e chiamato a sovrintendere a uno specifico settore nel quale operano parecchie decine di migliaia di lavoratori.

Per l'attività dell'Ente la Regione ha stanziato 500 milioni di lire sul bilancio 1965 e ulteriori 300 per l'esercizio 1966. L'Ente è tipico strumento tecnico. In collaborazione con gli enti nazionali già operanti garantirà alle aziende artigiane esistenti nel territorio regionale la necessaria assistenza sul piano produttivo, commerciale e amministrativo; provvederà all'aggiornamento professionale e artistico, nonchè alla creazione di uno spirito consortile. Sicchè, secondo quanto previsto dalla legge istitutiva dell'ESA, l'artigianato regionale potrà contare su una serie di iniziative tendenti a perseguire il suo sviluppo.

In pratica si provvederà alla assistenza tecnica delle imprese; al loro aggiornamento tecnologico e all'incremento della produttività aziendale. Verrà anche fornita un'efficace assistenza commerciale per il collocamento in Italia e all'estero dei prodotti artigiani. Sarà curata pure la partecipazione a mostre, fiere e rassegne regionali, nazionali e internazionali in cui si farà riferimento all'artigianato.

L'attuazione dell'ESA è particolarmente sentita nel Friuli, specialmente in quelle zone in cui già esiste, per antica tradizione, una ben localizzata concentrazione di imprese artigiane che vengono a costituire dei veri e propri nuclei di industrializzazione e che hanno quindi problemi del tutto particolari. In virtù del nuovo Ente, questi nuclei di industrializzazione artigianale potranno indirizzare la propria attività verso nuovi mercati. L'ESA avrà la possibilità di creare anche nuovi consorzi in particolari settori, favorendo con ciò anche lo sviluppo delle piccole imprese che spesso si trovano in condizioni economiche precarie.

Il collocamento sul mercato nazionale ed estero dei prodotti artigiani, che l'Ente dovrà promuovere, verrà pure ad assumere in pratica un ruolo importante di sviluppo e di evoluzione del settore, specie nel campo delle produzioni pregiate, perchè i contatti su più vasta scala presuppongono una organizzazione e una consistenza economica che soltanto in rari casi trovava prima riscontro in imprese artigiane private.

Come si vede, il concretamento di questo piano settoriale lungamente studiato dalla Regione, andrà ad accogliere e attuerà antiche istanze di una categoria produttiva che ha antiche e nobili tradizioni e che si proietta con notevole peso nell'economia regionale. La vigilanza sull'ESA sarà espletata dall'assessore regionale al lavoro, per delega del Presidente della Giunta. Le singole deliberazioni del Consiglio di amministrazione che oggi verrà insediato, dovranno essere approvate dall'assessore e in certi più importanti casi (bilancio preventivo e consultivo, programmi di attività, ecc.) dalla Giunta regionale.

Va posto in rilievo che in questi mesi la Regione ha portato avanti speditamente anche l'attuazione degli altri impegni programmatici relativi all'artigianato. La Giunta ha infatti predisposto, e il Consiglio regionale ha approvato, un disegno di legge riguardante la nuova disciplina giuridica della categoria. Esso però è stato censurato dal Governo centrale. Dovrà pertanto essere riesaminato in una delle sedute della Assemblea che riprenderanno con il prossimo anno. Il competente assessorato regionale ha infine in avanzata fase di studio il problema del credito alle aziende artigiane. Tutto un fervore di attività che conferirà entro breve tempo un nuovo volto e un nuovo carattere all'artigianato regionale.

La Giunta regionale è convocata per questo pomeriggio alle 15.30 nella sede di piazza Oberdan.

L'EMIGRAZIONE IN CIFRE

TROPPI I LAVORATORI CHE VANNO ALL'ESTERO

Accurati studi sul preoccupante fenomeno preludono a provvedimenti della Regione

Gli uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia studiano costantemente tutti gli aspetti connessi con l'attività legislativa dell'Ente a Statuto speciale. Uno degli argomenti di più vivo interesse riguarda il fenomeno migratorio, naturalmente riferito alle forze del lavoro residenti nella Regione che si trasferiscono all'estero. L'Istituto regionale intende porre rimedio a questa piaga sociale. Prima di affrontare l'argomento in sede referente e legislativa si è reso necessario uno studio attento e approfondito.

Eccone un condensato, elaborato attraverso i dati relativi al movimento migratorio con l'estero, nel Friuli-Venezia Giulia nel 1963. Questi dati riguardano le persone che si trasferiscono all'estero per esercitarvi un mestiere o una professione, in proprio o alle dipendenze altrui; le persone che seguono l'emigrante-lavoratore; nonchè quelle che si trasferiscono all'estero per stabilirvi la residenza, anche a seguito di chiamata da parte di familiari già emigrati.

Dall'inchiesta condotta dall'Ufficio statistiche e studi del Commissariato generale del Governo nella Regione, risulta che nel 1963 dal Friuli-Venezia Giulia sono espatriate complessivamente 9.180 persone, delle quali 8.623 dalla provincia di Udine; 332 da quella di Trieste e 225 dall'Isontino. L'incidenza — rispetto alla popolazione residente nella Regione — è stata pertanto di 7,6 espatriati per mille abitanti residenti (contro una media nazionale del 5,4). Tale incidenza sale all'11,2 per mille nella provincia friulana, mentre scende all'1,6 per mille in quella isontina, ed all'1,1 per mille nella provincia di Trieste. Va comunque rilevato che, nel medesimo anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono contemporaneamente rimpatriate 8.918 persone, per cui il «deficit» reale del movimento migratorio con l'estero ammonta a sole 262 unità.

L'analisi del movimento migratorio per Paesi di destinazione, fa desumere che il 93 per cento dell'emigrazione interessa il continente europeo che ha assorbito complessivamente 8.556 espatriati. Fra i singoli Paesi, il primo posto è detenuto dalla Svizzera con 4.778 unità seguita dalla Repubblica federale tedesca (1.374), dalla Francia (1.165), dal Lussemburgo (809), dal Belgio (106), e da altri Paesi. Fra i continenti, dopo l'Europa, viene l'America, con 411 espatriati, dei quali 250 nel Canada e 122 negli Stati Uniti. Seguono Oceania (172), Africa (29) e Asia (2).

Un confronto tra gli espatriati e i rimpatriati di ciascun Paese consente di stabilire che nel 1963 i rimpatri della Repubblica federale tedesca, dalla Svizzera, dal Belgio e dal Regno Unito sono stati numericamente superiori agli espatri. Al contrario, gli espatriati nel Lussemburgo, in Francia e nei Paesi Bassi sono stati più numerosi dei rimpatriati da tali Paesi.

Per quanto attiene ai Paesi extra-europei, tanto nel movimento con l'Africa, quanto in quello con il Sud America, i rimpatri eccedono gli espatri. Al contrario, gli emigrati in Canada e negli Stati Uniti (e, in proporzioni lievemente minori, anche nell'Australia) risultano stabilirsi definitivamente nei rispettivi Paesi, per cui il numero dei rimpatri appare alquanto modesto.

Onoranze degli umaghesi al compianto dott. Pascali

A Terzo d'Aquileia, ove si era trasferito dopo l'esodo da Umago, si è spento il dott. Edoardo Pascali, già per vari decenni apprezzato medico condotto ed ufficiale sanitario del Comune di Umago.

Nel lontano novembre 1924, dalla natia Gradisca, quale vincitore del concorso per la condotta medica, lo scomparso, giunse a Umago dove si fece subito apprezzare per la sua bontà, la sua generosità e lo spiccato senso del dovere, che dimostrò esemplarmente fino all'ultimo. La sua fu una vera e nobile missione costellata di diuturni sacrifici, specie durante gli anni della guerra e quelli tragici del dopoguerra.

La notizia della sua scomparsa ha suscitato il sincero compianto degli esuli umaghesi, numerosissimi dei quali si sono recati domenica scorsa a Terzo per porgergli l'estremo saluto.

I funerali si sono svolti in forma solenne con l'intervento dei rappresentanti della collettività umaghese e del loro concittadino don Mario Del Ben.

Riunioni di studio sul piano regolatore

L'Associazione ingegneri e architetti sta curando lo studio del nuovo piano regolatore della città, attraverso alcune riunioni collettive cui partecipano i suoi soci. In esse vengono esaminati gli aspetti tecnici del piano, allo scopo di presentare eventuali osservazioni, quale contributo al perfezionamento del documento, nelle sue linee generali. Una nuova riunone si terrà stasera con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione.

Per colloqui al CONI in relazione all'attività sportiva nel Friuli-Venezia Giulia è in questi giorni a Roma l'assessore regionale Cociani.

Berzanti al ricevimento offerto da Saragat

Il Presidente della Giunta regionale Berzanti, ha partecipato ieri mattina a Roma al tradizionale ricevimento che il Presidente della Repubblica, Saragat, ha offerto al Quirinale alle alte cariche dello Stato in occasione di Natale e fino d'anno.

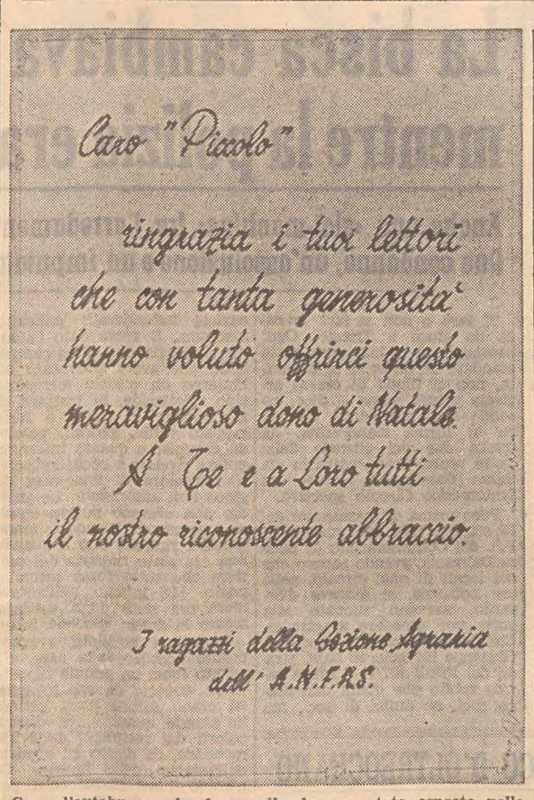
Per gli intermediari di ditte estere

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che con una circolare della Direzione generale delle Tasse e II.II. sugli affari, del Ministero delle Finanze, sono state diramate le seguenti disposizioni concernenti gli intermediari di ditte estere, in Italia, non aventi depositi di merci.

In deroga alle precedenti disposizioni si acconsente, e limitatamente agli intermediari di ditte estere non aventi deposito di merci, che essi possano validamente provare l'incarico ricevuto dalla ditta estera, mediante copia della lettera di accettazione dell'incarico medesimo da esso inviato alla ditta mandante regolarmente annotato al registro mod. VI, da esibirsi unitamente ad una attestazione della competente Camera di commercio, che confermi l'esistenza dell'incarico.

Quanto al passato, gli intermediari non aventi deposito di merci, possono regolarizzare la loro situazione, agli effetti dell'IGE, entro il 31 p.v., esibendo copia delle lettere di accettazione dell'incarico ad essi conferito dalle ditte estere, nonchè la relativa attestazione della Camera di commercio.

UNA NOBILE BATTAGLIA CHE IMPEGNA TUTTE LE PERSONE DI CUORE



Come l'autobus per i subnormali, che era stato esposto nelle vetrine della Fiat in Corso Italia, fu cosa loro — chè la sottoscrizione aveva raggiunto la somma necessaria — fiori, accanto ad esso, questo cartello, toccante risposta di quei ragazzi

Affidato alla solidarietà il ricupero dei subnormali

Venuti al mondo in condizioni psico-fisiche di inferiorità essi possono essere utilmente inseriti nella vita produttiva

Quanti sono i subnormali a Trieste? Ve ne sono certamente a centinaia, ma è impossibile rispondere alla domanda con precisione: la mancanza di opportune leggi dello Stato e di istituti adeguati (malgrado l'art. 38 della Costituzione sancisca il diritto all'assistenza per il cittadino inabile al lavoro, e quello della riabilitazione e del ricupero per il minorato) rende impossibile un conteggio che si avvicini alla realtà. Di più vi sono purtroppo dei genitori di subnormali, i quali non si rendono conto della sventura del loro figlio o se ne vergognano, come se la disgrazia fosse una colpa. E anzichè informarsi, consigliarsi, ricorrere a possibili rimedi, si tengono il figlio in casa, credendo forse di difenderlo così, mentre invece ne determinano la sicura condanna: per lui, fattosi adulto, e pertanto non più ricuperabile e incapace di qualsiasi cosa, il giorno che rimarrà solo non vi sarà altro nella vita che il grigiore di un ospizio.

Nel discorso pronunciato alla Camera il 1.o dicembre 1964, per attirare l'attenzione del Parlamento sui subnormali — un problema, disse l'oratore, «che è solitamente trascurato e sottovalutato, o non conosciuto nella sua esatta realtà» — l'on. De Zan affermò che in Italia vi sono oltre un milione e duecentomila subnormali sotto i vent'anni: 400 mila sono considerati intellettualmente ricuperabili; 800 mila sono socialmente ricuperabili in varia misura, con cure adeguate e mezzi idonei; dai 15 ai 20 mila sono considerati «irricuperabili»: anche questi però sono «dotati quasi sempre di un raggio per quanto fioco di umanità»; e invero, in altri Paesi, si è abolita la dicitura «irricuperabili» per sostituirla con «addestrabili». Di fronte a queste cifre — continuava il parlamentare — sta la realtà: una legislazione antiquata che risale al 1904; disorganica assegnazione di competenze a più Ministeri (Interni, Pubblica Istruzione, Sanità); proliferazione di enti e di iniziative che sono in grado di affrontare solo parzialmente, e per settori, il problema; insufficienza di personale abilitato e di insegnanti; totale disinteresse degli enti mutualistici.

In questa situazione non v'è chi non veda quale opera altamente umana sia stata quella di costituire, nel marzo 1958, l'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (ANFFAS) in altre parole, le famiglie così crudelmente colpite si sono organizzate per aiutare — col criterio del «tutti per uno e uno per tutti» — quanti più ragazzi è possibile, e ricuperarli; vale a dire, attraverso l'istruzione e l'addestramento, portarli quanto più possibile vicino alla normalità, liberando da ogni nebbia il loro cervello, mettendo ordine nel loro sistema psico-fisico, tenendoli occupati con un lavoro al quale — si noti — essi si affezionano molto presto perchè è da esso che imparano a rispondersi a molti «perchè», cioè a ragionare, e attraverso di esso lentamente possono inserirsi nella società e nella vita produttiva del Paese: dalle tenebre alla luce.

Anche a Trieste, come è noto, esiste una Sezione dell'ANFFAS, ovvero un «Centro di lavoro protetto», così definito appunto perchè si è assunta la missione di «proteggere» i subnormali. Esso venne istituito nel giugno 1961 col generoso appoggio della Provincia, la quale mise a disposizione i locali di via Cantù 39/b, in Villa Giulia, dove il Centro ha sede, non solo, ma si sobbarcò anche gli oneri relativi all'assistenza sanitaria, alla refezione scolastica, e fissò un contributo annuo per lo stipendio base del personale.



La sede della Sezione agraria che l'Amministrazione provinciale ha prontamente messo a disposizione del Centro ANFFAS

Presidente del Centro è la signora Eleonora Torossi Sinigo, che ricordiamo un tempo deliziosa scrittrice di libri e racconti per l'adolescenza, e che ha deposto la penna per occuparsi dell'adolescenza ferita, dei subnormali cioè, che prima di libri e di letture hanno bisogno di essere psichicamente aiutati. Un manipolo di generosi affianca la signora nella sua quotidiana fatica: accanto al direttivo (presidenza, segreteria, amministrazione), il cui personale si presta gratuitamente, vi sono sei persone stipendiate dal Centro: un'insegnante di scuola elementare, tre magliaie, due sarte; un altro insegnante è stato assegnato dal Provveditorato agli studi, il quale Provveditorato ha pure ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione che la ANFFAS di Trieste fosse dotata di una sezione di lettura e di divulgazione.

Il Centro ha cominciato a funzionare nel giugno 1963, col «Laboratorio femminile», al quale, un anno più tardi, si è aggiunto il «Laboratorio maschile». Oltre all'istruzione elementare, i subnormali imparano la dattilografia, e vengono addestrati nelle confezioni in serie di cucito e maglieria: le ragazze si occupano di taglio e cucito; i ragazzi, della produzione dei teli con le macchine. Naturalmente, per poter funzionare, il Centro ha avuto bisogno della generosità altrui, che troviamo doveroso far conoscere ai lettori.

Il Laboratorio femminile ha potuto essere aperto grazie all'Ente Rinascita Istriana — e per il solerte interessamento dell'on. Bologna — il quale ha pure dato in cessione, ad uso gratuito, nove macchine da cucire e tutta l'attrezzatura necessaria alla vita del Laboratorio; altre tre macchine da cucire sono state donate dalla Provincia una è stata acquistata dal Centro, e una è stata donata da una mamma la cui figlia è fra le ospiti dell'ANFFAS di Trieste. Delle macchine per il Laboratorio maschile, tutte a tipo industriale, due sono state donate dalla Provincia, due dalla Cassa di Risparmio, quattro cedute in uso dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, due acquistate. Inoltre, con la consueta liberalità che la distingue, la Cassa di Risparmio ha provveduto all'arredamento del Centro. E poichè ogni medaglia ha il suo rovescio, è bene che si sappia anche che un appello lanciato nell'aprile dello scorso anno dall'ANFFAS, attraverso le nostre colonne, ai grandi enti cittadini («Non lasciateci combattere da soli questa battaglia che ci sarà impossibile vincere senza l'aiuto e la comprensione») ha avuto come solo risultato l'offerta di diecimila lire inviate da una grandissima Compagnia locale.

Ma torniamo sui subnormali dell'ANFFAS di Trieste. Li abbiamo visti al lavoro, seri, attenti a fare bene, consapevoli di quanto stanno facendo. Li abbiamo sentiti, in aula, rispondere prontamente a quanto viene chiesto, senza confusioni di sorta: uno di essi, a scuola con ragazzi comuni, non ce l'aveva fatta oltre la terza elementare; oggi è un ragazzo come gli altri, un maglierista che sa il fatto suo: senza l'ANFFAS, invece, ora non avrebbe alcuna possibilità di lavoro.

Ma vediamo taluni dati su quanto è stato compiuto in così breve tempo dai due laboratori del Centro: su commissione dell'Ospedale Maggiore, sono state confezionate 3000 camicie; lo scorso Natale, i pacchi dono della Provincia contenevano, fra l'altro, oltre 300 pigiami e quasi 700 maglioni confezionati dai subnormali; per questo Natale sono pronti 320 pigiamini e un migliaio di maglioni. Questo è lavoro fatto da ventidue «subnormali», fra maschi e femmine.

Per la prima volta in Italia il Ministero del Lavoro ha concesso, in data 1.o ottobre 1965, che al Centro triestino fosse organizzato un corso di addestramento professionale, il che significa che esso Ministero ha riconosciuto le possibilità lavorative e produttive di quei ragazzi e di quelle ragazze che la legge invece considera inabili ad ogni proficuo lavoro.

Ma v'è dell'altro. Vi sono a Trieste dei ragazzi che presentano delle subnormalità particolari, tali che ad essi i due laboratori attualmente esistenti non giovano (a prescindere dal fatto che l'insufficienza di spazio e di mezzi non consente al Centro di aumentare il numero degli ospiti). Sono ragazzi che, se mandati ad acquisire il giornale all'angolo, non sa quale strada prenderanno una volta giunti sulla via; sono elementi insofferenti di ambienti limitati, sacrificati o chiusi. Da qui, il pensiero, nella prossima denza della locale Sezione ANFFAS, di costituire una «Sezione agraria», nella quale questi subnormali verrebbero avviati a un addestramento agricolo, cioè all'aperto, da alternare, caso di maltempo, con lavori di cartonaggio e di plastica; una strada diversa cioè da quella della Sezione maglieria, ma con lo stesso punto di arrivo: l'addestramento del subnormale per renderlo capace di un lavoro produttivo, e quindi utile a se stesso e alla società.

Dando nuovamente prova della propria sollecitudine, la Provincia ha messo prontamente a disposizione tre ambienti per la costituenda Sezione. Ma mancava il più. Per le loro particolari necessità, per la loro particolare minorazione psico-fisica, i ragazzi che avrebbero frequentato la Sezione agraria dovevano essere prelevati nei pressi di casa, portati al Centro, e riportati a casa. Occorreva dunque un mezzo della capacità di una quindicina di posti, un autobus insomma, senza il quale non si poteva fare nulla. Questo ci diceva un mese fa la signora Torossi Sinigo, nel corso di una nostra visita al Centro, alla quale ci aveva spinto la lettera del ragazzo sedicenne che esortava a fare qualcosa per i subnormali. Pochi giorni dopo, le due prime offerte per una pubblica sottoscrizione ANFFAS, sottoscrizione che, sentita la presidenza del Centro, fu destinata appunto all'autobus. L'autobus è oggi una realtà.

Abbiamo così visto, ancora una volta, quale sia il cuore della nostra Trieste; lo abbiamo visto attraverso le offerte di persone generose, di persone che hanno voluto rimanere ignote, di persone anche di modesta condizione, e — non ultimi — di ragazze e ragazzi che malgrado la loro verde età hanno dimostrato una maturità di pensiero e una sensibilità di cuore che veramente confortano in questa nostra epoca così gretta, così egoista, così arida di nobili impulsi.

A dei ragazzi che fino a pochi giorni or sono avevano davanti a sè il buio, la vita ora si illumina improvvisamente della più bella speranza, che in noi è certezza. Ancora una volta diciamo un «grazie» commosso a tutti coloro che hanno partecipato alla sottoscrizione. Indistintamente. Ognuno di essi ha contribuito in maniera determinante al ricupero dei ragazzi che saranno accolti alla Sezione agraria; ognuno di essi ha pieno diritto di sentirsi il cuore lieto di quell'incomparabile sentimento che si prova quando si fa del bene non per mettersi in vetrina ma per volerlo fare, per aiutare chi ha bisogno, chi, anche se nato da un'altra madre, è pur sempre nostro fratello.

Fabio Giraldi

IN ASCESA IL MERCATO DEI TRASFERIMENTI IMMOBILIARI

QUASI QUATTORDICI MILIARDI INVESTITI IN CASE E TERRENI

Nel corso di quest'anno si sono avuti 3477 atti di vendita
Oscilla sui quattro milioni il valore medio di ogni transazione

(Lu) Il mercato dei trasferimenti di proprietà immobiliari e fondiarie ha assunto quest'anno nella nostra città una espansione superiore a quella del 1964. Mentre nello scorso anno (da gennaio a novembre) si sono avuti 2736 atti di acquisti e di vendita di proprietà immobiliari, per un valore di 10 miliardi 706 milioni di lire, nello stesso periodo dell'anno in corso il volume dei trasferimenti si è portato a 3477 atti di vendita, corrispondenti ad un valore di 13.838 miliardi di lire. Come valore medio di ogni transazione, non c'è che un lieve scarto: 3,95 milioni di lire per ogni acquisto nel '64 e 3,94 nell'anno in corso. Nonostante lo aumento generale dei prezzi, l'indice di quelli immobiliari non ha subito degli accrescimenti; anzi v'è stata una lieve contrazione, derivante — dicono gli esperti — dalla necessità di vendere per realizzi finanziari o per posizioni debitorie piuttosto pesanti.

La crisi congiunturale che ha colpito il mercato edilizio nazionale non ha avuto in loco dei riflessi negativi, salvo che nelle nuove costruzioni e progettazioni. Cittadini ed enti hanno investito di più rispetto il 1964 in operazioni d'acquisto di case, di abitazioni, di fondi edilizi e di terreni a carattere industriale. Scorrendo le pagine dell'Ufficio catastale notiamo moltissime transazioni in quartieri di abitazione, per cifre medie di 5-6 milioni di lire.

Fra le tipiche negoziazioni ricordiamo alcune di maggior rilievo:

un edificio di Piazza Oberdan (area 1234 mq.) pagato 270 milioni (circa 218.800 per mq.);

una casa in via Piccardi per 70 milioni;

un edificio e cortile in piazza Goldoni (area mq. 1430) pagato 100 milioni (circa 70.000 lire il mq.);

un magazzino e quattro alloggi in via XXX ottobre per 64 milioni;

un fondo in via Cologna (area 400 mq) pagato 64 milioni (160 mila lire il mq.);

un fondo in Guardiella del valore di 61 milioni donato dal Comune all'Università;

un edificio in via Palestrina ceduto per 60 milioni;

69 milioni sono stati pagati per «vani di pianoterra e primo piano» in via F. Severo (area 740 mq.);

aree prefabbricabili in S. M. M. Inferiore pagate in quattro transazioni 53, 35, 27 e 13 milioni di lire;

un fondo di via Crispi per 40 milioni;

un fondo in Salita di Gretta per 46 milioni;

un locale d'affari ed autorimessa in via Raffineria per una cinquantina di milioni;

un edificio in via Vittoria per 33 milioni;

una casa in Corso Italia per 27 milioni;

un fondo in Rozzol per 30 milioni (lire 34.440 il mq.); un altro fondo per 20 milioni (lire 16.000 il mq.);

un fondo in via Bellosguardo (area 3730 mq.) è passato di proprietà per 45 milioni (lire 12.070 circa il mq.).

A fronte di queste negoziazioni più rilevanti stanno numerosissime altre per importi oscillanti fra 1,2 e 7 milioni di lire, con accentramento attorno ai 4 milioni per abitazione.

I mediatori immobiliari e la crisi edilizia

Una mozione sulla crisi del settore edilizio è stata votata all'unanimità dal neo-eletto Consiglio del Collegio dei mediatori. Nel rilevare che la situazione in atto arreca notevole danno ai mediatori immobiliari, i rappresentanti della categoria chiedono: «che vengano presi in sede nazionale e locale i necessari ed urgenti provvedimenti atti a risanare questo settore dell'economia». Il testo della mozione prosegue: «constatato che nel campo dei mediatori operano persone non legalmente autorizzate e quindi non competenti si diffidano questi operatori nel continuare in queste prestazioni illegali e si chiede la collaborazione degli organi di vigilanza avvertendo gli eventuali compratori di beni immobili, che i mediatori non iscritti nell'albo della Camera di commercio, non possono pretendere la provvigione».

MOSTRE D'ARTE

Aperta la «Regionale del paesaggio» Si inaugurano «Sindacale» e «Natalizia»

E' stata inaugurata ieri sera, alla presenza delle autorità, nella sala del Centro culturale di via Galatti 1 la quarta mostra del «Paesaggio della Regione» promossa dalla sezione arti figurative della Società artistico letteraria di Trieste in collaborazione con l'Associazione italo-americana.

La mostra assume quest'anno un aspetto diverso dalle precedenti per due ragioni distinte ma concomitanti. Con la ripresa della grande mostra natalizia organizzata dal Sindacato Arti Figurative, la S.A.L. non ha voluto presentare al pubblico quest'anno un doppione. Si è, d'altronde, sollevata dal compito di accogliere tutti gli artisti validi di Trieste in una rassegna, come è stato fatto nelle tre precedenti edizioni.

Ricorrendo poi, il ventesimo anniversario dalla fondazione della Società, il prof. Marcello Fraulini, prendendo iersera la parola, ha voluto sottolineare ch gli esponenti della sezione hanno voluto rendere questa manifestazione selettiva, raccogliendo da un lato quegli artisti cospicui che sono stati negli ultimi anni i più vicini collaboratori e si sono impegnati con spirito costruttivo modernamente inteso e, nello stesso tempo, sono rimasti sempre affezionati al sodalizio. Si sono voluti inoltre accostare a questi sostenitori i pittori premiati nelle precedenti edizioni, giovani o meno giovani, ma sempre attivi e meritevoli di continuare con vigore e iniziative crescenti l'opera sin qui svolta da coloro i quali, sin dai primi anni pionieristici della «Galleria della Strega», si erano assunti un mandato di guida nella nostra città.

Sono una trentina di artisti che ben figurano in un concerto di opere sul tema del paesaggio regionale. La condizione della selezione li accosta pur nella diversa personalità.

Ecco i nomi degli artisti presenti in questa rassegna: Riccardo Bastianutto, Romolo Bertini, Gianni Brumatti, Giuseppe Matteo Campitelli, Augusto Cernigoi, Bruno Chersicla, Sabino Coloni, Luciano de Comelli, Renato Daneo, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Tonci Fantoni, Giovanni Giordani, Michelangelo Guacci, Roberto Hlavaty, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Areano Maniago, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Claudio Moretti, Claudio Newyjel, Franco Orlando, Dante Pisani, Bruno Ponte, Federico Righi, Marino Sormani, Luigi Spacal, Carlo Walcher, Pedra Zandegiacomo.

* * *

Oggi, alle ore 18.30, sarà inaugurata nella Sala comunale di Palazzo Costanzi, in piazza Piccola, la Mostra annuale 1965 del Sindacato regionale artisti, pittori e scultori. L'impegnativa rassegna collettiva riprende felicemente la tradizione delle mostre annuali allestite un tempo nel padiglione del Giardino pubblico e successivamente nella galleria del Teatro Nuovo.

E' questa la più importante mostra collettiva organizzata a Trieste; sono presenti una settantina di autori con opere recenti che testimoniano la validità dei pittori e degli scultori giuliani di tutte le generazioni e di tutte le tendenze artistiche.

* * *

Stasera, alle 18, verrà inaugurata nella Sala comunale d'arte, in piazza dell'Unità d'Italia, la tradizionale Mostra natalizia organizzata dal Comune. Delle 181 opere presentate da 133 autori sono stati ammessi alla mostra 62 quadri e 3 sculture degli artisti: Abrami, Antoni, Arlosi, Babuder, Bastianutto, Bertini, Bon, Bonazza, Bressanutti, Bulfon, Cappuccio, Carà, Carteny, Cassetti, Cerne, Coloni, Cornachin, Crovatto, Danelutti, Daneo, De Comelli, Di Giusto, Di Tomaso, Duiz, Famà, Fantini, Gortan, Grassi, Guacci, Laghi, Lovrecich, Lucano, Manetti, Maniago, Martinello, Mascarin, Massaria, Meneghini, Metallinò, Moretti, Pacifico, Pecchiar, Pillon, Pisani, Ponte, Ravalico, Righi, Riosa, Riva, Roma, Russo, Schiozzi, Sofianopulo, Sofianopulo-Piccolo, Stravisi, Trevisan, Trojanis, Tull, Ukmar, Visintin, Vittes, Volsi, Walcher, Zandegiacomo e Zol.

Russo alla Rossoni

Lo scultore Teodoro Russo, con studio in via Settefontane 54 espone in Galleria Rossoni, fino al 31 corrente ceramiche di produzione propria.



(Foto Pozzar)

«Capriccio 1960» di Marcello Mascherini, bronzo esposto alla Mostra del Sindacato artisti che si inaugura oggi a Palazzo Costanzi

Beneficenza capodistriana

La «Fameia Capodistriana», in sostituzione dei soliti auguri Natalizi e di Capodanno, ha ritenuto di elargire l'importo stabilito di lire 26.000 a favore di concittadini bisognosi.

Tale importo è stato tratto dal Fondo beneficenza «dott. Piero de Favento», già Presidente della «Famelia».

Avverte gli iscritti che entro gennaio sarà convocata l'Assemblea generale ordinaria e sarà pubblicato il numero speciale della SVEGLIA.

FERVONO I PREPARATIVI DI NATALE

Il Presepio francescano nella chiesa di via Giulia

Si annunciano particolarmente solenni le feste natalizie alla parrocchia di San Francesco d'Assisi, in via Giulia.

In attesa della Messa di mezzanotte, alle ore 23.30 circa ci sarà una veglia biblica con letture, canti e dialoghi dell'assemblea: l'annuncio della nascita del Redentore sarà solennemente letto in italiano, secondo il martirologio romano. Dopo la Messa, che inizierà puntualmente alla mezzanotte, avrà luogo la processione al Presepio per il trasporto del Bambino Gesù.

Nella mattinata del giorno di Natale, le Messe si susseguiranno ininterrottamente dalle 7 alle 12.30. L'ultima Messa della grande solennità natalizia sarà cantata alle ore 19. Il coro «San Francesco», al completo, eseguirà nelle varie Messe cantici e laudi natalizi a una e più voci. Non mancheranno i canti tradizionali di circostanza, ai quali si uniranno le voci di tutta la comunità parrocchiale.

Non mancherà, nella chiesa dei Francescani di via Giulia, il Presepio, d'ispirazione francescana, allestito con gusto e amore, completo nelle sue dimensioni. Sobrio il movimento dei pastori, incantevole il tremolio di stelle la notte, mentre al giorno segue la notte. Sicuramente piacerà.

A Udine si sono incontrati ieri mattina il segretario regionale del P.S.I. Fortuna e il segretario regionale della D.C. Tonutti. E' stato fatto un ampio esame della situazione, con particolare riguardo ai problemi di carattere politico emergenti nel Friuli-Venezia Giulia e alle prossime scadenze politiche in sede regionale.

CONDOMINIO
SETTEFONTANE
Vendesi appartamento nuovo con mutuo e rateazioni, accessori grande lusso, garantiti, prezzo di assoluta concorrenza. Visite via Vittorino da Feltre n. 1
ORE 14 - 17 - TELEF. 74282

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE CURANO LA STITICHEZZA
M.S. 7578
IN TUTTE LE FARMACIE

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA LA STAGIONE DEL TEATRO STABILE DI PROSA

«El povaro soldato» collage ruzantesco

Pur estrapolato da varie opere, il testo rappresentato ieri sera riesce a vivere di vita autonoma - Buona la prova degli attori

Simile all'araba fenice, e più sveltamente di quanto fosse lecito sperare, anche il Teatro Stabile, che quest'anno non è più solo della città di Trieste bensì di tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia, è risorto dal suo piccolo rogo dell'altra sera e dalle sue infinite traversie. Così, dopo il rinvio forzoso, ieri finalmente ha potuto inaugurare la nuova stagione di prosa rappresentando «El povaro soldato», uno spettacolo di Andrea Zanzotto e Giuseppe Maffioli (il quale ultimo si è assunto anche l'ufficio della regia) su testi del padovano autore-attore cinquecentesco Angelo Beolco detto Ruzante.

Ed ecco dunque sulla scena dell'Auditorium i bifolchi di Ruzante, affamati miserabili pidocchiosi inuzzoliti vittime di un mondo acre, fatti di bestialità e tenerezza, di comicità elementare e di struggente malinconia; ecco l'aria di stalla, gli odori e colori, sul rosso e sul nero, di sensualità e di morte, rappresentati con una sfrenatezza, una libertà e furia di sensi mai prima di allora saggiate e quasi inconcepibili in un secolo che, malgrado la presenza di Machiavelli (c'era stata la «Mandragola» e c'era stato un capolavoro di teatro veneto d'autore ignoto, «La veneziana») e dell'Aretino (pur sempre voci bene integrate in un contesto sociale e culturale preciso, urbano, cittadino), tendeva semmai a corteggiare la vaghezza della forma con l'occhio vigile ai testi classici, latini, eruditi, o a sospirare dietro ai morbidi virtuosismi sentimentali dei pastorelli d'arcadia. Figurarsi che razza di terremoto provoca a questo punto l'improvvisa apparizione del Ruzante nel teatro italiano del '500. Egli irrompe nei cieli relativamente tranquilli della tradizione rinascimentale e del quieto fervore umanistico del secolo, come una folgore. E cosa vi porta? I patimenti, gli amori rusticani, l'avarizia della terra, la lotta per la sopravvivenza, i motivi ora buffi ora tragici d'un mondo campagnolo colto al limite della sua «naturalità» e che s'inorbita fissamente nella feroce costellazione della fame, delle carestie, della guerra, del sesso. Questa la grande novità, questi i grandi temi, ricorrenti magari fino alla monotonia, che fanno di lui l'espressione più autentica e sconvolgente della cosiddetta commedia popolare italiana del '500 e oltre.

Ora, per tornare al nostro spettacolo, occorre avvertire che Giuseppe Maffioli e Andrea Zanzotto nell'ideare il copione del «Povaro soldato» hanno fatto una cosa molto semplice e insieme compendiativa del teatro ruzantesco. Estrapolando da varie opere (Menego, Fiorina, Anconitana, El Parlamento, Bilora) alcune scene, e unificando in pochi, diversi personaggi (come nel caso di Menego e Fiore), hanno ottenuto un testo, che pur direttamente e inequivocabilmente derivato dagli originali, può ben vivere di vita autonoma per l'intrinseca consequenzialità dei nessi che la vicenda, risultante dal «collage», o se vogliamo, dal «montaggio» pazientissimo di tante tessere differenti, riesce a raggiungere nell'arco essenziale del suo svolgimento. Che è questo: l'amore di Fiore e Menego, la partenza di quest'ultimo per la guerra mercenaria all'unico scopo di arricchirsi per lei; il ritorno di Menego, più cencioso e povero di quando partì, e la scoperta dei mille tradimenti di Fiore, troppo affamata e inquieta del futuro per attendere e sperare come Penelope (una specie, si fa per dire, di Moll Flanders antelettera); e la spietata ripulsa della bella crudele che non vuol più saperne del reduce sbrindellato e pidocchioso, dacchè ha risolto il problema del pane e della vita con l'amaro e redditizio commercio di sè. E lui che grida e spasima la sua struggente protesta d'amore in quei modi caldi, svergognati e persin vili, di cui brucia tutta la bellissima scena. E poi, su su, fino alla cieca rivolta, dove il veleno di oscure ragioni primordiali arma il braccio di Menego contro il ricco e decrepito amante di Fiore, mettendo capo alla vendetta, al sangue e alla forca: sulla cui immagine is apre e idealmente si chiude la parabola del «povero soldato».



(Foto de Rota)

L'attore Oreste Rizzini protagonista de «El povaro soldato»

E' chiaro che dentro a questa parabola son già sottesi tutti i temi essenziali del teatro di Ruzante, incarnati dai personaggi nello spazio-limite d'una umanità elementare dove la bassezza, l'ignavia, la ferocia convivono con la tenerezza e la pietà e dove, come spesso avviene quando la poesia attinge alle profonde radici dell'essere, riso e pianto, farsa e tragedia si confondono.

Ora, si potrà anche dire che per la storia del «povaro soldato» Maffioli e Zanzotto hanno tirato più che al riso e alla comicità grottesca, madornale (cui ci aveva abituati, per esempio, il Baseggio del «Parlamento»), all'umor pensoso e «serio», dandoci dei testi ruzantiani una reinterpretazione meditata, critica, intenta a risalire in proprio alle motivazioni etico-esistenziali d'una condizione umana, così da tagliare — ci sembra — dallo spesso albero della «commedia realista» il ramo d'una «moralità» specchiata, appunto nei temi essenziali del Ruzante: la miseria, la fame, l'eros, la guerra.

Nella direzione scelta si sono mossi anche gli interpreti, ai quali va riconosciuto il merito d'essersela cavata con sufficiente disinvoltura nel cimento di quel difficile e quasi implausibile dialetto pavano. Oreste Rizzini era Menego, una parte tremenda, sempre in scena e allo sbaraglio di scomodi confronti. Nicoletta Rizzi ha fatto Fiore ed ha saputo gettare lampi di cupo sgomento sulla sua paura di fame, sul nero calcolo, sulla sua miserabile eppur compassionevole carriera di «femme de joie». Lino Savorani ha guidato il personaggio di Menato a mite, riflessiva saggezza, quasi una voce di «coscienza preveggente», e anche Giorgio Valletta ha fatto del vecchio Andronico una figura seria, composta, fuori della convenzione dei vecchi ridicoli e bavosi da commedia. Vittorio Franceschi ha cantato le «ballate» di Lino Toffolo, che legavano le varie scene, Mimmo Lo Vecchio era un Tonin più caratterizzato e cordiale degli altri. Completavano il cast Werner di Donato, Antonio Pavan e Carlo Gamba. La scena, ricostruita in fretta dopo l'incendio che l'aveva distrutta, era di Silvano Falleni, artefice anche dei costumi.

Successo molto lieto, con insistenti chiamate agli interpreti, regista e autori. Da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

PRIME VISIONI

La grande corsa

Jack Lemmon caricaturato e a volte irriconoscibile, Tony Curtis spavaldo dannunziano in candidi abiti bianchi, sono i protagonisti - rivali de «La grande corsa», un raid New York - Parigi ai tempi delle prime automobili. La gara avviene dopo che il demoniaco Fate (Lemmon) ha fallito buffonescamente numerose prove nei confronti del magnifico e imbattibile Leslie (Curtis), e sono tutte avventure paradossali nella sfera del comico puro, come alla comica più autentica si rifà il convulso finale che riesuma la gloriosa trovata delle torte in faccia. Tra i due rivali, infine, la vivacissima Natalie Wood nei panni di una suffragetta che si batte accanitamente per l'uguaglianza dei sessi.

Questo, in due righe, il canovaccio del film diretto da Blake Edward; film che invece si distende a lungo nel tempo, abbraccia paesaggi colorati, è abbastanza denso di azione, fa ridere e sorridere; ricorda, per l'epoca e i modi, il recente «Quei temerari delle macchine volanti». Il divertimento viaggia in parallelo.

Stasera al Verdi ultima di «Rigoletto»

Questa sera al Teatro Verdi, alle ore 20.30 precise, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento.

Inizierà domani la vendita dei biglietti per la «prima» de «Il pipistrello» di Johann Strauss fissata per mercoledì 29 dicembre prossimo. Diretto da Hans Walter Kämpfel, «Il pipistrello» sarà interpretato da Edith Martelli, Edda Vincenzi, Walter Artioli, Carlo Franzini, Alvinio Misciano, Renato Cesari, Claudio Giombi, Guido Mazzini, Ombretta De Carlo, Enrico Dezan. Regia di Vito Molinari, coreografie di Gisa Gaert; scene e costumi di Giorgio Veccia. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro Verdi.

Primi ballerini: Ombretta De Carlo, Loredana Furno, Ciro Di Pardo e Adriano Vitale.

DOPO LA PRIMA ESPERIENZA NELLA REGIA

Chiodo fisso per Sordi il trombettiere del Generale

Prossima la realizzazione del vecchio progetto

Roma, 22

«Fumo di Londra», il film diretto e interpretato da Alberto Sordi, cambierà molto probabilmente il titolo in «Thankyou, very-much». Lo ha dichiarato ai giornalisti lo stesso attore, rientrato a Roma dove mancava da oltre due mesi.

Alberto Sordi, come è noto, si è trattenuto nella capitale britannica per girare il suo primo film come regista. «E' stata un'esperienza molto interessante — ha detto Sordi — sono riuscito a superare tutte le difficoltà che in un primo tempo avevo temuto. Del resto Alberto Sordi attore, dal carattere così difficile con gli altri registi, si è dimostrato molto ubbidiente ad Alberto Sordi regista. Sono quindi intenzionato a ripetere questo esperimento: ho già in mente una storia tutta particolare per un altro film del quale, almeno penso, sarà unicamente regista. Vedremo».

Le riprese di «Fumo di Londra» sono quasi terminate. In questi giorni l'attore sta girando ancora alcuni interni. Parlando dei suoi progetti futuri, Alberto Sordi ha detto: «Girerò due film in America, come attore soltanto, però. Uno di questi sarà «Il trombettiere del generale Custer» che da tanti anni, ormai, tento di mettere in cantiere. Quindi penserò ai miei prossimi progetti di regia».

Anche per De Sica cittadinanza francese

Parigi, 22

Mentre Sophia si accinge a diventare la signora Ponti, anche Vittorio De Sica cerca di regolarizzare la propria situazione familiare. Il popolare regista ed attore italiano ha chiesto la nazionalità francese. Se gli verrà accordata — e non c'è motivo perchè le autorità non si mostrino altrettanto comprensive quanto nei confronti di Carlo Ponti — egli potrà finalmente divorziare dalla prima moglie e sposare Maria Mercader, che da vent'anni ormai è la sua compagna.

Un settimanale parigino rivela che De Sica ha esitato a lungo prima di intraprendere le pratiche per la naturalizzazione.

DOPO IL DIVORZIO OTTENUTO DAL PRODUTTORE

Loren - Ponti sposi al più presto

New York, 22

Il produttore italiano Carlo Ponti, il quale ha ottenuto ieri il divorzio dalla sua prima moglie da un Tribunale francese, e l'attrice Sophia Loren, hanno detto di non avere nessun piano per un pronto matrimonio.

Lee Stiner, legale della coppia, ha dichiarato ai giornalisti che nè Ponti nè la Loren avevano alcuna intenzione di rilasciare dichiarazioni, ma avevano dato mandato a lui di dire che «essi si sposeranno al più presto possibile».

Il divorzio parigino è giunto un anno dopo la naturalizzazione di Ponti come cittadino francese.

La Loren è giunta a New York lunedì scorso per essere vicina a Ponti durante la proiezione del «Dottor Zivago», film in cui essa non appare.

Ieri pomeriggio, mentre i giornalisti davano loro una vana caccia, Ponti e Sofia si trovavano in visita ad una galleria d'arte dove sono esposti 25 pannelli di bronzo opera dello scultore italiano Giacomo Manzù. Si tratta dei pannelli-studio che lo scultore ha fuso per la porta di bronzo da lui fatta per la Basilica di San Pietro in Roma.

Otto dei 25 pannelli sono di proprietà di Ponti, il quale li ha ceduti temporaneamente al proprietario della galleria d'arte, Alexander Rosenberg, per poterli esibire al pubblico. Dopo la mostra, che chiude il 26 dicembre prossimo, gli otto pannelli di Ponti ritorneranno in Italia.

Rosenberg, avvicinato dai giornalisti, ha detto che mentre il produttore e l'attrice si trovavano nella sua galleria, egli ha avuto l'impressione che non avessero ancora avuta la notizia da Parigi.

Film in anteprima al Circolo della Stampa

Questo pomeriggio alle 17, al Circolo della Stampa verrà proiettato in anteprima per l'Italia un lungometraggio di cartoni animati a colori di produzione sovietica. Data l'eccezionalità della proiezione e il carattere del film, lo spettacolo non pone limiti d'età agli spettatori, poichè tutti, grandi e piccini, vi troveranno motivi di divertimento.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di A. Vivaldi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: L'albero pieno di stelle; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Messaggio natalizio di S. S. Papa Paolo VI; 20.20: Giornale; 20.45: Il concerto di domani; 20.50: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21.20: La scoperta dell'Asia; 21.50: Parata d'orchestre; 22.05: Natale a Stoccolma; 22.15: Concerto del baritono D. F. Diessau e del pianista G. Moore; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Giornale; 17.45: «Le memorie di Barry Lindon», romanzo; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del Jazz; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.10: La cattedrale di Chartres;
19.30: Telesport - Cronache italiane - Ribalta accesa;
20: Messaggio natalizio di S. S. Paolo VI
20.30: Telegiornale;
21.—: Il Festival internazionale dei clowns;
21.55: La parola alla Difesa: «Una questione di principio;
23.45: Quindici minuti con N. Parigi;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Giorgio Gaber presenta: Le nostre serate;
22.30: Disneyland - Favole, documenti ed immagini di W. Disney: «Lotta per la vita».

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.25: Musiche di P. I. Ciaikowski; 10.55: Voci famose del passato: tenore G. Martinelli; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con A. Casella; 14: London Symphony. Orchestra diretta da J. Krips; 15.25: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Brahms; 17.30: Hemingway e il cinema; 17.40: Musiche di G. Turchi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di D. Behrman; 19: La medicina psicosomatica; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: Germania occidentale: La cultura oggi; 22.30: Musiche di H. W. Henze; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.35: «La Viarte», trasmissione per i ragazzi friulani; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti - Musiche di B. Smetana, G. Viozzi e J. Brahms - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: Circoli - Rassegna dell'attività delle Associazioni e degli Enti culturali triestini; 14.40: Musici del Friuli; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche romantiche; 8.45 (17.45): Compositori italiani; 9.35 (18.35): Musiche di balletto; 10.25 (19.25): «Il crepuscolo degli dei», un prologo e tre atti (terza giornata della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo») - Poema e musica di R. Wagner; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0,15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE»
Premio Oscar 1965
TODD-AO Colore DE LUXE

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise ultima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore m.o Nino Verchi. Turno di abbonamento B per platea e palchi; A per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Stagione di Prosa del Teatro Stabile. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento «B» seconda rappresentazione de: «El povaro soldato», di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti (orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30). Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Sabato ore 16 e 21: «Letto matrimoniale» di Jean De Hartog. Domenica ore 16: «I tre sentimentali», 3 atti brillanti di Camasio - Berrini. Novità per Trieste. Grande successo.
TEATRO MODERNO. Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26, Rivista «Il traviso delle idee»! Il trionfo della satira e dell'umorismo con Walter Carini, Ines Ferrari, Ivano Floris e il suo complesso. Canta Vittorina Ledda. Sullo schermo: «Esame di guida», con Alberto Lupo e Serena Vergano.

ARCOBALENO. 16. Walt Disney presenta l'unico e il più bel dono per Natale: «Le avventure di Peter Pan», in technicolor. Tutti i sogni dei ragazzi (e dei grandi) si trasferiscono sullo schermo; al film è abbinato «Il cavallo tatuato».
EXCELSIOR. 16: «La mandragola». Il capolavoro di Nicolò Machiavelli, in una stupenda, spassosissima versione cinematografica, con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Romolo Valli. Viet. ai minori di 18 anni.
EDEN (già Supercinema). 16.30, 19.15, 22. In esclusiva per le tre Venezie: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston e Rex Harrison; Todd-AO. Prezzo unico L. 700.
FENICE. 14.30: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celi e Luciana Paluzzi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Tutti insieme appassionatamente». Todd-AO Colore De Luxe. Il film felice per i giorni felici, con Julie Andrews, premio Oscar 1965. Vietate le tessere.
NAZIONALE. 15.30: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «2 marines e 1 generale», in technicolor. Scoppia la bomba comica nel più comico film dell'anno! Tutto da ridere! Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. In prima visione.

Rosi al Cineforum triestino. Il Cineforum triestino presenta questa sera alle ore 18 e alle ore 21, nella sala del Centro giovanile di via Franca 5, il film di Francesco Rosi: «Salvatore Giuliano».

All'ARCOBALENO
CONTINUANO CON SUCCESSO LE REPLICHE DEL FILM PIU' DELIZIOSO DELL'ANNO



AURORA. 16, 18, 20, 22: «Ipcress», con l'agente Harry Palmer (Michael Caine), il nuovo e simpaticissimo personaggio creato da Harry Saltzman (il produttore di 007). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 15.30. Ritorna la coppia più affascinante dello schermo: Gianni Morandi e Laura Efrikian nell'ultimo inebriante film: «Se non avessi più te». Un'appassionante storia d'amore rallegrata dalle più belle e nuove canzoni.
CRISTALLO. 16: «Casanova '70», in technicolor. Premiato per la migliore regia e la migliore interpretazione maschile, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Michèle Mercier e Marisa Mell. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «James Tont, operazione U.N.O.», in technicolor. Nel modo più comico ed irresistibile Lando Buzzanca (James Tont), agente segreto, con l'aiuto di belle donne, abbatte la famosa banda Goldsinger. Non è proibito.
GARIBALDI. 16: «Veneri proibite», in technicolor. Numeri di spettacoli e interviste per gli aspetti più vari della donna sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Eccezionale successo.
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16: «Gli eroi di Fort Worth», con Edmund Purdom, Priscilla Steele e Aurora Julie. Un film spettacolare in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Una moglie americana», con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Graziella Yronata e Marina Vlady. Il film di Natale che tanto vi divertirà. Vietato minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I due violenti». Emozionante e drammatico western in technicolor, con A. Scott, S. Anderson e G. Martin.
ALCIONE (S. Vito). 16. Uno spettacolo meraviglioso: «South Pacific», in cinemascope technicolor, con Mitzi Gaynor e John Kerr.
ALDEBARAN. 16: «La vita privata di Henry Orient». Una risata continua in uno spassoso technicolor con Peter Sellers e Paula Prentiss.
ARISTON. 16: «La noia». Un film audace e sentimentale con una stupenda Catherine Spaak, H. Buchholz e Bette Davis. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Le avventure di Pippo Trippa», in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Le tre sfide di Tarzan». Spettacolare technicolor. Domani: «I due sergenti del gen. Custer».
IDEALE. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro più recente e formidabile successo comico: «Due mafiosi contro Goldginger», in cinemascope e technicolor.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Marinai, topless e guai». Domenica: «Passaggio di notte».
MARCONI: 16. Ritornano i vostri beniamini in: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Cartoni animati.
NOVO CINE. 15.45: «L'urlo dei Comanches». Grandioso, con Clint Walker e Virginia Mayo. Ultimo giorno.
RADIO. 15, 18.15, 21.30 (ultima): «Cleopatra». Successo mondiale in technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison.
SERVOLA. 16. Richard Attenborough e Mia Farrow: «Cannoni a Batasi», in cinemascope.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I commandos dei mari del Sud», con Tab Hunter e Scott Brady. Segue uno spettacolo di cartoni animati.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef 87319)
16-22.30: «MADE IN ITALY», con A. Sordi, K. Spaak e W. Chiari. Cinemascope a colori. Brillante.

CORSO. 17: «Jeff Gordon spaccatutto», con E. Constantine e P. Viterbo. Ultima 22.
VERDI. 16.30: «Atto a tre», con F. Sinatra e D. Kerr. Cinemascope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Agente SO3, Operazione Atlantide», con J. Ericson e B. Rock. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Pippo, Pluto e Paperino, allegri masnadieri», cartoni animati di W. Disney a colori. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Un marito per Cinzia», con Cary Grant e Sofia Loren.

CORMONS

ITALIA: «La rivolta del sud».

ROMANS

IMPERO: «Lo sciacallo», technicolor, con Jean Paul Belmondo e Charles Vanel.

SAGRADO

ITALIA: «Queste pazze pazze donne», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason e Curd Jurgens. Superpanavision. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «La sfida degli implacabili», con George Martin e Audrey Amber. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Donne, mitra e diamanti», con Jean Marais e Maria Grazia Buccella. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Il ciclone sulla Giamaica», con Anthony Quinn. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
S. MICHELE. 18: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Allegri vagabondi», con Stanlio e Ollio. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «I ragazzi dell'Hully Gully», con i più noti cantanti italiani. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La notte dell'iguana», con Richard Burton, Ava Gardner, Deborah Kerr e Sue Lyon. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

Al Cinema EDEN
(già SUPERCINEMA di Viale XX Settembre)
Charlton Heston e Rex Harrison nel film piu' importante dell'anno



In esclusiva per le Tre Venezie, in TODD-AO
GRANDE SUCCESSO di critica e di pubblico
PREZZO UNICO: LIRE 700

Oggi all'AURORA
HARRY SALTZMAN, il fortunato produttore di «007» ha creato un nuovo e simpaticissimo personaggio: l'agente HARRY PALMER per la prima volta in azione nel sensazionale TECHNICOLOR
IPCRESS
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO (ORARIO SPETTACOLI: 16 — 18 — 20 — 22)
Se chiederete il parere di chi l'ha già visto non mancherete di sicuro all'appuntamento con «Ipcress»

Oggi - AL CAPITOL - Oggi
CONTEMPORANEAMENTE A TUTTE LE MAGGIORI CITTA' D'ITALIA
LA PIU' BELLA STRENNA NATALIZIA



Alle prime cento signore e signorine che interverranno al primo spettacolo verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri n.p. R.C.A. di Gianni Morandi, presso la RAIFON MUSICA di Viale XX Settembre

Domani all'EXCELSIOR
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta Una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN · PAUL NEWMAN
DAVID NIVEN



AUGURA
FELICE NATALE E BUON ANNO
la Soc. n. coll.
CRISMANI succ.
Produttrice della rinomata
CREMA MARSALA OVO

OGGI AL
FILODRAMMATICO
IL PIU' GRANDE E IMPREVEDIBILE SUCCESSO COMICO:
JAMES TONT OPERAZIONE U.N.O.
TECHNICOLOR
NEL MODO PIU' COMICO E IRRESISTIBILE
LANDO BUZZANCA
(JAMES TONT)
Agente segreto, con l'aiuto di belle donne, abbatte la famosa banda GOLDSINGER
NON E' VIETATO!

CLAMOROSO «SUPERBOOM» 1965: SUPERATO IL RECORD DELLO SCORSO ANNO

Spesi 19 mila miliardi di lire nel più ricco Natale d'America

Regali i più inutili e costosi hanno assorbito persino le quote destinate al risparmio - La guerra nel Vietnam non sembra avere peso sulla situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Questo è il più clamoroso e certamente il più ricco Natale degli Stati Uniti. E' cominciato addirittura un mese prima del 25 dicembre e i negozi, i grandi magazzini, le industrie che si specializzano per i regali di Natale non soltanto non riescono più a star dietro alle richieste dei clienti, ma hanno quasi del tutto finito depositi e produzione non aspettandosi nessuno un Natale come questo. I ventotto miliardi di dollari spesi l'anno scorso dagli americani per le feste di Natale, sono già stati superati e le previsioni più prudenti dicono che alla fine di dicembre, a conti fatti, si toccheranno i trentun miliardi di dollari (diciannovemila miliardi di lire).

E' il Natale del lungo boom, della prosperità crescente, della facilità di danaro e, curioso abbastanza per l'americano che tira piuttosto a risparmiare soldi in banca per il tempo della pensione, delle spese più inutili e più costose (le une sono legate alle altre) che mai in America siano state fatte. Un esempio: sono stati venduti in numero stupefacente certi innaffiatoi di argento (a trecentocinquantamila lire l'uno) che erano stati messi sul mercato «giusto per divertimento», come ha detto la ditta che ha avuto l'idea di fabbricarli. E' anche l'anno non soltanto dei visoni (che però restano sempre il numero uno dei regali) ma anche degli ermellini: per la prima volta dopo tanti anni, la Russia ha esportato in America la preziosa pelliccia bianca che costa da un minimo di seimila dollari a un massimo di ottomila (quattro milioni circa, cinque milioni). I negozi di lusso hanno esaurito gli ermellini che sono diventati, di colpo, il nuovo simbolo della grande ricchezza in tutta l'America.

Una vendita che ha messo in sospetto le famose gioiellerie è stata quella delle calze di seta. Da Tiffany, da Cartier, da Van Clef i grandi «executives» si sono chiesti per quale motivo c'era tanta vendita di calze di seta; la scoperta della ragione ha turbato i gioiellieri (che pure hanno venduto oggetti preziosi come «mai accadde dal tempo che precedette la depressione a oggi», ha detto uno di costoro): nelle calze di seta i ricchi donatori infilavano azioni di industrie a grandi dividendi, diventate un oggetto da «presente» per questi tempi di ricchezza quasi indisponente. Lo americano ha soldi (li ha avuti con le gratifiche, li ha avuti con il prestito in banca, se li è procurati con il lavoro «overtime», cioè straordinario), quel danaro fresco circola a una velocità folle, la gente da New York a Wichita, da Chicago a Dallas, da Athens a Louisville gira per strada con enormi pacchi: roba comprata per regalare, roba avuta in regalo. Alberi di Natale dappertutto e la suggestiva tradizione sempre rispettata di trasformare in alberi di Natale gli alberi delle città, lungo le vie, al limite delle piazze.

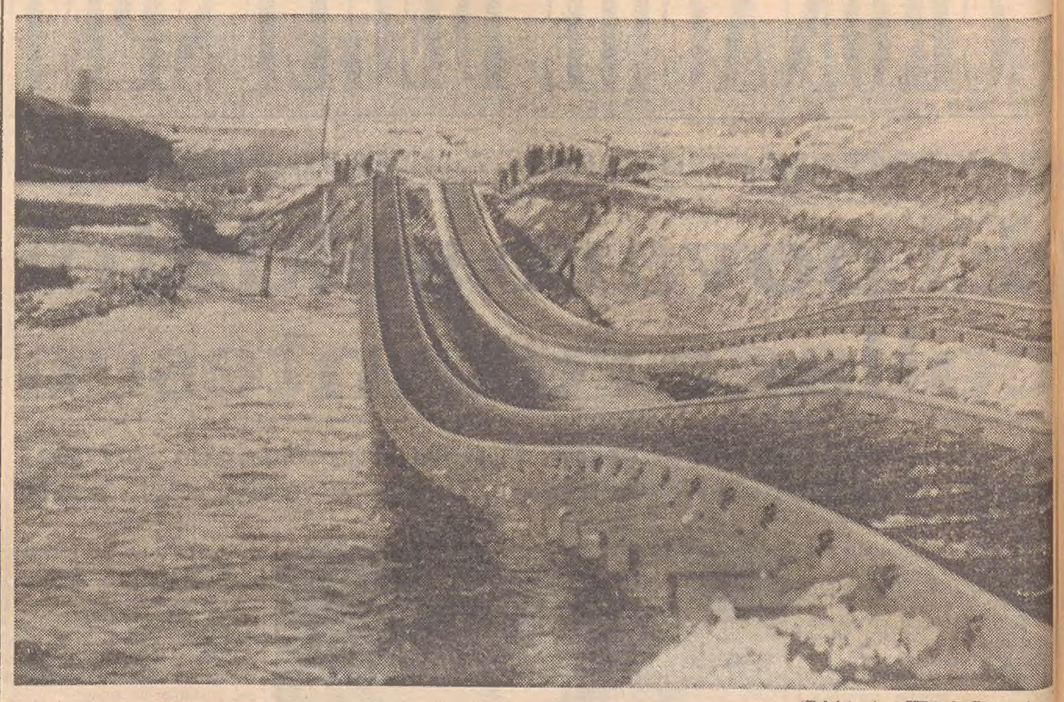
C'è però un'America dei poveri che non compra gli innaffiatoi da trecentocinquantamila lire e nemmeno gli ermellini di Mosca. E tuttavia anche l'America dei poveri — questa altra America che il rettangolo verde del dollaro nasconde così bene a tanti occhi indagatori — ha trovato in questa stagione di esaltazione collettiva (quasi una forma di nevrosi o di complesso psichico) il modo di fare le cose abbastanza in grande da far credere che essa non esista o sia in via di esaurimento. Non è vero, essa esiste, ma ripete il fenomeno comune a tutte le società povere quando arrivano i giorni che si potrebbero definire di «casta», i giorni delle feste natalizie, delle vacanze, quelli in cui ci si vende tutto, ci si indebita anche di più, si rende la miseria cronica andando dagli strozzini, ma si fa vedere che uno «status» esiste anche per chi fino a quei giorni fatali della casta non era considerato capace di «essere ricco»: che per gli americani è una virtù individuale, non elemento di economia generale.

A Harlem come in altri ghetti negri (quello di Washington che è forse il più simbolico poichè la capitale degli Stati Uniti ha una popolazione a maggioranza negra: e il cinquantadue per cento degli abitanti), le vendite sono andate «come mai gli anni prima», dicono i commercianti. E nei grandi magazzini della «città bianca» di New York — quella che ha per linea di demarcazione la novantacinquesima strada — i managers sostengono: «E' la prima volta che vediamo tanti clienti negri e li vediamo spendere alla maniera dei bianchi ricchi: comprando, cioè, più cose inutili, ma di significato «sociale», che cose utili le quali, se non danno una grande indicazione di valore sociale, servono comunque molto di più a persone che tutti sanno appartenere a una media inferiore allo standard dei bianchi. Quelle cose, insomma, che negli anni passati i clienti negri compravano».

La consolidazione del lungo boom, la convinzione che esso durerà ancora per tanti anni, il piacere di star dentro alla prosperità comune hanno mosso tutti gli americani a fare un cammino lungo e audace che prima non osavano fare in questa «season». La guerra in Vietnam è un elemento di turbamento e di divisione dell'opinione pubblica. La gente americana è contro la guerra perchè essa comporta la morte di tanti bravi giovani che non vogliono, per scelta, morire. Il Ministro della Difesa vuole invece «che l'America si abitui alle morti in guerra». Ci sono grandi polemiche e grandi speranze, ci sono momenti di depressione e momenti di esaltazione per quanto accade in Asia. Ma ciò non ha impedito che le feste di Natale siano cominciate in novembre (da allora gli americani si sono dati a spendere per i regali) e continuino con un ritmo sempre più vivace. La realtà è che la guerra in Vietnam non tocca ancora uno strato vasto della popolazione. La gente vuole fare festa, ha soldi: spende; più lusso che utilità, più apparenza che realismo determinano il carattere di questo Natale, il «più ricco Natale che l'America abbia avuto nella sua storia».

Stelio Tomei

ROTAIE «ALLUVIONATE»



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Cardiff — Una piena del fiume Toff ha asportato un tratto della massicciata sopra la quale passava la ferrovia

FALLITI I PIANI PREDISPOSTI DALLA DEUTSCHE BUNDESBAHN

Pazza ressa di emigrati nelle stazioni germaniche

Disdegnano i treni speciali e come non bastasse trascinano seco incredibili quantità di bagagli - Molti rischiano di non partire

Francoforte, 22

Il tradizionale esodo natalizio dei lavoratori stranieri residenti in Germania minaccia quest'anno di assumere proporzioni talmente gigantesche da soffocare i servizi di emergenza approntati dalle ferrovie federali tedesche per il trasporto in patria della manodopera non locale, specie quella italiana.

Come ogni anno, anzi con un leggero anticipo rispetto ai programmi stabiliti nel 1964, la «Deutsche Bundesbahn» aveva allestito centinaia di treni speciali diretti al Sud, verso la Italia ed i Paesi balcanici, ed all'Ovest, verso la Francia ed i Paesi Bassi. L'iniziativa non aveva tuttavia riscontrato il previsto successo per una serie di ragioni, prima fra tutte il rifiuto da parte dei datori di lavoro di frazionare le ferie natalizie, lasciando cioè liberi gruppi di lavoratori impiegati nelle proprie aziende innanzi alla scadenza usuale delle ferie di fine d'anno. Un altro fattore che ha inciso sulla scarsa affluenza ai primi treni natalizi è dato dal fatto che molti operai preferiscono viaggiare a bordo di normali convogli internazionali dove il controllo doganale è meno rigido. La ressa, una ressa che un funzionario delle ferrovie ha definito «apocalittica», dunque ci sarà tra domani ed il 24 dicembre e le prime avvisaglie si sono già avute in questi giorni.

Migliaia di lavoratori affollano le stazioni di Francoforte, di Monaco, di Stuttgart, di Düsseldorf, di Hannover in attesa di potersi inerpicare su un treno in partenza verso la loro destinazione. Molti convogli partono talmente zeppi che centinaia di persone vengono lasciate a terra, costrette perciò a trascorrere ore su ore, e spesso anche una notte intera, in attesa del prossimo treno.

Un altro grosso problema presentatosi all'attenzione dei funzionari tedeschi è costituito dall'eccezionale volume di bagagli che i partenti portano appresso. «Il nostro regolamento è chiaro», ha dichiarato un portavoce delle ferrovie. «Ogni viaggiatore può portare con sè, senza alcun sovrapprezzo, solo quei bagagli che gli riesce di stivare sopra o sotto il sedile del suo scompartimento senza arrecare alcun disturbo agli altri viaggiatori. Ci rendiamo però conto che non possiamo essere severi in occasione del Natale. Tuttavia abbiamo dovuto difenderci da numerosi eccessi». In un caso è stato riferito che tutti i gabinetti di decenza di un vagone erano stati stivati fino al soffitto con pacchi, cassoni e valigie mastodontiche. Si dice anche che un gruppo di lavoratori avesse perfino tentato di «contrabbandare» una Volkswagen smontandola e nascondendone i vari pezzi componenti la carrozzeria ed il motore in centinaia di cassette di cartone.

«Ho dieci figli che mi aspettano a casa, ha esclamato un tornitore di Milano mentre si apprestava a salire su un treno a Francoforte, non permetterò a nessuno di impormi quanti regali posso portare a casa, anche se dovessi ficcarli dentro il locomotore». Parla un altro italiano, Felice Delmari, di Curinga, un piccolo villaggio della provincia di Catanzaro: «Ho comprato della cioccolata, e scarpe e cappotti per mia madre e mio padre. Ho anche comprato altri regali per tutti i componenti della mia famiglia. Sarebbe veramente ridicolo se dopo tanti anni di fame io dovessi lasciare qui questo ben di Dio. E' dal 1961 che non torno a casa».

Molti sono gli stratagemmi ai quali i viaggiatori ricorrono per evadere l'occhio vigile dei controllori. Il più usato è quello di infilare un ristretto numero di bagagli nello scompartimento quando il convoglio è fermo nella stazione. Non appena però il treno si mette in moto, amici volenterosi si affrettano a passare attraverso i finestrini altri pacchi ed altre valigie che nessun funzionario avrà il coraggio di far gettare fuori del vagone.

A PROPOSITO DEL GRIDO D'ALLARME LANCIATO DAGLI AMERICANI ALLA N.A.T.O.

IN CONTRASTO INGLESI E S.U. SULLA POTENZA ATOMICA CINESE

Washington avrebbe avuto dallo spionaggio notizie veramente preoccupanti Londra invece non ci crede e stima Pechino più vulnerabile di prima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 22

Cosa rappresenta la Cina in campo nucleare? Una minaccia reale in rapida e massiccia progressione oppure un'entità assolutamente trascurabile sia attualmente che nelle ipotesi ragionevolmente previsionali del futuro? Le risposte a tali quesiti sono difformi e radicalmente contrastanti. Gli Stati Uniti sostengono che il pericolo nucleare cinese è grave ed in continuo aumento, mentre da parte britannica si è addirittura convinti che l'essere assurta al rango di potenza nucleare, di ultima categoria, ha reso la Cina non più pericolosa, ma più vulnerabile. Le risposte americane hanno in sostanza provocato la presa di posizione, piuttosto ciosa, britannica e taluni hanno voluto vedere in essa un freno alle istanze oltranziste per «un'azione preventiva» di carattere militare nei confronti della Cina.

Per ora è solo dagli USA e dalla Granbretagna che si è tentata una valutazione degli sviluppi nucleari cinesi, nè è da attendersi che nell'immediato futuro in essa altri vi si cimentino. Tanto meno l'URSS, la cui opinione sarebbe ovviamente di estremo interesse. Il loro atteggiamento gli USA lo hanno apertamente chiarito nella recente sessione del Consiglio della NATO. Per loro entro dieci anni la Cina comunista sarà in grado di colpire gli Stati Uniti e l'Europa coi suoi razzi nucleari. Quanto alle nazioni asiatiche potrebbero essere sotto il tiro delle armi nucleari di Pechino entro i prossimi due anni.

Gli alleati dell'America si domandano quanto sia attendibile questa valutazione con una certa preoccupazione anche se tendono a ritenere che il giudizio sia più politico che tecnico. Politico nel senso che potrebbe essere l'inizio di campagna psicologica preparatoria ad un «intervento preventivo americano per rendere inoperante in modo definitivo la minaccia di aggressione cinese». A Washington le indicazioni della rapidamente crescente potenza nucleare cinese sarebbero giunte attraverso i canali del servizio di spionaggio, il quale sosterrebbe che «al più tardi entro il 1980 la minaccia nucleare cinese su tutta l'umanità sarà operante». Pechino starebbe facendo enormi progressi sia nella costituzione di un arsenale di bombe atomiche che nell'approntamento di «veicoli per testate nucleari».

Tali notizie sarebbero state passate innanzitutto alla Unione Sovietica che, dopo avere enormemente concorso al progresso scientifico cinese, si trova ora nelle condizioni di doversi, se le indicazioni sono esatte, guardare con estrema attenzione alle spalle. A livello ufficiale, come si è detto, l'U.R.S.S. non ha comunque finora preso una qualsiasi posizione a questo proposito.

La voce decisamente contraria alle preoccupanti previsioni americane è inglese. Il Governo britannico non crede al potenziamento nucleare di Pechino e, confidenzialmente, lo ha segnalato in tutta franchezza a Washington. Negli ambienti diplomatici britannici si sostiene che «non solo la Cina non rappresenta una minaccia nucleare, ma anzi che il disporre di un rudimentale e praticamente inutile armamento nucleare ha messo Pechino in una situazione di grande debolezza: ha reso la Cina più vulnerabile». Taluni giornali inglesi hanno ripreso recentemente questo concetto e ne hanno anche tratto delle conclusioni decisamente spregiudicate: hanno affermato che il Governo di Washington ha lanciato l'allarme sulla minaccia nucleare cinese «per ragioni strumentali probabilmente collegate alla guerra nel Vietnam».

U. P. I.

REGISTRATI TERREMOTI in Alaska e in Guatemala

Pasadena, 22

Una scossa di terremoto che si ritiene si sia verificato lungo il confine fra il Guatemala ed El Salvador è stata registrata oggi dal sismografo dell'Istituto di tecnologia della California. Il prof. Charles Richter, autore della scala di intensità che porta il suo nome, ha valutato la forza del sisma al grado 6,8 con alcuni attimi di intensità vicina al grado ottavo. Il sisma è stato registrato con inizio alle 11.46 locali.

All'Tstituto sismologico della Università della California a Berkeley un sisma è stato registrato un minuto prima con grado 6,5 di intensità ma è stato localizzato nella penisola dell'Alaska.

KLOTZ POTREBBE PERDERE l'asilo politico in Austria

Innsbruck, 22

Secondo il tirolese «Tageszeitung» di Innsbruck, le autorità austriache starebbero esaminando l'opportunità di ritirare la concessione dell'asilo politico all'altoatesino Georg Klotz per il fatto che egli, tramettendo domenica dall'emittente clandestina «Radio Tirolo libera», si è impegnato in attività politiche che gli sono precluse in base alle condizioni della sua permanenza in Austria.

Funzionari della polizia tirolese, interpellati in merito hanno fatto rilevare ai giornalisti che la registrazione della voce di Klotz che parlava dalla emittente clandestina non servirebbe in Tribunale come prova di colpevolezza, in quanto i tribunali non accettano questo genere di documentazioni, e inoltre Klotz si è limitato a salutare i compagni detenuti in Italia e a promettere di fare qualcosa in loro favore, il che di per sè non costituisce attività politica.

La polizia sta ancora indagando, intanto, sulla sparizione del materiale dell'emittente clandestina ad opera di quattro individui travestiti da gendarmi. Uno degli uomini — è stato detto — è conosciuto alla polizia. Non è stato dato il nome. Un funzionario del Ministero degli Interni ha detto che il Klotz non è stato ancora interrogato sul fatto che egli sia stato effettivamente colui che ha parlato dalla emittente pirata. Tuttavia, il portavoce ha detto di ritenere che si tratti effettivamente del Klotz. Per il momento comunque non è stata presa alcuna iniziativa per l'espulsione del Klotz dall'Austria per la sua partecipazione alla trasmissione clandestina. E' ovvio, tuttavia, che se anche venisse espulso (cosa improbabile data la situazione politica) Klotz non verrebbe consegnato all'Italia ma accompagnato a un altro posto di frontiera.

LA LEGGE RELATIVA E' STATA PUBBLICATA SULLA G. U.

In vigore le provvidenze per le costruzioni navali

Ai cantieri potranno essere concessi in media contributi fino al 15 per cento del costo produttivo

Roma, 22

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato in data odierna la legge concernente le provvidenze a favore delle costruzioni navali. Il provvedimento prevede che per la costruzione, allestimento e arredamento di navi mercantili a scafo metallico possono essere concessi ai cantieri navali costruttori contributi che rapportati al costo di produzione non ne superino in media il 15 per cento. Per l'attuazione di quanto sopra disposto il contributo, per ciascuna costruzione, è calcolato in base alle percentuali indicate nella tabella n. 1 ed è comprensivo della quota relativa all'apparato motore di cui alla tabella n. 2 allegata alla legge.

La tabella n. 1, relativa alla misura del contributo, prevede per le seguenti categorie di navi le percentuali da applicare al costo complessivo di produzione per la determinazione del contributo integrativo.

1) Navi passeggeri: 12%; 2) navi da carico secco liquido o misto fino a 25 mila tonnellate di stazza lorda (incluse), rimorchiatori e navi trasporto merci refrigerate: 15%; 3) Navi da carico secco, liquido e misto da 25.001 a 40 mila tonnellate di stazza lorda (incluse) e navi da pesca: 15%; 4) Navi da carico secco, liquido o misto oltre le 40 mila tonnellate di stazza lorda: 15%.

Sono da considerarsi navi da passeggeri quelle nelle quali il rapporto tra il volume dei locali destinati ai passeggeri e il volume globale interno della nave risulti maggiore di 0,25. Per le navi da carico di cui al n. 3 e per quelle da pesca di stazza lorda superiore a 500 tonnellate la corrispondente misura percentuale può essere maggiorata del 10 per cento. Per le navi di cui al n. 4 la misura percentuale corrispondente può essere maggiorata del 20 per cento. Inoltre per le navi destinate ad armatori nazionali fino a 1600 tonnellate (incluse) di stazza lorda il contributo non è concesso per quelle — rimorchiatori esclusi — che abbiano velocità a mezzo carico con potenza normale dell'apparato motore inferiore a 12 nodi se trattasi di navi passeggeri e inferiore a 10 nodi se trattasi di navi di altro tipo.

La tabella n. 2 riguardante il contributo apparati motori completi di propulsione diversi da quelli a scoppio, prevede la seguente categoria di potenza normale (C. A.) e i relativi contributi motori in lire per C. A.: 25.000 C. A., lire 5000; 21.000 C. A., 5100; 16.000 C. A., 5300; 12.000 C. A., 5500; 6000 C. A., 6000; 3000 C. A., 6500; 1000 e inferiori, lire 7000.

Per i motori con un numero di giri superiore a 1000 al minuto si applica la riduzione del 10 per cento. Per valori intermedi delle potenze degli apparati motori si procederà per interpolazione. Il provvedimento prevede, infine, che l'ammontare del contributo non può essere modificato per successive richieste di variazione degli elementi in base ai quali il contributo stesso è calcolato.

BRUCIANO VIVI quattro bambini

Bonn, 22

Quattro bambini sono morti nell'incendio della baracca dove abitavano, mentre i genitori stavano dando gli ultimi ritocchi alla nuova casa da loro stessi costruita.

L'INCREDIBILE PROFESSIONE DI UNA EX MODELLA NEL NEW JERSEY

Accontentava a caro prezzo gli «amatori» della tortura

Sede della sconvolgente attività era una vasta e lussuosissima dimora Oltre diecimila nomi, anche di gente in vista, nell'elenco dei clienti

Newark, 22

Un attrezzatissimo «centro» per masochisti è stato scoperto ieri sera dalla polizia di Newark in una lussuosa casa sita in uno dei quartieri più eleganti della città. Le diciassette stanze della casa erano state trasformate in una sala di tortura nella quale i frequentatori trovavano da soddisfare tutti i loro desideri pervertiti. Il «boia» era una bionda ex indossatrice, Monique Van Cleef, di 39 anni. La polizia l'ha arrestata sotto l'accusa di dirigere una casa di malaffare e di possesso di barbiturici. Assieme a lei è stato arrestato il suo aiutante, il parrucchiere per signora Albert Beard, di 36 anni. Ambedue sono stati rilasciati dopo aver pagato una cauzione rispettivamente di 5.000 e 2.500 dollari.

La Van Cleef, la quale aveva avuto qualche particina alla televisione, aveva acquistato la casa nell'ottobre scorso pagando 37 mila dollari in contanti. Ella faceva pubblicità al suo «istituto» sui giornali e sulle riviste con lo slogan: «So occuparmi di coloro ai quali piace la disciplina». Alle persone che chiedevano precisazioni sulla qualità dei suoi servizi, la donna inviava un prospetto sul quale vi era la sua fotografia in divisa di lavoro: aderenti pantaloni di pelle neri, stivaletti con tacchi alti e frusta in pugno.

La Van Cleef e il suo aiutante debbono l'arresto proprio alla natura della pubblicità. Insospettite, le autorità postali hanno infatti avvisato la polizia e ieri sera un agente in borghese si è presentato alla casa fingendo di volersi sottoporre al «trattamento disciplinare». Pochi minuti dopo, un gruppo di agenti in divisa ha fatto irruzione nella casa. I poliziotti hanno scoperto un gran numero di strumenti di tortura, dal cavalletto, al «gatto a nove code», alle catene da forzato, alle manette, alle camicie di forza, eccetera.

Nell'archivio sono stati trovati i nomi di oltre diecimila «abbonati» provenienti da tutte le regioni degli Stati Uniti. Alcuni sarebbero di persone abbastanza note. La Van Cleef chiedeva un compenso di 50 dollari per ogni novanta minuti di «piacere». Essa ha dichiarato ai poliziotti che, dietro adeguato compenso, si recava anche nelle case degli «abbonati», in ogni parte degli Stati Uniti. Nella casa è stata inoltre sequestrata una ricchissima collezione di libri, fotografie e materiale pornografico. Sarà proprio questo materiale a causare i guai maggiori alla Van Cleef.

SPIE INDUSTRIALI processate a New York

New York, 22

Il Tribunale di New York pronuncerà il 20 gennaio la sentenza a carico di tre americani riconosciuti colpevoli di aver comunicato a una ditta farmaceutica italiana segreti di fabbricazione laboratori «Lederle» di Pearl River (Stato di New York). I tre sono: il chimico Nathan Sharff, considerato lo organizzatore dell'operazione, un suo collaboratore, Seymour Salb e un medico, il dott. Caesar Bottone, di Englewood (New Jersey), accusato di avere presentato a esponenti della compagnia farmaceutica italiana altre persone implicate nell'affare. Ognuno dei tre americani potrà essere condannato a un massimo di dieci anni di detenzione e a una multa di 10.000 dollari.

I fatti risalgono agli anni 1960 e 1961, quando nei laboratori della «Lederle», a Pearl River, furono sottratti documenti contenenti formule segrete e culture di microrganismi usati per la produzione di antibiotici. La «Lederle», una filiale della «American Cyanamid Company», aveva concesso le licenze per la fabbricazione di questi prodotti ad alcune compagnie americane e straniere, ma tra l'Italia e gli Stati Uniti — come ha sottolineato al processo il procuratore distrettuale Morgenthau — non vi è un accordo in questo campo. Il furto fu compiuto da due ex impiegati della «Lederle» che a suo tempo ammisero la loro responsabilità.

Dura lotta per una tassa al Parlamento francese

Parigi, 22

Il pagamento della T.V.A. («Tassa sul valore aggiunto» paragonabile all'I.G.E. ma molto più elevata), che concerne attualmente gli industriali ed i grossisti, verrà esteso ai commercianti e agli artigiani solo a partire dal primo gennaio 1968, in luogo che dal primo gennaio 1967, come prevedeva il disegno legge governativo originale.

Tale è il risultato della battaglia scatenata dall'opposizione all'Assemblea nazionale nell'intento, pienamente raggiunto, di mettere in imbarazzo i deputati della maggioranza costringendoli a prendere posizione contro una riforma voluta dal Governo ma particolarmente impopolare fra certe categorie sociali che fanno parte del loro potenziale elettorale. E' stato infine soltanto grazie ai sostanziosi emendamenti apportati all'ultima ora dal Ministro delle Finanze che i parlamentari gollisti (quelli dell'UNR come i «repubblicani indipendenti»), fino a quel momento apparentemente insensibili alle esortazioni del Primo Ministro Pompidou, hanno finito la scorsa notte — eccezion fatta per alcuni «franchi tiratori» — per respingere la mozione socialista.

Nel corso di una riunione dei gruppi di maggioranza convocata d'urgenza nel pomeriggio, Pompidou aveva affermato che se il disegno legge fosse stato respinto o rinviato alla Commissione delle Finanze, egli ne avrebbe concluso che non esisteva più una maggioranza governativa e avrebbe tratto «tutte le conseguenze che tale constatazione comporta». Alla battuta di un deputato, il quale, udendolo assumere l'impegno di lanciarsi a capofitto nella preparazione delle prossime elezioni legislative, aveva commentato ironicamente: «Sarebbe ora!» — il Primo Ministro, irritatissimo, aveva replicato: «Sì, sarebbe ora di scegliere bene i candidati».

E' opinione della maggior parte degli osservatori politici che l'atteggiamento frondista assunto dai deputati della maggioranza non sia stato dettato loro solo dalle preoccupazioni che essi nutrono in vista delle elezioni legislative della primavera del 1967, ma anche dalla interpretazione degli scrutinii presidenziali del 5 e del 19 dicembre.

ULBRICHT SI RITIRA dalla vita politica?

Bonn, 22

Walter Ulbricht, starebbe per ritirarsi dalla vita politica. La notizia è data dal quotidiano di Bonn «General Anzeiger» che la ha attinta da fonti diplomatiche della Germania orientale. Nelle cariche di Presidente del Consiglio di Stato e di primo segretario del partito succederebbe a Ulbricht Erich Honnecker, membro del Politburo responsabile «per la sicurezza».

Il ritiro di Ulbricht sarebbe dovuto in primo luogo al suo stato di salute. Da tempo, corre voce che il capo comunista sia ammalato di cancro alla gola, tuttavia la notizia non è stata mai confermata o smentita nella Germania di Pankow. I recenti avvicendamenti avvenuti nell'Unione Sovietica, autorizzano a pensare che anche l'età di Ulbricht sia matura per un suo ritiro dalla scena politica per far posto agli uomini delle nuove leve: in primo luogo Erich Honnecker e Willi Stoph attuale Primo Ministro. Ulbricht, compirà settantatre anni nel giugno prossimo, ed è in quella occasione che il suo ritiro potrebbe avvenire.

MENTRE SI STAVANO DIRIGENDO IN AUTOMOBILE VERSO VERONA

Dante Alighieri, figlia e fratello feriti in un incidente della strada

Le vittime, nessuna delle quali è grave, sono discendenti del sommo poeta

Verona, 22

I discendenti di Dante, il conte Dante Serego degli Alighieri, la figlia Ginevra, e il fratello Leonardo, sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto in Valpolicella, mentre dalla propria villa di Gargagnago si dirigevano in auto verso Verona.

Guidava l'auto il conte Dante Serego degli Alighieri, di 60 anni di Gargagnago in Valpolicella. Al suo fianco sedeva il fratello Leonardo, di 48 anni, residente a Castel del Piano Umbro (Perugia); sul sedile posteriore era la contessina Ginevra, di 14 anni, figlia di Dante. L'incidente è accaduto sulla strada grande della Valpolicella, tra San Floriano e Pedemonte: sulla zona gravava una fitta nebbia.

Mentre si preparava a sorpassare un autocarro, il conte Serego degli Alighieri si è trovato improvvisamente di fronte un autocarro — guidato da Carlo Guglielmi, di 31 anni, di Fumane — con il quale si è scontrato frontalmente. Dopo aver compiuto un testa-coda, l'auto è uscita di strada, arrestandosi di traverso lungo una scarpata.

I tre occupanti sono stati trasportati all'Ospedale di Verona, dove sono stati ricoverati. Il più grave è il conte Leonardo giudicato guaribile in 20 giorni; Dante Serego degli Alighieri guarirà in 15 giorni; Ginevra (che porta il nome dell'ultima discendente diretta del Poeta, andata sposa al conte Serego col diritto di trasmettere il cognome degli Alighieri ai figli) se la caverà in soli cinque giorni.

IL BELGIO DEVE CHIUDERE sei miniere di carbone

Bruxelles, 22

Il Primo Ministro belga, Pierre Harmel, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che il Governo costringerà sei miniere di carbone del paese a chiudere nel corso del prossimo anno, sospendendo tutti i sussidi statali alle miniere in questione. La chiusura delle sei miniere ridurrà di 2.400.000 tonnellate la produzione annua di carbone nel Belgio, 20 milioni di tonnellate.

Harmel ha detto che la situazione nel settore carbonifero è divenuta «catastrofica» perchè «il carbone belga è più costoso di qualsiasi altro carbone». Circa diecimila lavoratori verranno colpiti dalla chiusura delle sei miniere. Essi verranno riaddestrati con l'aiuto della CECA.

Il Primo Ministro belga ha inoltre detto che delle 32 compagnie minerarie tuttora attive, 25 hanno quest'anno registrato un deficit, contro 17 del 1964 e 6 nel 1963. Harmel ha sottolineato che l'industria siderurgica sarebbe la prima ad essere danneggiata se il Governo le impedisce di procurarsi il carbone necessario al più basso prezzo possibile.

PHILIPS
RADIO ■ TV ■ ELETTRODOMESTICI
presso
RADIO CHICCO
nei negozi di
VIA IMBRIANI N. 11 — TELEF. 93838
VIA S. LAZZARO N. 8 — TELEF. 23170
A PREZZI VANTAGGIOSI
ASSISTENZA ACCURATA

DELITTI A SANGUE FREDDO NEI PRESSI DI MARACAIBO

Gli italiani a Santa Barbara sotto l'incubo della «mano nera»

La polizia è convinta di trovarsi di fronte a una banda di ricattatori che taglieggia i commercianti della zona - Un intervento del nostro Console

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Maracaibo, 22

Ieri a tarda sera il commerciante di origine italiana Fabio Fontalbani usciva da un cinema di Santa Barbara, una cittadina a circa 50 miglia a Sud di Maracaibo. Vi erano pochi passanti per la strada e il Fontalbani camminava lestamente verso la sua auto parcheggiata poco lontano. Proprio mentre stava per raggiungerla, un'automobile scura, che probabilmente lo stava seguendo da quando era uscito dal cinema, lo ha affiancato: un braccio armato di pistola si è sporto da un finestrino e sono echeggiati tre spari. Fabio Fontalbani si è accasciato a terra, mentre la macchina si allontanava a tutta velocità.

Un giovanotto è stato il primo ad accorrere in soccorso del Fontalbani: «Non c'era — ha dichiarato più tardi — più niente da fare: il poveretto era morto. Vicino a lui ho visto un cartoncino, sul quale era stata impressa una mano nera. L'ho raccolto e l'ho poi consegnato alla polizia».

Il commerciante è stato colpito alla regione cardiaca da tre proiettili che lo hanno ucciso all'istante.

La polizia ha immediatamente aperto le indagini sul delitto, ma, per quanto abbia idee abbastanza chiare a proposito del movente, non è riuscita ancora a fare progressi essenziali verso la soluzione del caso. Nell'ambiente degli oriundi italiani sono stati effettuati oltre trenta fermi e si stanno svolgendo gli interrogatori. A quanto pare però tutti i fermati hanno alibi indistruttibili e non fanno altro che ripetere di «non sapere niente». «Prima o poi — ha dichiarato un portavoce della polizia — riusciremo a infrangere il muro dell'omertà e allora vedrete che si rivelerà esatta la nostra ipotesi».

L'ipotesi, basata su elementi concreti, riguarda il convincimento che in questa zona si sia formata un'organizzazione criminale sul tipo della mafia, la quale agisce secondo i sistemi tradizionali del «ricatto-protezione». La tesi non è nuova, ma risale ad alcune settimane or sono, quando un altro commerciante italiano venne ucciso a pistolettate e accanto al suo cadavere si trovò un cartoncino con impressa una mano nera (un cartoncino analogo a quello trovato vicino al Fontalbani).

Gli inquirenti riuscirono allora ad avere le confidenze di diverse persone, le quali rivelarono di essere sottoposte da qualche tempo a un sistematico ricatto. Quando queste persone seppero però che c'era di mezzo un morto, smentirono immediatamente le loro dichiarazioni.

In pratica, si ha la certezza che una banda di criminali ricatta centinaia di persone e percepisce mensilmente una provvigione sugli affari di commercianti e negozianti in cambio della «protezione». Il commerciante ucciso qualche settimana fa e Fabio Fontalbani avrebbero entrambi rifiutato di pagare e la ribellione è costata loro la vita.

La polizia locale sospetta diverse persone di fare parte dell'organizzazione criminale, ma fino a quando non riuscirà a trovare un testimonio disposto a suffragare i suoi sospetti non potrà agire.

Il Console generale d'Italia Sergio Balachi ha conferito oggi con il Governatore Hoctavio Andrade Delgado per esprimergli la sua preoccupazione per la situazione creatasi a Santa Barbara. Balachi ha dichiarato che alcuni italiani residenti nella zona di Santa Barbara stanno vendendo i loro beni e abbandonando la regione per timore di essere uccisi. Il Governatore Delgado ha dato assicurazione al Console che la polizia interverrà con la debita energia.

U. P. I.

Una parcella di 54 milioni

IL COMUNE LONGARONE non vuole pagare l'avvocato

Padova, 22

La causa civile tra il Comune di Longarone e l'avv. Rosini, relativa alla richiesta del professionista — già curatore degli interessi del Comune danneggiato dall'ondata del Vaiont — del pagamento di una parcella di 54 milioni di lire, è stata rinviata al 14 gennaio 1966.

All'udienza di stamani, l'avv. Garzia, che rappresentava il Comune di Longarone, ha ribadito che non era in potere di tale Consiglio di farsi patrocinare dall'avv. Rosini e da altri legali, in quanto — all'epoca dei fatti — non era composto dal numero legale di consiglieri previsto dalla legge: nove di essi, infatti, erano morti nella sciagura del Vajont.

A sua volta, l'avv. Rosini ha replicato presentando alcuni documenti che avvallerebbero i suoi diritti e chiedendo l'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo di pagamento dei 54 milioni di lire. Il patrocinatore del Comune di Longarone, a questo punto, ha chiesto al giudice alcuni giorni di tempo per poter esaminare tale documentazione e il dott. Santoro ha accolto la richiesta.

L'avv. Rosini — subito dopo la sciagura del 9 ottobre 1963 — era stato incaricato — assieme ad altri legali — dal Comune di Longarone di tutelare i suoi interessi nella causa civile promossa, immediatamente dopo la sciagura, contro la SADE e l'ENEL, al fine di ottenere il risarcimento dei danni.

ALPINISTI IN BULGARIA travolti da una valanga

Belgrado, 22

Il giornale «Vecernje Novosti» in una corrispondenza da Sofia comunica che una valanga caduta dal monte Rila in Bulgaria ha ucciso undici alpinisti di una cordata di sedici che stava scalando la vetta.

UN CORO D'INDIGNAZIONE PER IL «CASO VERBELEN»

Passo ufficiale belga dopo la sentenza di Vienna

Infranta una finestra del Consolato austriaco ad Anversa

Bruxelles, 22

Il Governo belga ha ufficialmente informato quello austriaco che disapprova l'assoluzione, pronunciata ieri da un tribunale di Vienna, dell'ex membro delle «SS» fiamminghe Robert Jan Verbelen, accusato di avere ucciso sette belgi durante la seconda guerra mondiale.

Il Ministro degli Esteri belga, Paul Henry Spaak, ha convocato l'Ambasciatore austriaco a Bruxelles per esprimergli la «sorpresa e l'emozione» del Governo belga per l'assoluzione di Verbelen. Il Ministro degli Esteri belga ha inoltre annunciato che l'ambasciatore belga a Vienna ha ricevuto istruzioni per informare il Governo austriaco dell'indignazione che l'assoluzione del Verbelen ha suscitato nel Belgio.

Ad Anversa, una finestra del consolato austriaco è stata infranta dopo l'annuncio che Robert Jan Verbelen, un ex cittadino belga naturalizzato austriaco e condannato a morte in contumacia da un tribunale belga dopo la guerra, era stato assolto e rimesso in libertà.

Tutta la stampa belga riporta oggi in prima pagina con grande rilievo la notizia della assoluzione. Il quotidiano social-cristiano di Gand «Het Volk» sono avere illustrato quelli che a suo giudizio sono stati gli errori dell'impostazione del processo, afferma: «Ma vi è qualcosa che non possiamo perdonare a Verbelen, e cioè che egli sia riuscito a far credere ai giudici viennesi di aver agito per amore del fiamminghi e che l'opinione pubblica fiamminga approvò i suoi delitti. Ora sta di fatto che le vittime di Verbelen furono quasi tutte fiamminghe. Come potrebbe avere il popolo fiammingo qualcosa a che fare con un tipo simile? Il processo Verbelen resterà nella storia giudiziaria come una caricatura. Il fatto che la sentenza non sia stata migliore ci deve però meravigliare soltanto a metà».

L'organo socialista di Anversa «Volksgazet», sotto il titolo «Un'assoluzione scandalosa», scrive: «Che Franco accordi la sua protezione a Degrelle è una spina conficcata da molto tempo nei piedi dei belgi, ma si tratta di un fatto che non li ha meravigliati, ma che un criminale di guerra venga assolto a Vienna, dove tutti fino a poco fa si dimostravano così orgogliosi che l'azione che condusse al processo di Eichmann avesse avuto inizio a Vienna, è qualcosa che ci addolora e ci indigna».

L'indipendente «Le Soir» di Bruxelles dichiara: «Con questa sentenza, la giustizia austriaca si è disonorata agli occhi del mondo. Un'ultima parola: il tribunale ha ricordato la naturalizzazione che l'assassino Verbelen ha ottenuto. Francamente sembra che l'Austria sia un Paese che non si disgusta facilmente; è questo il meno che possiamo dire».

A Vienna, Simon Wiesenthal, capo del centro di documentazione ebraica, ha affermato che l'assoluzione di Verbelen, se dovesse divenire un modello per il futuro, consentirebbe a tutti i nazisti di giustificare i loro atti con l'obbedienza, per cui in definitiva lo stesso Hitler potrebbe dire di essere stato costretto a compierli dalla divina provvidenza.

GLI EVASI DI SAN VITTORE DI NUOVO IN ASSISE

RIFATTO IL CONTO DEGLI ANNI DI CARCERE

Nel dispositivo della sentenza i giudici erano incorsi in un banale errore materiale che ora è stato corretto

Milano, 22

Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino, i tre detenuti evasi nel novembre scorso dal carcere di San Vittore e catturati dopo quattro giorni nel Lazio, hanno fatto oggi una nuova breve apparizione al Palazzo di Giustizia.

A norma del vigente Codice di procedura penale, essi hanno infatti assistito formalmente alla rettifica del computo delle pene loro inflitte dalla Corte di Assise, che li aveva giudicati «per direttissima» il 30 novembre. Quel giorno, la Corte, redigendo il dispositivo della sentenza, era incorsa in un errore materiale, ascrivendo a carico di ognuno dei tre una condanna cumulativa a cinque anni, un mese e venti giorni di reclusione, anzichè sei anni, un mese e venti giorni, come risultava dal computo totale delle pene loro inflitte per i singoli reati contestati.

L'udienza è durata pochi minuti. La Corte ha subito respinto un'eccezione del difensore del Gambino, il quale sosteneva l'invalidità del collegio giudicante, in quanto nella composizione odierna erano stati sostituiti i giudici popolari, rispetto a quelli che avevano assistito al dibattimento. Quindi, la Corte ha dato lettura della sentenza contenente l'esatta misura della pena complessiva inflitta.

LETTERE MISTERIOSE sulla tragedia di Dallas

Detroit, 22

Agenti dell'«FBI» stanno indagando su alcune lettere in cui l'ex vice presidente Richard Nixon e il direttore dell'«FBI» Edgard Hoover sono accusati di essere responsabili della morte del Presidente Kennedy.

Le lettere, che portano la firma dattiloscritta «AFL-CIO» e indicano quale indirizzo per l'eventuale rinvio al mittente quello del consiglio della «AFL-CIO» della contea di Macomb sono state ricevute da più di quindici sindacati della zona di Detroit.

Joseph Zach, segretario dell'«AFL-CIO» della contea di Macomb, ha negato che le lettere abbiano nulla a che fare con la sua organizzazione: «Per noi — ha detto — esse sono un mistero». Nelle lettere si dice fra l'altro che Lee Harvey Oswald, indicato come assassino di Kennedy, è innocente e che il Presidente fu ucciso da due fratelli, membri di una banda di dieci uomini. La lettera sembra essere opera di uno squilibrato.

SCOMPARSO NEL GOLFO un motoveliero gradese

Grado, 22

Il motoveliero «Rita» di Cosimo Marin, che ieri mattina era partito da Grado con a bordo, oltre che il capobarca, i due figli Angelo di 44 e Francesco di 46 anni, questa sera non aveva ancora fatto ritorno alla base.

Il motopeschereccio che effettuava la pesca con i palangresi al largo del golfo, solitamente faceva ritorno nel tardo pomeriggio per le operazioni di mercato. Nè ieri sera nè oggi il «Rita» si è fatto vedere e nessuno dei pescatori della flottiglia gradese ha saputo dare notizie alla famiglia Marin, che preoccupata ha segnalato l'assenza dei congiunti alla direzione della Cooperativa pescatori.

Il direttore Mario Boemo questo pomeriggio ha cercato di avere notizie telefoniche sia a Capodistria che a Parenzo, ma nessuno ha saputo dare informazioni sui tre mancanti. Si presume tuttavia che gli stessi possano essersi rifugiati in qualche altro posto della costa istriana oppure dirottativi da qualche motovedetta jugoslava.

UN TRAFFICO DI «BUSTARELLE» FRA L'ISTITUTO «LUCE» E L'E.N.I.T.

Tre anni per concussione all'ispettore e alla segretaria

Secondo la difesa però la cosa sarebbe stata «montata» per spianare la via a un raccomandato che aspirava alla carica di direttore generale dell'Ente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Roberto De Gasperis, ispettore generale dell'ENIT, e Laura Degli Abbati, la sua segretaria, sono stati condannati dal Tribunale di Roma a tre anni di reclusione ciascuno per concussione. La sentenza è stata emessa dai giudici della 1.a Sezione del Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, soltanto a tarda sera, dopo un'udienza faticosa iniziata alle undici di stamattina.

Il Pubblico Ministero, dottor Guasco, nella sua requisitoria aveva sostenuto la piena responsabilità degli imputati in relazione al reato loro contestato. Il De Gasperis e la Degli Abbati erano stati infatti accusati di essersi fatti consegnare delle «bustarelle» dall'Istituto «Luce» per concedere allo stesso la produzione e la distribuzione di alcuni documentari.

Il dott. Guasco ha esaminato l'intera vicenda da un particolare punto di vista. Ha sostenuto che il reato di concussione contestato agli imputati va considerato in se stesso e non giustificato, nemmeno parzialmente, dall'ambiente che l'ha reso possibile: «Roberto De Gasperis — ha detto il rappresentante della Pubblica accusa — era a quell'epoca il responsabile, all'interno dell'ENIT, della concessione dei lavori. Egli ebbe frequenti contatti con funzionari dell'Istituto «Luce» a cui venne, a un certo punto, affidata la realizzazione di tutti i documentari. In aula abbiamo avuto modo di sentire testimoni, che hanno affermato che, per l'assegnazione di questi documentari, o addirittura per la sollecita regolarizzazione delle fatture relative agli stessi, agli imputati venivano concesse «bustarelle» sostanziose. L'intera vicenda è potuta maturare per un diffuso clima di malcostume amministrativo, ma la prova che la concussione è avvenuta appare evidente proprio dalle testimonianze ascoltate. Il De Gasperis e la Degli Abbati vanno dunque condannati. Chiedo per l'imputato una pena di 5 anni e 8 mesi e per la sua segretaria a 5 anni e 2 mesi».

I difensori degli imputati hanno invece sostenuto che la denuncia nei confronti dei loro assistiti, e quindi tutto il processo, è nata da una macchinazione ai danni del De Gasperis, ora sospeso dalla sua carica in seno all'ENIT, per impedirgli di essere nominato direttore generale dell'Ente stesso, carica che sarebbe stata invece assegnata a un'altra persona, la quale godrebbe di forti raccomandazioni.

D'altronde, secondo i difensori degli imputati, non esisterebbe nessuna prova, nessun documento sulla colpevolezza dei due imputati. In proposito si ha soltanto la testimonianza di Franco Gagliano, direttore di produzione dell'Istituto «Luce», il quale sostiene di aver consegnato a Laura Degli Abbati somme per un importo complessivo di circa due milioni per avere assegnata la produzione di alcuni filmati e per ottenere la pronta liquidazione delle fatture relative. Ma non esistendo prove concrete in merito, gli avvocati degli imputati hanno chiesto la assoluzione degli stessi.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole sia il De Gasperis, sia la Degli Abbati, e in parziale accoglimento delle richieste del Pubblico Ministero li ha condannati a tre anni di reclusione ciascuno.

G. P.

UN'«ISOLA PEDONALE» in esperimento a Roma

Roma, 22

Un nuovo esperimento di «isola pedonale» nel centro storico della capitale sarà tentato a partire dal prossimo 27 dicembre e fino al 5 gennaio, a cura della ripartizione comunale per il traffico. L'esperimento consiste nella chiusura al transito degli autoveicoli privati di un grosso triangolo entro il perimetro via del Corso-via delle Convertite-via della Mercede-via Due Macelli-piazza di Spagna-via del Babuino-piazza del Popolo (la piazza però rimane esclusa dal provvedimento).

Tempo fa fu fatto un analogo esperimento che finì con un mezzo fallimento, le cause del quale erano da ricercarsi soprattutto nelle deficienze della rete suppletiva di trasporto pubblico.

L'assessore al traffico Pala, che oggi ha convocato i giornalisti per illustrare le caratteristiche della nuova «isola pedonale», la quale segue di pochi giorni la chiusura al traffico di via Frattina, già in atto, ha messo particolarmente in rilievo il fatto che questo nuovo esperimento sia stato studiato con maggiore attenzione per la organizzazione dei trasporti pubblici e il potenziamento tanto del servizio di auto pubbliche, quanto di quello dei mezzi dell'ATAC.

Sull'argomento, la Sezione romana dell'Associazione nazionale «Italia nostra» ha ritenuto di dover precisare il proprio punto di vista affermando, in un suo comunicato, che l'Associazione «ha sempre ritenuto che i centri storici debbano essere riservati ai pedoni sia per la loro stessa struttura storico artistica, sia per la loro ormai universalmente conosciuta impossibilità di soddisfare il traffico automobilistico, sia perchè in ogni centro urbano, in ogni quartiere antico o moderno che sia, occorrono aree a disposizione dei pedoni».

«JAGUAR» E UTILITARIE PORTATE ALLO STESSO LIVELLO

Limite di velocità su tutte le strade inglesi

Molti inconvenienti segnalati sin dal primo giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Da mezzogiorno di oggi la velocità è «tabù» sulle strade e autostrade inglesi. A quell'ora è entrato in vigore il limite di 70 miglia orarie (circa 112 chilometri) imposto dal Ministro dei trasporti Tom Fraser. Le sfrenate corse in autostrada, commentano gli automobilisti inglesi, sono finite: il limite generale di velocità è stato introdotto a titolo sperimentale per quattro mesi, ma tutti sono certi che al termine dei quattro mesi sarà prorogato, come tante altre decisioni in campo automobilistico prese dal Governo negli ultimi anni.

Da mezzogiorno, una veloce «Jaguar» è stata portata al livello della più innocua «600», le «Aston Martin» simili a quella di James Bond rischiano di farsi superare dagli autotreni carichi di cemento.

Ma è proprio così? Dalle prime inchieste condotte dai giornali inglesi della sera risulta che numerosi automobilisti ignorano il nuovo limite e si lanciano in autostrada ad alta velocità. Un giornalista dello «Evening Standard» ha percorso la «M.1», la più lunga autostrada inglese, con la lancetta del tachimetro ferma sulle fatidiche settanta miglia orarie. Decine di automobili, osserva, lo hanno superato. Cinque minuti dopo mezzogiorno, l'ora in cui i più spericolati piloti inglesi hanno dovuto arrendersi alle decisioni del Governo, una grossa «Austin» lo ha superato a 75 miglia orarie. Poco dopo, una «Vauchall», una «Morris», una «Jaguar», una «Rolls-Royce» e, infine, una «Bentley» (quest'ultima a oltre 90 miglia orarie) lo hanno lasciato indietro.

E il resto degli automobilisti? Quasi tutti viaggiavano nella corsia centrale dell'autostrada tra le 65 e le 70 miglia orarie. Non osavano spostarsi sulla colonna di sinistra (ricordiamo che in Inghilterra si tiene la sinistra) perchè era occupata da pesanti autotreni, nè sbucare in quella di destra per timore che qualche automobilista incurante del limite di velocità potesse tamponarli. Risultato: la colonna di destra era vuota per miglia e miglia, mentre quella di sinistra e quella centrale erano ingorgate, con le macchine che viaggiavano tutte alla stessa velocità, a pochi metri una dall'altra, esposte al pericolo di tamponamenti a catena qualora la capofila avesse dovuto improvvisamente frenare.

Immediatamente sono tornati alla carica i critici della decisione governativa: una velocità massima comune a tutte le automobili, essi sostengono, diminuisce l'attenzione del guidatore, e la vicinanza delle automobili accresce i rischi in caso di incidente. Ma il Ministro dei Trasporti Tom Fraser ribatte: «Non voglio inimicarmi gli automobilisti senza alcun motivo: sono certo che il limite è necessario».

Vice

RICORSO IN CASSAZIONE per il «delitto del bitter»

Genova, 22

Renzo Ferrari, condannato ieri all'ergastolo dalla Corte di Assise d'appello di Genova, ha firmato verso mezzogiorno, al carcere di Marassi la «dichiarazione d'impugnazione» della sentenza. La causa quindi, verrà discussa in Cassazione.

TEMPESTIVA RISPOSTA A UN «SOS» LANCIATO DAL GOLFO DEL LEONE

Nave italiana in avaria presa a rimorchio con mare grosso

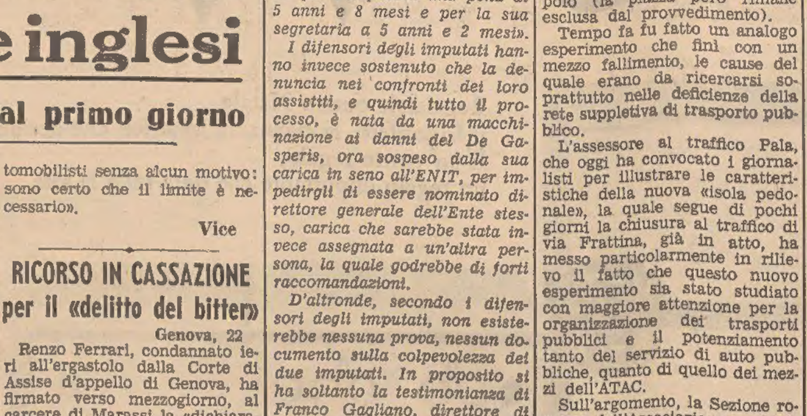
Rassicuranti notizie sui dieci uomini a bordo in gran parte siciliani

Palermo, 22

La nave italiana «Cristina F.» di 345 tonnellate si trova in difficoltà a 60 miglia a sud-est dell'isolotto «La Planier» in seguito a un'avaria al timone, che le impediva di governare. Un «S.O.S.» lanciato dalla nave è stato captato dal centro radio di Palermo alle 4.15 ora italiana e ritrasmesso immediatamente a tutte le navi che incrociavano nella zona e a tutte le stazioni radio costiere.

Sul posto è giunta per prima la corvetta della Marina militare francese «La Galissonnere» che ha tentato di prendere a rimorchio la nave in avaria, senza tuttavia riuscirvi per il mare grosso e mancando di mezzi idonei alla delicata manovra: d'altra parte, è stato comunicato che la «Cristina F.», benchè l'avaria al timone sia stata nel frattempo riparata, non è in grado di manovrare e imbarca acqua in quanto il suo carico si è spostato, provocando un forte sbandamento della nave.

Il comandante della nave italiana ha tuttavia inviato un messaggio pregando di tranquillizzare i familiari dell'equipaggio: la corvetta francese si trova a distanza di sicurezza, pronta a intervenire in caso di pericolo.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

La nave «Cristina F.» in una recente foto mentre sta per lasciare il porto di Genova

Alle 19.30 è giunto sul posto anche il rimorchiatore militare francese «Buffle», partito espressamente da Tolone, il quale ha cominciato la manovra per il rimorchio. Il convoglio dovrebbe giungere a Tolone domani alle 13. Le condizioni del mare sono leggermente peggiorate.

La «Cristina F.» ha un equipaggio di 10 uomini, per la massima parte siciliani. Il comandante è il capitano Ferdinando Sigona; capo motorista Carlo Amato; nostromo Albino Nacinovi; primo motorista Vincenzo Pandolfo; marinai: Antonio Campanella, Enrico Stevanato e Concetto Colombo; giovanotto di macchina Paolo Pisani; mozzi: Francesco Abbatista e Baldassarre Pappalardo.

La nave, acquistata due anni fa dalla società «Sintra» di Palermo, era stata recentemente iscritta al Compartimento marittimo di quella città. Fa servizio regolare fra Genova, la Spagna, l'Algeria e il Marocco, portando merci varie. Era partita da Genova il giorno 20 e oggi sarebbe dovuta arrivare a Barcellona.



oggi
il programma
si cambia così:
istantaneamente ed a distanza



VOXSON

Nessun filo di collegamento ma solo una minuscola trasmittente ad ultrasuoni rende possibile questo miracolo che la VOXSON ha posto oggi alla portata di tutti.

Dalla vostra poltrona, basta la pressione di un dito ed un impulso di ultrasuoni parte dalla vostra mano e si trasforma in un fulmineo comando.

Anche il televisore meno costoso della ricca gamma VOXSON è dotato di questo dispositivo che determinerà una vera rivoluzione nel modo di "vedere" la televisione.

Da oggi, potrete infatti godervi un programma tenendo d'occhio ciò che accade sull'altro.

Nella fotografia il modello POLARIS T. 518 SC ■ cinescopio a visione diretta più speciale schermo black-screen ■ sintonizzatore speciale dotato di Nuvistor ■ indicatore luminoso del programma ■ dispositivo di comando a distanza ad ultrasuoni ■ finiture di classe eccezionale.

IN VENDITA PRESSO
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI, 4
PIAZZA GOLDONI, 1



CALZATURE

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
VIA FOSCHIATTI 1F
TRIESTE

150 MILIONI 150 MILIONI



Logos hilde micheli

LOTTERIA DI CAPODANNO

abbinata a LA PROVA DEL NOVE

GESTIONE ENALOTTO

IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE

IL CHICCO D'ORO

di piazza Ponterosso n. 6, angolo via Genova oltre alle rinomate miscele di caffè, mette in vendita a prezzi veramente eccezionali i seguenti articoli:

BURRO francese, genuino di pura panna Lire 110 il pacchetto da un etto

OLIO DI SEMI, qualità ottima L. 410 il barattolo da 1 litro

PANETTONI «ASTOR» di Fontanafredda, qualità veramente superiore L. 980 il chilogrammo

● ●

VISITATECI E VI CONVINCERETE!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA diplomata offresi, disposta a tutte le ore anche serali. Cassetta 50000 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino, feste libere, cercasi. Cassetta 26785 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telefonare 93616. 26740 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 26739 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 49582 C

AUTISTA con Taunus 17 M propria offresi, passaporto estero. Telef. 52291. 49673 C

AUTISTA fattorino militesente occuperebbesi immediatamente, telef. 62149. 27076 C

ELETTRICISTA pratico, capace qualsiasi lavoro offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 26791 C

GIOVANE 24enne bella presenza patente B pratico città offresi. Telef. 96014. 26936 C

MURATORE piastrellista offresi. Tel. n. 812949. 26424 C

PIANISTA libero, repertorio moderno, offresi servizi continuativi anche navigazione. Scrivere SPI, cassetta 4, Mestre. 6726 C

PITTORE muratore capace, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 49671 C

RAGAZZA 16enne scuola commerciale cerca occupazione anche commessa. Offerte cassetta 49737 C, SPI.

SEGRETARIA d'azienda 18.enne, conoscenza tedesco, inglese, stenodattilografa, primo impiego, offresi. Cassetta 26685 C SPI.

UNIVERSITARIO, ragioniere, perito commerciale, corrispondente estero, per permanenza Trieste offresi qualsiasi impiego. Telefonare 28178. 49739 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PARCHETTI raschiatura laccatura prezzi concorrenza. Geom. Moioli, telefono 65860. 12057 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telef. 50036. 49618 CC

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40166 CC

A.A. ROLE' legno; specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 8936 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Udine 19, tel. 68431. 27010 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC

FALEGNAME ripara finestre avvolgibili, altri lavori in genere. Tel. 94725. 49996 CC

(Continua in 12.a pagina)

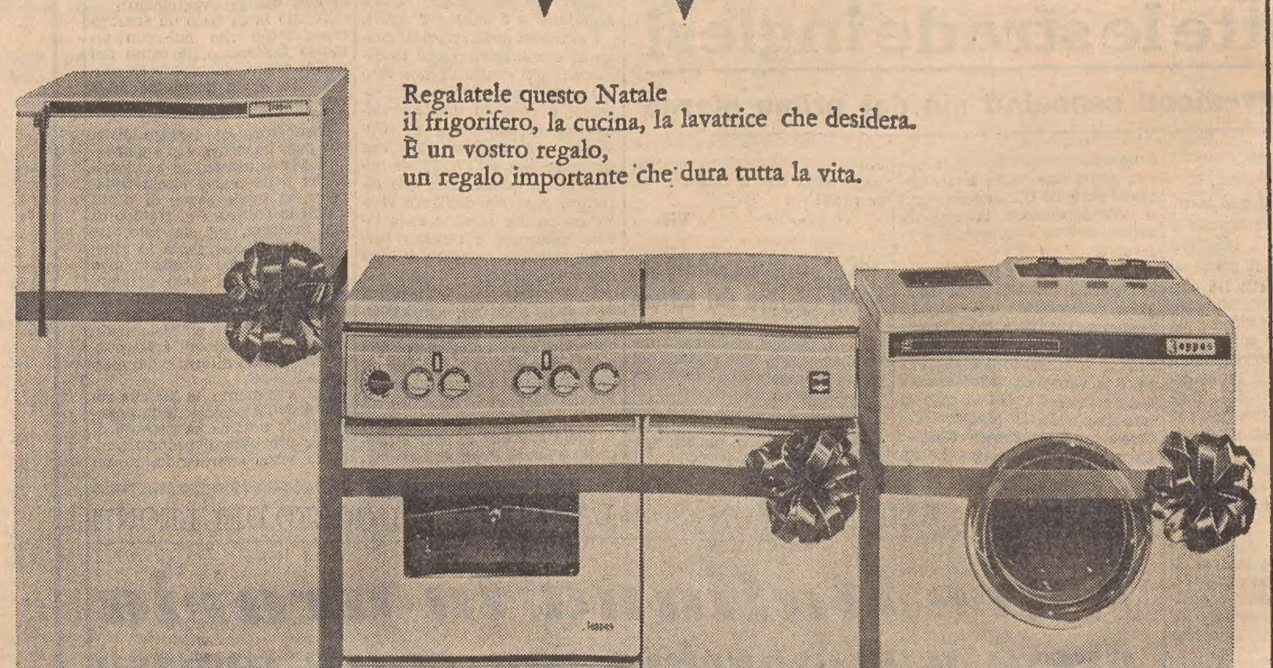
A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



Babbo Natale
sa che "lei" aspetta
un elettrodomestico
Zoppas



Regalatele questo Natale
il frigorifero, la cucina, la lavatrice che desidera.
È un vostro regalo,
un regalo importante che dura tutta la vita.

ZUCCA è più di un aperitivo!

3/65

CRONACHE SPORTIVE

«TOURNEE» IN ITALIA CHE I CANADESI NON FARANNO

Seri riflessi diplomatici di una questione sportiva

Il divieto opposto dalla Federazione hockey di Toronto Deciso intervento al Governo di un consigliere comunale

Toronto, 22

Un consigliere comunale di Toronto ha detto ieri sera di aver chiesto al Primo Ministro canadese Pearson d'intervenire presso la federazione dell'hockey dilettanti ed ha progettato una azione legale contro di essa per la proibizione opposta a una squadra italo-canadese di effettuare una «tournée» in Italia. L'esecutivo della federazione aveva annunciato ieri di aver votato la proibizione.

Il consigliere comunale, Joseph Piccinini ha telegrafato al Primo Ministro dichiarando che stava considerando se l'azione legale potesse essere basata sulla legge dei diritti civili. La squadra italo-canadese di Toronto avrebbe dovuto giocare in Italia cinque partite cominciando il 4 gennaio a Milano.

In base alle decisioni prese dalla federazione canadese, la formazione potrebbe ugualmente effettuare la «tournée», ma mancandole l'approvazione della federazione andrebbe incontro a seri provvedimenti. Ognuna delle squadre in essa rappresentate verrebbe sospesa dalla federazione internazionale di hockey sul ghiaccio cui è affiliata la CAHA (Canadian Amateur Hockey Association).

Due mesi fa, la Lega aveva chiesto l'approvazione per la «tournée» alla Ontario Hockey Association e l'aveva ottenuta. La settimana scorsa le fu comunicato dalla CAHA che per ottenere l'approvazione dell'organismo nazionale sarebbe stato necessario un invito scritto da parte della federazione italiana. L'invito, appoggiato dal dipartimento per l'economia e lo sviluppo dell'Ontario e dell'agente commerciale dell'Ontario a Milano, fu ricevuto e trasmesso alla CAHA. La decisione di questo organismo è stata basata su di una tradizionale norma secondo cui ogni invito per «tournées» di squadre all'estero deve essere approvato alla riunione annuale della CAHA e la lista delle squadre partecipanti viene redatta su di una base di merito.

Nel telegramma inviato al Primo Ministro canadese da Piccinini e dal presidente della Lega, Louis Jannetta, si richiede l'appoggio del Governo poiché, si afferma «il rifiuto potrebbe essere preso non solo come un affronto alla Nazione che invita, ma anche alla comunità degli sportivi italo-canadesi».

A quanto si è saputo, per la partita d'inizio a Milano era stata garantita l'intera biglietteria e si era assicurata la partecipazione della televisione. Per la seconda partita che avrebbe dovuto svolgersi a Cortina erano state già distribuite 164 tessere ai giornalisti.

Queste partite dovevano servire al Governo dell'Ottario nel quadro della campagna propagandistica dei prodotti locali esposti alla settimana di Milano.

«Si tratta di uno schiaffo al Governo italiano», ha detto Luis Jannetta «e per i nostri giocatori si tratta di un pessimo regalo di Natale. Per gli organizzatori in Italia che avevano ormai preparato tutto si tratta di un colpo terribile. Se ci vogliono, noi siamo sempre disposti ad andare».

Il terzino del Foggia, Capra, il quale si fratturò la rotula ed il perone della gamba destra nella partita di dieci giorni or sono contro la Spal, è partito per Bologna dove, nella clinica ortopedica diretta dal pro. Gui, gli verrà ingessata la gamba infortunata. Capra il quale porterà l'ingessatura per quaranta giorni, da Bologna andrà a casa dove trascorrerà il periodo di convalescenza.



Il presidente dei giornalisti sportivi, Nino Nutrizio, consegna a Felice Gimondi il «timone d'oro» che premia il miglior ciclista dell'anno. Come si ricorderà, Gimondi ha vinto il Tour del '65

DOPO LA SCONFITTA A OPERA DEL BOLOGNA

Respinte dal presidente del Torino le dimissioni presentate da Nereo Rocco

Da tempo l'allenatore triestino ha perduto la popolarità - Un ambiente impossibile per chiunque

Torino, 22

Da fonte degna di fede, siamo venuti a conoscenza di un retroscena che testimonia l'attuale stato di tensione regnante nel Torino, dopo la sconfitta con il Bologna. Nereo Rocco è stato sul punto di presentare le dimissioni e soltanto un cordialissimo colloquio avuto in serata di fronte alla presidenza granata, ha scongiurato tale grave decisione.

Il comm. Pianelli, unitamente al vicepresidente Traversa, ha avuto un lungo colloquio con l'allenatore triestino, probabilmente gli ha ricordato che in lui ha e avrà sempre la massima fiducia e che l'ultima cosa che potesse pensare era quella di licenziarlo. Rocco è un brontolone magari, spesso un istintivo, ma guai a toccarlo nel cuore, adora le persone oneste, prova ne è che lo scorso anno, pur di non dare un dispiacere a Pianelli, non accettò le proposte fattegli dal Milan, proposte finanziariamente molto vantaggiose.

Se finora il «paron» non ha lasciato il Torino dopo le ultime delusioni, buona parte del merito va proprio alla presidenza che senza imporglielo è riuscita a trovare un accordo basato più che altro su una sincera e profonda amicizia.

Perchè l'allenatore triestino è stato sul punto di arrendersi, di abbandonare il campo. Delle delusioni offerte fino a questo punto del campionato da parte della squadra granata, ne ha parlato un po' tutta la stampa. Qualcuno ha indicato le cause negli acquisti sbagliati, cioè in Orlando e Bolchi, i veri motivi, qualcun altro si è aggrappato al gioco propugnato da Rocco, dicendo che è anacronistico nei confronti del nuovo calcio, qualcun altro ha parlato di allenamenti sbagliati senza aver visto gli allenamenti, la maggior parte però si è schierata contro Rocco.

Soprattutto i tifosi. Già in occasione della gara amichevole con i russi dello Zarja, il «paron» era stato oggetto di proteste e recriminazioni; domenica scorsa, poi, siamo stati ancora testimoni di una gazzarra nei confronti di Rocco mentre lasciava lo stadio, da parte di alcuni esagitati che gli rinfacciavano di andare sempre a Trieste senza stare in sede ad allenare la squadra anche al lunedì e al martedì.

Ieri il presidente Pianelli aveva già chiarito come vengono regolati i viaggi di Rocco a Trieste, resta il fatto che il trainer granata è rimasto visibilmente scosso da tutti questi fatti, soprattutto se si aggiunge che neanche la stampa cittadina sembra voglia essergli particolarmente favorevole. Rimane la impressione che se alla presidenza del Torino anzichè Pianelli e Traversa ci fossero altri uomini, a questa ora Rocco sarebbe già a Trieste definitivamente, non soltanto per andare a salutare la famiglia.

Bisogna convenire, tra l'altro, che vivere in questo ambiente scoraggerebbe chiunque». Rocco si è accorto di essere continuamente tradito da coloro che riteneva amici o che si professavano tali, proprio adesso che avrebbe bisogno di un po' di incoraggiamento, Rocco si è accorto di non essere più ben visto dai tifosi, si è accorto che i giocatori non riescono a reagire, non hanno carattere e allora si è fatto prendere dallo sconforto.

Oggi nel retro del bar di Cavallito, non sembrava neanche più lui. Poi si è accorto che era ora di iniziare l'allenamento, ha alzato la testa e si è diretto negli spogliatoi. Dalle ore 14.30 fino alle 16 è rimasto negli spogliatoi con l'intera squadra schierata sull'attenti. Non sappiamo bene cosa abbia detto il «paron», anche se è immaginabile, ma dalle facce con le quali Ferrini e compagni si sono presentati poi all'ingresso in campo per una sostenuta razione di atletica, si è potuto capire che la strigliata aveva avuto luogo e come!

ALLENAMENTO A CIVIDALE

Piace la «regionale» dei calciatori dilettanti

Cividale, 22

La rappresentativa regionale dei calciatori dilettanti ha sostenuto un allenamento con una Cividalese formata fra l'altro con alcuni rincalzi ed avente a difesa della rete rispettivamente i portieri Toppan e Gortan. Il risultato negativo per la rappresentativa non deve in alcun modo dare l'impressione che la squadra sia stata battuta dai padroni di casa per essere stata inferiore. Invece ha svolto il suo gioco conforme agli intendimenti dell'allenatore, che erano quelli di far acquistare ai suoi uomini, oltre che una buona tenuta del campo, una perfetta coesione sia fra i singoli che fra i vari reparti.

La rappresentativa ha dimostrato una certa carenza nel tiro a rete, specialmente nei primi 45 minuti. Infatti l'undici ospite, oltre ad avere giocato in tono superiore agli allenatori ha sempre preceduto questi e tenuto costantemente il campo anche se non ha forzato per raggiungere la rete, ben difesa, a dire il vero, dai due portieri, che si sono susseguiti fra i pali, indipendentemente dal fatto che nella ripresa Toppan abbia incasssato due gol, a lui certamente non imputabili in quanto realizzati da Lupi, mentre egli tutte e due le volte era stato costretto all'uscita.

Allenamento riuscito, dunque, perchè, come abbiamo detto prima, gli uomini della rappresentativa hanno pienamente risposto alla tattica loro imposta da Pison che, come dalle premesse, ha tenuto a far sì che la squadra affidatagli abbia ad acquisire quella omogeneità e incisività per poter riconfermare contro la Liguria la bella affermazione ottenuta nella partita di andata.

Le reti per i cividalesi sono conseguenze di fughe operate in contropiede, mentre quella della rappresentativa, che ha pure avuto una rete annullata per fuori gioco di Indri, è la conseguenza della massima punizione concessa per l'atterramento di Da Pit. Ha trasformato Ulian.

RAPPRESENTATIVA: Gortan (Sandanielese); Bigottò (Sangiorgina), Fontanot (Cremcaffè; Ulian (Sacilese), Virgolini (Sangiorgina), Coffieri (Manzanese); Giulio (Sangiorgina), Da Pit (Gemonese), Mian (Sangiorgina), Lugo (Brugnera), Indri (Pieris). CIVIDALESE: Toppan (Sangiorgina); Cera, Guizzo; Pittaro, Nadalutti, Troi; Gobbo, Mazzaroli, Pravisano, Marangoni, Lupi. Arbitro: Pison.

G. V.

Festeggiato il Natale dall'U. S. Triestina

Allenamento a scaglioni, ieri, per i giocatori della Triestina. Nella mattinata si sono ritrovati a Valmaura i rincalzi e nel pomeriggio hanno lavorato i titolari. Arcari ha fatto svolgere ai suoi uomini una impegnativa seduta a base di atletica e palleggi. Si sono allenati anche Sadar e Zerlin, che stanno riprendendo con cautela dopo i recenti infortuni. Questa mattina verrà disputata la consueta partitella di mezza settimana fra titolari e rincalzi e quindi verrà dato il «rompete le righe». Tutti gli alabardati, in considerazione del fatto che domenica il campionato rimarrà fermo, verranno posti in libertà per consentire loro di trascorrere la festività natalizia nell'intimità della famiglia. La ripresa della preparazione in vista dell'incontro casalingo contro il Como, in calendario domenica 2 gennaio, avverrà martedì prossimo.

Ieri sera, nella sede sociale di via Machiavelli, si sono ritrovati dirigenti tecnici e giocatori della sezione giovanile alabardata per il tradizionale scambio degli auguri natalizi. Ha fatto gli onori di casa il vicepresidente della Triestina avvocato Columni.

fidatevi della
TRIPLEX

CUCINE • LAVATRICI • CONDIZIONATORI • SCALDABAGNI • STUFE • CALDAIE • FRIGORIFERI
Concessionaria di vendita
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4, Piazza Goldoni 1

COPPA ITALIA: RIPETUTA LA GARA DEI «RIGORI» DIMENTICATI

Il Vicenza elimina il Varese dopo ben due ore di gioco (1-0)

Già nel primo tempo il Lanerossi spreca un «rigore» - Vinicio realizza la rete decisiva - Un gioco scialbo e inconcludente



L'ambiente cestistico triestino è in lutto per la improvvisa scomparsa di una delle sue figure più rappresentative, Domenico D'Ingeo. Era riuscito a farsi conoscere per la sua carica di simpatia e generosità, doti che aveva profuso in una modesta ed apprezzata attività sia come allenatore delle squadre giovanili femminili della Ginnastica Triestina sia come giocatore del C.U.S.

Senza timore di retorica si può affermare che Dino D'Ingeo è stata una delle persone più appassionate allo sport della pallacanestro, passione che era gradatamente aumentata in lui fino a costituire una delle principali ragioni della sua vita.

L'ambiente cestistico triestino piange sinceramente la sua scomparsa e non dimenticherà facilmente la sua figura di atleta ed il suo operato di allenatore.

Varese, 22

Ormai quasi irrimediabilmente avviato alla retrocessione nel campionato, il Varese è stato eliminato oggi anche dalla Coppa Italia nella partita che gli organi giudicanti della lega hanno fatto ripetere in seguito all'errore compiuto nel conteggio dei rigori calciati nel primo incontro dopo che le due squadre avevano concluso in parità (2-2) i tempi regolamentari e quelli supplementari ai quali sono ricorse anche oggi.

Il Varese ha condotto una partita essenzialmente d'attacco, ma le sue offensive sono naufragate sempre il limite dell'area di rigore avversaria per l'ormai ribadita mediocrità della prima linea in fase conclusiva. I tecnici della squadra hanno ritentato l'esperimento di affiancare Combin e Ferrario come punte centrali dell'attacco: i due hanno però riconfermato di possedere un gioco troppo diverso per potersi amalgamare.

Il Lanerossi Vicenza, di conseguenza, ha potuto controllare la situazione e in definitiva vere e proprie insidie ha finito per correrle il portiere varesino Da Pozzo. Già nel primo tempo regolamentare il Lanerossi Vicenza avrebbe potuto passare in vantaggio avendo ottenuto un calcio di rigore; Maraschi tuttavia ha fallito nettamente il calcio dagli undici metri, mandando la palla a lato. In seguito gli ospiti hanno preferito cercare di controllare il gioco degli avversari a centro campo affidandosi per le offensive, esclusivamente al contropiede. E' stata appunto in uno di questi rilanci a favore degli uomini di punta che l'intramontabile Vinicio anche oggi riconfermatosi fra i migliori in campo, ha trovato lo spunto per realizzare il gol decisivo.

Oltre a Vinicio, nel Vicenza si sono distinti il portiere Reginato, Carantini e De Marco. Del Varese si sono salvati Maroso, nettamente il migliore della sua squadra, e Boninsegna. Ferrario, che evidentemente attraversa un periodo di scarsa forma, è apparso anche oggi molto nervoso fino a farsi espellere a pochi minuti dalla fine.

Il gioco appare alquanto scadente fin dalle prime battute, con le due squadre che non riescono a trovare il giusto ritmo. Al 16' si verifica l'episodio più importante del primo tempo: Maraschi scende lungo la linea laterale e quindi centra in area dove Beltrami tocca nettamente la palla con le mani. Il rigore è calciato dallo stesso Maraschi il quale sbaglia il tiro mandando la palla a lato, sulla destra. Il Varese reagisce e dopo una serie di azioni confuse, al 31' Boninsegna riesce a segnare con un secco tiro. L'arbitro annulla, però, la rete per un netto fuorigioco.

Anche nella ripresa il gioco è scialbo con il Varese che tenta qualche attacco ma dimostra gravi incertezze nelle conclusioni. Al 16' Ferrario ha una buona occasione ma l'attaccante si fa anticipare nel momento del tiro conclusivo. Al 29' il Lanerossi Vicenza contrattacca con Vinicio che su centro di Demarco, tenta una girata al volo, mandando però la palla sopra la traversa. Tenta quindi nuovi attacchi il Varese ma la difesa vicentina riesce sempre a salvarsi. I tempi regolamentari terminano così sullo 0-0.

Pochi minuti di intervallo e quindi comincia il primo tempo supplementare. Si porta ancora all'attacco il Varese spingendo in avanti anche il terzino Maroso. Il Vicenza, però, rimane sempre guardingo in attesa di replicare in contropiede e al 14' giunge per i veneti l'occasione favorevole. Su improvviso rovesciamento di fronte, De Marco traversa al centro dell'area dove Vinicio salta più in alto di tutti e di testa gatte Da Pozzo.

Nel secondo tempo supplementare i varesini tentano una disperata reazione. Al 5' si verifica la migliore occasione dei padroni di casa: su calcio d'angolo, Combin, di testa, indirizza nell'angolo alto, ma il portiere del Vicenza con uno spettacoloso scatto riesce a deviare. I giocatori del Varese si innervosiscono e al 6' Ferrario in seguito ad un calcio di punizione in favore del Vicenza, protesta vivacemente con l'arbitro e viene espulso. Senza l'attaccante il Varese appare ancor più sterile ed il Vicenza può concludere l'incontro vittoriosamente.

VARESE: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Qssola; Boninsegna, Cucchi, Combin, Ferrario, Volpato. LANEROSSI VICENZA: Reginato; Poli, Rossetti; Tiberi, Zoppelletto, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. Cielo sereno con vento terreno in buono stato; spettatori un migliaio.

La settimana sportiva in TV e alla Radio

Roma, 22

La prossima settimana sportiva alla radio e alla televisione (26 dicembre 1965-1 gennaio 1966) comincerà con un programma particolarmente intenso. Per Santo Stefano, infatti, la televisione, dalle 14.30 alle 17.30, trasmetterà da Giussano la gara di ciclocross in cui sarà impegnato, tra gli altri, il campione del mondo Renato Longo; seguirà dal palazzo dello sport di Padova la ripresa diretta di una partita del torneo internazionale di pallacanestro al quale partecipano le squadre bolognesi Candy e Alcisa, la Honved di Budapest, campione di Ungheria, e il Lewski di Sofia, campione di Bulgaria. Il pomeriggio sportivo TV si concluderà con la telecronaca del premio Tor di Valle di trotto dall'omonimo ippodromo romano. Tale corsa ippica sarà seguita anche dalla radio che ne trasmetterà la cronaca durante «Musica e sport», dalle 16.30 sul Secondo programma. In precedenza, dalle 15.30 sul Programma nazionale, la radio metterà in onda, come di consueto, la rubrica «Tutto il calcio minuto per minuto» che prevede collegamenti diretti con quattro campi di gioco di Serie A ed uno di B. Nel tardo pomeriggio, dalle 19.10, la televisione trasmetterà la cronaca filmata di un tempo di partita del campionato di calcio mentre la radio, alle 19 sul programma nazionale, nel corso di «Domenica sport» trasmetterà un servizio sulla giornata dei calciatori azzurri.

Il calcio ancora protagonista mercoledì 29 con due partite di spareggio: Milan - CUF Setubal e Belgio - Bulgaria. Per la prima partita, in programma a Milano, valevole per l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa d'Europa delle Città di Fiera, la Radio ha in programma un servizio speciale comprendente collegamenti diretti con San Siro nel corso di alcuni «Giornale radio».

Per Belgio-Bulgaria, a Firenze, partita di spareggio per la qualificazione alla fase finale dei campionati mondiali del prossimo luglio in Inghilterra, la TV, anche se non è stato confermato ufficialmente, dovrebbe trasmettere in Eurovisione la ripresa diretta dell'intero incontr' .

L'anno sportivo alla televisione si concluderà all'ippodromo napoletano di Agnano venerdì pomeriggio dalle 17 alle 17,30 con la telecronaca della corsa Tris di galoppo. L'anno nuovo (1966) invece comincerà per i telespettatori sportivi sulle nevi della stazione invernale tedesca di Garmisch con la gara internazionale di salto con sci dal trampolino. Il collegamento che avverrà con le reti eurovisive europee, comincerà alle 13,30 per concludersi alle 15,30.

Infine, probabile che il 6 gennaio prossimo la televisione trasmetta da Londra la ripresa diretta delle operazioni di sorteggio per la composizione dei quattro gironi dei Campionati mondiali di calcio.

UN «TALENT-SCOUT»

Premiato al C.M.M. l'allenatore Culot

«Pino Culot è un'istituzione» così ha detto il presidente del Circolo «Nazario Sauro», cap. Bruno Feruglio, rivolgendosi ai numerosissimi che nella sede del sodalizio avevano accolto l'invito di festeggiare il maestro Pino. A Culot, alla sua sempre modesta opera di maestro di ginnastica, allenatore di pugilato, preparatore tecnico di vogatori, è stata offerta una pergamena e un premio. Erano presenti il delegato del C.O. N.I. pr- f. Combatti.

Aveva esordito, indicando le molteplici attività di Culot, il dott. Frausin che a nome della dirigenza aveva offerto all'allenatore il segno della riconoscenza del Circolo. Feruglio ha poi pronunciato parole affettuose; a tutti ha risposto Culot augurando ai suoi allievi fortune sportive. E le fortune non mancheranno come furono per Mario Minatelli che, allievo di Pino, combattè sul quadrato dei Giochi olimpici di Londra, a Dapiran e Ustolin che, anche nelle olimpiadi londinesi, regatarono seguiti dal loro maestro ed istruttore. Oggi si dà con generosità l'appellativo di «talent-scout» a scopritori di campioni, ma chi più di Culot merita questo nome? Basti ricordare i pugili suoi allievi che vanno da Nino Benvenuti che da Isola veniva due volte alla settimana a Trieste ad allenarsi con Culot.

Tiberio Mitri, Friso, i fratelli Minatelli, Mariani, Bernardinello, Corazza e Nevio Carbi tutti pugili che si sono pregiati dello scudetto tricolore e poi di titoli europei. I canottieri Skerl, Brosch, Curto, Dapiran, Ustolin, Feriati, Pellizzaro, gli attuali Dambrosi, Specia, Giorgi e Biloslavo. Il titolo vinto con l'«otto» nel 1946. Il giocatore e azzurro del rugby Bevilacqua. Una collana di nomi che hanno portato alto il nome di Trieste e tutti forgiati dallo spirito agonistico di Pino Culot.

La Demetz prima nello slalom gigante

Selva di Valgardena, 22

Giustina Demetz ha vinto oggi la prima delle due prove di slalom gigante di qualificazione nazionale a Selva di Val Gardena.

La classifica: 1) Giustina Demetz (S. C. Pirovano) 1'22"6; 2) Gloriana Cipolla (S. C. Courmayeur) 1'25"2; 3) Inge Senoner (S. C. Gardena) 1'25"5; 4) Marisella Chevalard (Gressoney) in 1'26"2; 5) Daniela Franceschetti (S. C. Pirovano) 1'27"7.

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI SI FA SEVERO

Undici giornate di squalifica inflitte a soli cinque giocatori

Altri trentuno multati, ammoniti, diffidati - Numerosi i provvedimenti disciplinari anche contro le Società

Milano, 22

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in relazione alle partite del campionato italiano di Serie A di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate Carosi (Lazio) «per aver colpito un avversario dopo che questi gli aveva conteso il regolare intervento di gioco in possesso della palla, recidivo con diffida», e per una giornata Rizzo (Cagliari) «per aver colpito un avversario, non in azione di gioco».

Per le partite del campionato di Serie B di domenica scorsa, il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Cosma (Pisa) «per particolare atto di violenza a gioco fermo nei confronti di un avversario dal quale aveva in precedenza subito fallo di ostruzione; recidivo». Sempre per tre giornate è stato squalificato Dori (Venezia) «per aver colpito un avversario con particolare violenza a gioco fermo». Il giudice sportivo infine ha squalificato per due giornate Franzini (Potenza) «per aver colpito un avversario non in azione di gioco».

Il giudice sportivo ha poi multato le seguenti società: lire 175 mila alla Juventus, 150.000 al Napoli, 100.000 al Pisa, 90.000 al Venezia, 90.000 al Verona, 75.000 alla Fiorentina, 60.000 al Novara, 30.000 alla Reggina.

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo: giocatori espulsi: ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Baroncini (Messina), ammonizione con diffida a Fanzzi (Catania), de Dominicis (Reggiana), Gori (Alessandria), Certi (Lecco) e Petrelli (Pisa). Ammonizione: Bertini (Reggiana), Buj (Catanzaro), Colautti (Livorno), Merighi (Modena), Crustin (Sampdoria), Gori (Inter), Ammende per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: lire 45.000 e lettera di diffida a Magini (Catania) 30.000 e lettera di diffida a Gioia (Varese), 15.000 a Balsi (Potenza), 30.000 a Ferrario (Varese), 20.000 a Ciccolo (Lazio), 15.000 Lodetti (Milan), Salvadore (Juventus), Schnellinger (Milan), 12.000 Locatelli (Genoa), 10.000 Simoni (Torino), 8.000 Bacchetta (Genoa), Pesce (Messina), 6.000 D'Amato (Lazio), Corelli (Mantova), Galbiati (Lecco), Bertini (Reggiana), 4.000 Alaimo (Reggiana), Cairoli (Livorno), Oldani (Alessandria).

FINE DI UN MONOPOLIO

Nuova impostazione delle classifiche della boxe

Città del Messico, 22

La «World Boxing Association» (WBA) non sarà più la «rettrice arbitraria» delle classifiche mondiali di pugilato. Si trasformerà solamente in una compilatrice di classifiche che il Consiglio mondiale del pugilato prenderà in considerazione per le sue graduatorie. Lo ha assicurato un portavoce del Consiglio mondiale (WBC), il quale ha commentato un comunicato ufficiale del suo organismo in tal senso.

Il comunicato dice infatti che, per la compilazione delle classifiche del Consiglio mondiale del pugilato, con sede a Città del Messico, saranno tenute presenti le graduatorie della WBA e delle riviste «The Ring» (statunitense), e «Boxe Ring» (italiana), come pure le opinioni di componenti del Consiglio e giornalisti specializzati.

Il portavoce del WBC ha aggiunto: «Questa nuova classifica cercherà di essere la dimostrazione evidente della capacità di ogni pugile, eliminando una volta per tutte le influenze dei mercati del "Ring", che tanto danno fanno al pugilato mondiale».

Sedici cavalli alla corsa tris

Roma, 22

Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Muscletone, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana.

Ecco il campo definitivo del Premio Muscletone (L. 2.000.000, handicap a invito): a metri 2020: 1) Miss Moffo (G. Ossani), 2) Dragud (Alf. Cicognani), 3) Sefolinella (G. Pedrazzi), 4) Pionier (R. Concioni), 5) Barbero (L. Bechicchi), 6) Ronchesina (D. Quarneti), 7) Furcia (M. Cioni), 8) Sokol (G. Sodano), 9) Orazio Prà (Ez. Bezzecchi), 10) Ursida (A. Masucci), 11) Agello (D. Montuori); a metri 2040: 12) Montese (A. Penzivecchia), 13) Terenzio (R. Cappelletti), 14) Willing Rodney (U. Bottoni), 15) Corleone (N. Bellei); a metri 2060: 16) Carmelo (A. Macchi).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine venerdì alle ore 16. Il Premio Muscletone, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 17.05.

Si allena la «regionale» di rugby juniores

La rappresentativa juniores di rugby del Friuli - Venezia Giulia che prossimamente parteciperà al «Trofeo delle Regioni», manifestazione nazionale riservata a selezioni regionali, si allenerà domani pomeriggio a Trieste sul campo di San Luigi. Il commissario tecnico Costantino Dessilla ha convocato una quarantina di giocatori appartenenti alle squadre triestine della Fiamma e della Libertas e al Rugby Udine. Da questo primo provino verranno prescelti i migliori che prenderanno parte nella prossima settimana all'allenamento conclusivo dal quale dovranno uscire i diciassette giocatori che formeranno la rappresentativa.

Gli accoppiamenti per il primo turno eliminatorio, effettuati nei giorni scorsi a Roma, hanno stabilito che il Friuli - Venezia Giulia incontri la Toscana. La partita, in programma domenica 2 gennaio, verrà disputata sul campo neutro di Padova.

NECESSARIA LA RIMOZIONE DEL MENISCO ESTERNO

Benitez: operazione chirurgica

Roma, 22

L'ufficio stampa dell'A. S. Roma comunica che questa mattina il giocatore Victor Benitez è stato visitato dal primario ortopedico prof. Attilio Rampoldi, il quale ha riscontrato la necessità di sottoporre il calciatore peruviano a intervento chirurgico per la rimozione del menisco esterno del ginocchio destro.

L'intervento sarà eseguito dallo stesso prof. Rampoldi nella giornata di martedì prossimo. Le condizioni del ginocchio destro di Benitez sono peggiorate al punto da rendere indispensabile l'atto operatorio in seguito a un duro allenamento compiuto ieri.

San Giovanni - Ponziana

San Giovanni e Ponziana, che domenica saranno di scena sul campo di viale Sanzio per la quattordicesima giornata di andata del campionato regionale dilettanti di prima categoria, stanno preparandosi intensamente in vista dell'atteso derby. La posta in palio è molto importante per entrambe, ed è quindi più che logico che rossoneri e biancocelesti intendano presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Per quanto riguarda le formazioni, il San Giovanni annuncia una sola novità: l'assenza di Belfiore che verrà sostituito dal rientrante Stigliani.

L'atteso incontro, che verrà disputato domenica sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 14.30, sarà preceduto da una partita del campionato allievi.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA
APEROL
IL TELEVISORE NON SI COMPERA OGNI ANNO!
Oggi, qualsiasi televisore da noi venduto, viene fornito con una apparecchiatura speciale (senza aumento di spesa) che ci consente di raddoppiare il periodo di garanzia e di garantire la durata del cinescopio (cioè la parte di maggior costo) per il periodo di 5 ANNI
2 ANNI DI TEMPO PER PAGARE
Senza cambiali in banca, senza interessi e spese, potrete effettuare il pagamento fino a 24 rate mensili. Per pagamento sia a rate, sia a contanti VI GARANTIAMO quotazioni inferiori a qualsiasi offerta in concorrenza.
5 ANNI GARANZIA DEL CINESCOPIO
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEFONO 90-552

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 34167. 26615 CC

LABORATORIO riparazioni radio, televisori, celerità, accuratezza, impianti antenne. Assistenza negozi radio. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 48698 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 26609 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato Salone «Luciano», via Mazzini 15, tel. 36706. 45490 CC

PERMANENTI tinture bellissime, prezzi modicissimi. Salone Marisa, III Armata 65. Telefono 31589. 62932 CC

SANITARI gas riscaldamento esegue officina specializzata eventualmente pagamento dilazionato; via Pietà 13 tel. 41410. 26779 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

AFFIDIAMO domicilio confezioni bustine borotalco e cipria. Scrivere Scalabrin, casella postale 47, Mestre (Venezia). 6706 D

APPRENDISTA maschio cercasi. Presentarsi foto Mioni piazza della Borsa. 4541 D

AUTOGRUISTA patentato cercasi da impresa costruzioni. Cassetta 6 B, SPI, Udine. 6724 D

BARBIERE cercasi. Viale XX Settembre 18. 49729 D

ASSUMIAMO ovunque ambosessi dispongano ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6669 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 33, Sesto (Milano). 6719 D

CAPO reparto montaggi, lavorazione lamiere, veramente capace cercasi. Scrivere cassetta 13/B SPI Udine. 6733 D

CERCANSI lavorante parrucchiera capace stabile e mezzalavorante. Tel. 29864. 49675 D

PELLICCIAIA finita cercasi. Telefonare 27590. 49719 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTANSI matrimoniale studio salotto bagno riscaldamento centrale. Tel. 42515. 26783 F

CENTRALISSIMA indipendente, acqua corrente in stanza, affittasi 1-2 persone. Tel. 36217. 26803 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, parrucchiere, indossatrici, manicure, massaggiatrici, pedicure. Corsi professionali Cimec Battisti 8, 38139. A Gorizia: corso Verdi 141. 5513 (Istituto Milady). Iscrizioni aperte per il 1966. 46610 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 168 G

DANZE classiche e ballo moderno, ultime novità. Scuola della professoressa Maria Iessipowa, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 27012 G

FRANCESE lezioni conversazione, metodo rapido impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 49677 G

RADIOTECNICA, televisione, corsi diurni e serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

PORTAFOGLI con bracciale oro e perle, medaglia, danaro, chiavi e tessere, smarrito ieri ore 20-20.30 tratto via Paganini, Sant'Antonio, via Dante, corso Italia. Mancia telefonando al 723444. 1234 H

PORTAFOGLI donna smarrito Upim, S. Antonio. Ad onesto rinvenitore pregasi spedire patente auto mezzo posta. 26767 H



la gioia di essere tutti insieme...
Natale è proprio Natale con uno squisito
panettone
ALEMAGNA

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI HERMET, 4 stanze. GOLDONI, 3 stanze. BAIAMONTI. Via Cologna, 2 stanze. CRISPI, stanza, cucina, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 385 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. MONFALCONE CENTRO, 2 stanze, soggiorno, affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47, MONFALCONE. 385 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza prontentrata: 1, 2, 3, 4 stanze, case buone, comfort, da 10 a 30.000; diversi altri, costruzioni nuove e seminuove, massimo comfort, saloni, garage, da 32.000 in poi, vasta scelta. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 26821 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI DOMUS, vista mare, in palazzina signorile, PRIMO INGRESSO, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, autorimessa, balconata, AFFITTASI 55.000 mensili tutto compreso. AGENZIA DOMUS. GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A. APPARTAMENTO Barcola riviera, camera, cucina, doccia, giardino, cantina 22.000; piccole spese. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 26821 I

A.A. CRISPI appartamento nuovo pronto ingresso 2 stanze saloncino cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. O. MILITARE pronto ingresso 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo nafta. M. PRAGA nuovo due stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 26747 I

A.B. AFFITTANSI appartamenti 1-2-3 stanze zone Flavia, Roiano, Perugino, da 26.000 in poi. AGEP Crispi 14. 26757 I

A. CAMERA soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts, affittasi gennaio. Adriatica Mazzini 30. 26781 I

A. CENTRALISSIMO 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, III piano; rimesso nuovo affittasi 25.000; rimborso spese. ESPERIA, Imbriani 8. 26801 I

AFFITTASI 2 stanze stanzino cucina accessori 20.000 affitto compenso spese. Telef. 53092.

APPARTAMENTI Molino Vento camera soggiorno cucinetta bagno balcone autoriscaldamento ascensore, 28.000 affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 26755 I

APPARTAMENTINI casa nuova, camera, cucina, bagno, riscaldamento, 28.000; altro 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento 30.000, affittansi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. Escluso telefonate. 26823 I

APPARTAMENTINO camera, cucina 13.000 affittasi compensando spese. Amministrazione Crispi 9. 26809 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera, cameretta, cucina, gabinetto, 14.000 affittasi compensando spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. Escluso telefonate. 26823 I

APPARTAMENTO salone 3 stanze servizi zona Rosmini affittasi. Telefonare 38118. 4542 I

APPARTAMENTO Ponziana, 2 stanze cucina bagno, 26.000 affittasi piazza Benco 2 Amsterdam. 26807 I

APPARTAMENTO via Murat vista libera, 2 stanze stanzetta cucina riscaldamento autonomo affittasi, tel. 54918, 8-10, 13-15. 26751 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo ripostiglio autoriscaldamento prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26797 I

APPARTAMENTO ROIANO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta ripostiglio ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 26797 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO 1 stanza soggiorno cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26797 I

APPARTAMENTO zona CRISPI 1 stanza cucina bagno poggiolo affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 400 I

APPARTAMENTO tre stanze, cinerino bagno, cucina, centralnafta paraggi via F. Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto doccia affittasi. Telef. 92274. 26793 I

APPARTAMENTO 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 26817 I

CAMERA, cameretta, cucina 10 mila modesto; bicamere cucina 18.000; altra 25.000 affittansi Agenzia Foscolo 4, I piano. 26789 I

DUE locali nuovi inizio via Scussa, affitto. Telef. 44146, ore 13.30-15. 49681

MONFALCONE. Affittasi locali buona posizione, qualsiasi uso già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 412 I

PICCOLI locali d'affari mensili 6500 e 7500 affittansi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 50010 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO anche soffitta pagando spese cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6 tel. 68656. 26821 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO villa con giardino, massimo lusso cercasi per distintissimo ingegnere e moglie, in affittanza subito. Amministrazione stabili tel. 68656, Orologio 6. 26821 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, ogni comfort, casa nuova cercasi affitto, esclusa periferia. Cassetta 26743 L SPI.

CERCASI 2 stanze, cucinino, bagno, Boschetto - Sanzio 25.000 28.000 mensili, anno anticipato. Telef. 78260. 26749 I

CERCO confortevole appartamentino mobiliato 1-2 camere anche periferia, ascensore, termosifone. Scrivere precisando prezzo. Cassetta 26799 L, SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. CAPPOTTI, Mantelli, Impermeabili, giacche, calzoni uomo, donna, bambini, da 13.500 in poi, vendita rateale, si accettano buoni sindacali. Levi, Nicolò 32. 27074 I

ACCESSORI Volkswagen, antineve, portapacchi, catene, condonsi occasione. Tel. 731448. 49727 I

MACCHINE Singer, Necchi Borletti, prezzi occasionissimi rientrante 19.000, lussuosa 35.000 zig-zag automatica 49.000. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 27030 M

MACCHINE Singer, Necchi Supernova, occasionissime, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. Telefono 44378. 26539 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 62970 M

MANTELLO donna nuovo, sbaglio misura, materassi lana vendonsi. Tel. 44969. 26775 M

OCCASIONE cassetta posate argento, vendesi. Cassetta 26776 M SPI.

(Continua in 14.a pag.)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

Vigilia di festa, giornate di acquisti:
si spende più del solito, si spende con piacere
ci sono tante belle cose da comperare,
da regalare ai propri cari e a... se stessi.

Ma... attenzione a come si spende:
bisogna cercare di spendere nel modo migliore.
Per questo possiamo affermare
che, specie in questo periodo di acquisti, sarebbe

un errore imperdonabile

acquistare un televisore, un apparecchio radio
o un qualsiasi elettrodomestico
senza aver prima visitato l'**Universaltecnica**
ed aver fatto i dovuti confronti.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 **PIAZZA GOLDONI 1**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POSITIVE VALUTAZIONI SUI COLLOQUI CON IL PRESIDENTE JOHNSON

AMPIE GARANZIE A ERHARD DI COINTERESSENZA ATOMICA

Riconosciuto a Bonn il diritto di controllo su un «deterrent» comune della NATO
L'accordo sulla partecipazione tedesca al programma spaziale americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

I risultati raggiunti da Erhard nei suoi colloqui con il Presidente americano Johnson appaiono difficilmente valutabili sulla scorta del comunicato emesso a Washington e delle dichiarazioni di generica soddisfazione fatta dal Cancelliere al suo rientro a Bonn. Questa è la impressione diffusa nella capitale federale. Sarebbe improprio, infatti, o perlomeno prematuro parlare di successo, e altrettanto improprio sarebbe definire un insuccesso la missione del Cancelliere. Certo, il nocciolo della questione — la partecipazione della Germania alla co-decisione atomica — esce ancora nebuloso e vago ai colloqui di Washington. D'altra parte, tuttavia, nuovi argomenti e alcuni dei quali insospettati alla vigilia degli incontri, sono emersi positivamente per i tedeschi dalle discussioni: essi sono rappresentati dalla futura partecipazione della Germania al programma spaziale e dalla più intensa collaborazione» espressa da Erhard al suo rientro, avvenuto stamane alle nove all'aeroporto di Wahn.

Se essa si riferisce alla questione atomica, l'interpretazione dei fatti appare alquanto difficile, data la scarsità delle notizie a disposizione. Un'alternativa può essere data unicamente dalle illazioni che si possono trarre: Johnson può aver assicurato Erhard sulla intenzione americana di rafforzare il «Comitato McNamara», cioè il gruppo consultivo di studio sulla questioni atomiche, istituito in seno al Consiglio della NATO. In questo senso, acquisterebbe un certo valore la decisione, resa evidente dal comunicato, di trasferire in quella sede le consultazioni tecniche per la effettiva creazione di un organismo di co-decisione nucleare.

I tedeschi avevano insistito, alla vigilia degli incontri, sulla inadeguatezza degli strumenti del «Comitato McNamara». Se una assicurazione di Johnson è stata e se essa si concretezza nella prossima riunione del Comitato che avverrà probabilmente alla fine di gennaio, quando i Ministri della Difesa dei numerosi Stati della NATO si incontreranno a Parigi, ciò può essere senz'altro considerato un successo della politica tedesca.

Nei suoi colloqui con il Presidente degli Stati Uniti, Erhard ha detto infatti che, per quanto la Germania abbia nel recente passato insistito per la realizzazione del vecchio progetto di forza multilaterale, che avrebbe dovuto articolarsi su una forza di 25 navi di superficie, armate con missili nucleari e dotate di equipaggi misti, essa è pronta ora a rinunciarvi, ripiegando su un «deterrente atomico collettivo», composto di sottomarini Polaris, sei dei quali sarebbero forniti dagli Stati Uniti e quattro dalla Granbretagna. Il controllo di queste unità resterebbe affidato alle «Nazioni proprietarie», mentre il loro controllo tecnico e strategico dipenderebbe da un comitato di decisione formato, parimenti dalle due potenze maggiori, dalla Germania, dall'Italia e dall'Olanda.

Ed è su questo punto che americani e tedeschi avrebbero trovato un accordo di massima, sebbene il fatto che una discussione allargata con gli altri Stati che dovrebbero partecipare al progetto abbia reso necessaria la sua ulteriore trattazione appunto in seno al «Comitato Mac Namara». Si può facilmente opinare in proposito che la posizione della Francia e le eventuali modifiche dell'atteggiamento di De Gaulle, contrario finora al progetto, abbiano consigliato un simile atteggiamento.

A conti fatti, resta per il momento, come ha ricordato oggi il portavoce governativo Von Hase, soltanto il risultato che si sia riconosciuta la necessità di cercare la maniera di assicurare alle «potenze non atomiche» della NATO una partecipazione adeguata alla difesa nucleare comune. I due interlocutori di Washington hanno però dimostrato — e ciò sembra la più importante considerazione che si possa fare in margine ai colloqui tedesco-americani — la buona volontà di venirsi incontro reciprocamente; Johnson ha assicurato che il progetto di un comitato di co-decisione atomica non contrasta con le trattative in corso tra Stati Uniti e Unione Sovietica per un accordo sulla «non proliferazione» degli armamenti nucleari: «Gli Stati Uniti proseguiranno le discussioni con noi — ha detto oggi il portavoce di Bonn — indipendentemente dai loro negoziati con l'Unione Sovietica sulla non proliferazione degli armamenti nucleari e senza ammettere la ingerenza di Mosca nella organizzazione difensiva nucleare della NATO».

In secondo luogo, come si è detto, vi è il fatto nuovo della partecipazione tedesca al programma spaziale americano che, se da una parte consente a Erhard di concludere il bilancio del viaggio con un'ulteriore considerazione ispirata a soddisfazione, dall'altra assicura agli americani una partecipazione finanziaria tedesca, probabilmente non indifferente, alle spese di questo settore, con un conseguente sgravio del loro bilancio di spese, che potrà indirettamente aiutarli nella guerra nel Vietnam. L'argomento pare sia stato approfondito nei colloqui, col risultato di un impegno tedesco politico, oltrechè finanziario, di appoggiare pienamente la posizione americana nel Sud-Est asiatico.

Erhard sembra aver accolto con molta soddisfazione il suggerimento di partecipare alle ricerche spaziali, che si dovrebbe concretare in imprese congiunte per la esplorazione del Sole e di Giove: «Quando si perseguono unicamente piccoli risultati — egli ha detto a Washington — spesso si fallisce. Ma quando si tratta di grandi obiettivi che accendono la forza di immaginazione di un popolo, molto spesso si ha successo».

La stampa tedesca di domani mette in risalto questo risultato spettacolare del viaggio, la prossima venuta in Germania del capo della NASA, Webb, e l'invito accettato da Johnson di compiere una visita a Bonn, nel corso del prossimo anno.

Michele Pavissich

In cerca di salvezza



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bien Hoa — Soldato americano aiuta una donna sudvietnamita a mettersi in salvo con i bambini prima di un bombardamento

Villaggio inghiottito

FRANA NEL PERU' DUECENTO MORTI

Lima, 23

Duecento contadini indigeni delle Ande peruviane sono stati sepolti, nella notte da martedì a mercoledì, da una valanga di fango, rocce e ghiaccio precipitata sul villaggio di Orayan. Quest'ultimo, composto da una trentina di capanne con tetto di paglia, era sito ai piedi del monte Carhuascancha, a circa 400 chilometri a Nord-Est di Lima. Secondo le prime informazioni, da una delle vette della cordigliera si è staccata una massa di ghiaccio che, precipitando lungo i fianchi della montagna, con un frastuono udito fino a cento chilometri di distanza, si è man mano ingrossata ed ha seppellito il villaggio sotto centinaia di tonnellate di terra e di rocce.

In pochi minuti la collina e la vallata sono scomparse lasciando al loro posto un caotico deserto. Due contadini che trasportavano frutta con dei muli ad un villaggio vicino, sono gli unici superstiti. Essi sono corsi a cercare aiuto, ma quando i primi soccorritori sono giunti sul luogo del disastro non hanno potuto fare altro che constatare la scomparsa di Orayan ed erigere una croce alla memoria dei suoi abitanti, i cui corpi non potranno essere più recuperati.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Cotonou — Il col. Soglo, eminenza grigia del putsch nel Dahomey

TRA L'INDIFFERENZA GENERALE DEL POPOLO

Secondo «putsch» militare nel Dahomey in meno d'un mese

Il colonnello Soglo, non nuovo a tali imprese, ha destituito gli stessi uomini che aveva messo da poco al Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cotonou, 22

Per la seconda volta in meno di un mese, l'Esercito ha esautorato il potere civile nel Dahomey. Il generale Christophe Soglo, «uomo forte» ed eminenza grigia della politica del Paese, ha fatto occupare stamattina da reparti delle Forze Armate i principali edifici pubblici della capitale e di Porto Novo e ha lanciato un radiomessaggio in cui ha affermato che «il Governo è stato incapace di portare unità al Paese, e l'ha anzi precipitato in una catastrofe».

Il colonnello Soglo non è nuovo a interventi del genere. Non è solo la seconda volta in meno di un mese, ma la terza in due anni che fa e disfà Governi. Nell'ottobre 1963 aveva destituito il Premier Hubery Maga e tutto il suo Gabinetto — il primo dall'indipendenza del Paese (1960) — e si era assunto la carica ad interim, in attesa cioè di una soluzione alla crisi. Successive elezioni portarono al potere Sourou Migan Apithy come Presidente della Repubblica e Justin Ahomadegbe come Primo Ministro.

Fra Apithy e Ahomadegbe sorse presto un conflitto sulla nomina di un Presidente della Corte Suprema, Corte che è costituzionalmente garante delle leggi del Paese e degli atti del potere esecutivo: si trattava quindi di scegliere una persona che avrebbe incarnato una notevole autorità. Il disaccordo fra il Presidente della Repubblica e il Primo Ministro paralizzò, nel giudizio del generale Soglo, comandante in capo delle Forze Armate, la vita del Dahomey, sicchè Soglo decise di intervenire destituendo, il 29 novembre scorso, sia Apithy sia Ahomadegbe.

Secondo il principio di non assumere personalmente il potere se non in casi di assoluta emergenza, e comunque di non concederlo direttamente ai militari, Soglo nominò nuovo Primo Ministro, al posto di Ahomadegbe, Tahirou Congacou, con l'incarico di formare un Governo provvisorio e di «rimettere ordine nel Dahomey». Il posto di Presidente della Repubblica rimase vacante, apparentemente in attesa di nuove elezioni. Congacou ha ad ogni modo deluso le aspettative di Soglo. Nel suo messaggio Soglo ha denunciato la mancanza di iniziativa dei politici, le loro beghe personali «o di partito», la situazione di gravissima crisi finanziaria in cui hanno precipitato il Paese.

Soglo, che molti cominciano a chiamare il «De Gaulle africano», ha dichiarato anche questa volta che non intende governare personalmente e che «cercherà di formare un Governo di persone attive». Nell'attesa, certo, il Governo «sarà dei militari, ma non sarà un Governo dittatoriale»: ed ha aggiunto che i politici destituiti non subiranno provvedimenti di sorta, «almeno sino a quando non intralceranno, la ricostruzione del Dahomey».

In serata, il generale Soglo ha tenuto una conferenza stampa, che è stata radiodiffusa nel Paese. Ha ricevuto i giornalisti nel palazzo presidenziale, ma ha rifiutato di farsi chiamare con l'appellativo di «Presidente». Non ha detto nulla di sostanzialmente nuovo rispetto al messaggio della mattinata, se non che «noi non abbiamo nessuna fretta di formare il nuovo Governo: procederemo per tappe».

U. P. I.

Quattro anni al complice di trenta assassinii

Bonn, 22

L'ex ufficiale della polizia tedesca Karl Dietrich, di 52 anni, è stato condannato a quattro anni di reclusione essendo stato riconosciuto da un Tribunale di Detmold colpevole di complicità nell'uccisione di trenta ebrei in Russia, durante la guerra.

Egli si era difeso affermando che aveva ricevuto l'ordine di annientare alcune formazioni partigiane presso Grodsjanka. La Corte lo ha riconosciuto colpevole di complicità in omicidio.

DOPO UN NOTEVOLE SUCCESSO RIPORTATO IN DUE VOTAZIONI SULLA RODESIA

Wilson starebbe preparando un «rimpasto» del suo Governo

L'impianto politico della compagine non subirebbe però sostanziali modifiche
Grosse defezioni agli ordini di partito si sono manifestate tra i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Dopo due votazioni che si sono svolte ai Comuni la scorsa notte a tarda ora e sono state vinte dal Governo, una a chiusura del dibattito di politica estera e l'altra a sanzione dell'«Order in Council» con cui era stato sommariamente decretato alcuni giorni fa l'embargo sul petrolio destinato alla Rodesia, il Parlamento si è occupato oggi di alcune questioni di ordinaria amministrazione e da questa sera è in vacanza natalizia fin verso la fine di gennaio. Questa sera Wilson va a Buckingham Palace a cena dalla Regina e le parlerà del rimpasto governativo di cui si vocifera da alcuni giorni, dopo di che esso sarà annunciato ufficialmente. Ma, anche ora, si ritiene di poterne dare qualche indicazione in base alle voci filtrate attraverso la porta di Downing Street.

Non sarà un grande rimpasto. Piuttosto una rigovernatura sommaria, si dice, in vista di eventuali elezioni in primavera. I Ministri-chiave, Stewart, Brown, Callaghan, Bottomley, Counsis, Healey, rimarranno ai loro posti. Si dice che la signora Barbara Castle, Ministro per gli aiuti all'Oltremare, andrà alle Colonie al posto di Greenwood e il suo posto sarà preso dall'attuale Ministro degli Interni Soskice, mentre il destino di Greenwood non è chiaro. Lo spostamento di Soskice aprirebbe la via alla più importante, anzi unica vera promozione del rimpasto, quella di Ked Jenkins che lascerebbe il Ministero dell'Aviazione per quello degli Interni. Jenkins ha 45 anni ed è nel pieno delle sue forze. Soskice ha 63 anni e non è molto saldo in salute. Come candidato al Ministero dell'Aviazione si parla di Diamond, attualmente segretario capo al Tesoro. Si parla anche di possibili sostituzioni del Ministro dei Trasporti Fraser e del Ministro dell'Energia Lee. Come si vede, l'impianto politico-economico-militare del Governo non è destinato a mutare.

Quanto alle due votazioni parlamentari della scorsa notte, esse sembrano indicare soprattutto qualche disgregamento nelle file del gruppo conservatore. La votazione sulla politica estera è stata vinta dal Governo con una maggioranza di 27 punti. E' vero che i laburisti avevano l'appoggio dei liberali, ma il risultato dimostra pure che almeno cinque deputati conservatori si sono astenuti dal voto violando l'ordine di scuderia di votare contro il Governo. Nell'altra votazione, quella sull'embargo del petrolio alla Rodesia, il Governo ha riportato una maggioranza di 228 voti, e questo significa che una cinquantina di deputati conservatori non hanno obbedito alla consegna di Heath di astenersi dal voto.

Heath, nel suo discorso sull'argomento, aveva definito la posizione ufficiale del suo gruppo come segue: sì all'embargo, non all'uso eventuale della forza e al blocco eventuale del porto di Beira nella colonia portoghese di Mozambico. Wilson aveva assicurato che non contemplava alcuno di questi due provvedimenti estremi, e così l'attacco di Heath era stato in gran parte svuotato. Allora Douglas Home si era levato a ripetere l'assalto, rimproverando a Wilson di lasciare sempre nelle sue dichiarazioni un'uscita di sicurezza, che in questo caso sarebbe rappresentata dalla riserva di non opporsi con il veto a un'eventuale decisione in quel senso del Consiglio di Sicurezza. Wilson gli ha replicato che, come Douglas Home doveva sapere, il diritto di veto esercitato dall'Inghilterra in una circostanza di quel genere avrebbe significato il disfacimento del Commonwealth, e che d'altra parte l'Inghilterra non avrebbe potuto opporsi in sede di Assemblea generale dell'ONU. Replica di Home, che l'Assemblea dell'ONU non rende obbligatorie le sue decisioni. Il risultato di queste ed altre argomentazioni di lana caprina è stata una grossa confusione in campo conservatore, onde il voto di cui si è detto.

Accanto alla divisione interna del gruppo conservatore, è da registrare comunque il fatto che per la prima volta il fronte comune laburista-conservatore sulla questione della Rodesia si è rotto. L'astensione al voto prescritta da Heath ai suoi seguaci, sebbene osservata solo parzialmente, prepara forse dissensi più vasti per la ripresa dei lavori parlamentari. Intanto Wilson andrà a Mosca. La questione del Vietnam è più calda di quella della Rodesia, e il Primo Ministro orienta soprattutto sulla prima le sue maggiori preoccupazioni.

Vice

FRIULANA AIZZA I CANI contro un agente di P.S.

Milano, 22

Due coniugi sono stati arrestati per aver aizzato due canilupo contro un agente di P. S. La «Volante» era stata chiamata per un litigio fra tre persone: Raimondo dell'Adamino, di 47 anni, la moglie Enrichetta Collina, di 39, di Spilimbergo e Giacomo Berardo, di 53. Giunti sul posto, gli agenti sono stati accolti con insulti da parte dei due coniugi. Ad un certo punto, la Collina ha detto al marito di slegare i cani ed aizzarli contro un agente. La coppia è stata fatta salire su una «Pantera» e condotta in Questura.

NEL CORSO DELLE ULTIME VENTIQUATTRO ORE

Inasprita nel Vietnam l'offensiva aeronautica

Un importante ponte stradale centrato presso Haiphong
Abbandonato dai sudvietnamiti un difficile caposaldo

Saigon, 22

Massicci attacchi aerei contro il Vietnam settentrionale si sono avuti nelle ultime 24 ore. Tra gli obiettivi presi di mira vi è stato un importante ponte ferroviario a meno di trenta chilometri ad Occidente di Haiphong secondo quanto ha riferito un portavoce del comando militare americano.

Il ponte è stato attaccato da una squadriglia di aviogetti della marina di base sulla portaerei «Kitty Hawk». Per assicurare una maggiore precisione alla loro azione offensiva gli aerei si sono serviti del radar. La demolizione del ponte ha una particolare importanza in quanto incide sulla rete dei trasporti della più importante zona industriale del Paese formata dalle regioni di Hanoi e del porto di Haiphong.

Nel corso di altre incursioni contro il Nord i cacciabombardieri dell'aviazione americana hanno sganciato in totale 174 tonnellate di bombe. Nel Sud, gli Skyraiders dell'aviazione USA hanno intensamente bombardato un vecchio caposaldo Vietcong nei pressi del confine con la Cambogia. Il caposaldo si trova in una zona paludosa a circa 55 chilometri a Nord-Ovest di Saigon. L'azione è stata compiuta a seguito di informazioni date da un disertore del Vietcong. La zona bombardata ha una estensione di circa 4 chilometri quadrati ed è stata usata da anni dai comunisti come una base per gli uomini ed i materiali destinati al Vietcong e provenienti dalla Cambogia.

Sul fronte terrestre alcuni osservatori sostengono che i marines americani e le truppe governative vietnamite avrebbero subito un grave rovescio per essere state costrette ad abbandonare Hiep Duc, una zona di notevole importanza strategica a soli cinquanta chilometri dalla grande base aerea americana di Da Nang.

Questi osservatori affermano che la ritirata da Hiep Duc ha rappresentato per il Vietcong un importante successo tattico e psicologico nei territori settentrionali. La città, che si trovava sotto una forte pressione comunista da più di un anno, è stata abbandonata.

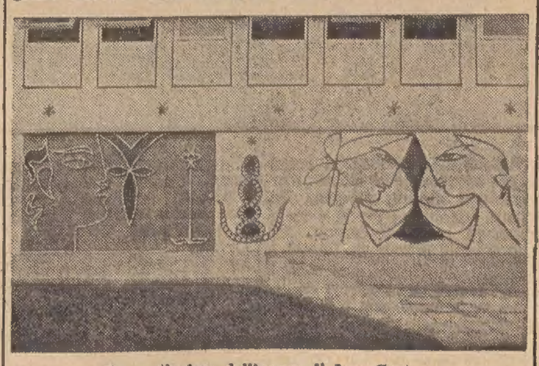
Un'insolita opera di Jean Cocteau

L'unico lavoro per l'industria del famoso Accademico di Francia si trova a Milano

E' stata ultimata in questi giorni in un nuovo Stabilimento farmaceutico di Muggiò (Milano) un'opera decorativa di Jean Cocteau.

Il lavoro, una scultura in linea grafica e figurativa su bronzo ed alluminio, abbellisce la facciata dello Stabilimento, aggiungendo alla sua architettura il neare un elemento di fantasia la cui firma ne documenta il valore artistico.

Questo lavoro è l'unico che il famoso Accademico di Francia ha eseguito per l'architettura industriale. Il bronzo riveste quindi un valore del tutto particolare.



Un particolare dell'opera di Jean Cocteau

L'iniziativa, voluta dall'Amministratore della Società Ravizza, conte don Ugo Ravizza, di introdurre un elemento d'arte in una architettura moderna e funzionale di ambientazione scientifica, è certamente lodevole, ed oggi le difficoltà affrontate per impostare e realizzare questa opera sono state premiate dal lusinghiero risultato.

L'accurata ricerca di un'opera d'arte per abbellire e dare pregio al nuovo Stabilimento, si intona alla nuova entità produttrice e ne valorizza gli indispensabili requisiti tecnici con una nota soltanto apparentemente superflua.

Del resto, oltre alla scelta della verde zona nell'interland a nord di Milano, alle pendici della Brianza, lo Stabilimento è stato realizzato con una architettura molto aperta. In un'ampia e verde zona a betulle, il movimento delle varie costruzioni si articola con funzionale eleganza.

La sistemazione generale accoglie appropriatamente l'opera del grande Maestro francese.

GRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Ieri con i conforti religiosi presso l'Ospedale Civile di Gorizia, si è spenta

Anita Viola in Gasparini

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GRAZIANO, LUCIO e PAOLO, il marito LUCIANO, i fratelli, le sorelle, le nuore e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Oggi giovedì alle ore 15.30 la cara salma, dalla Cappella del predetto Ospedale, verrà traslata a Gradisca, dove alle ore 16 seguiranno le esequie nella Chiesa del Mercaduzzo.

Un sentito grazie vada ai sigg. Medici, alle Reverende Madri e al personale tutto del reparto chirurgico per la loro amorevole assistenza.

Gorizia - Gradisca
23 dicembre 1965

(Preschern - Tel. 9155)

† Improvvisamente ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giuseppe (Ugo) Urzi
Marittimo a r.

Ne danno la dolorosa notizia la moglie NERINA OSVALDELLA, il figlio FRANCESCO, le figlie DEA e SAVOIA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 24 dicembre alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di viale Miramare n. 55.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo una lunga e laboriosa esistenza si è spenta a 85 anni

Maria Spangher v. Toso

I figli, i fratelli e i nipoti profondamente addolorati ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi giovedì 23 dicembre alle ore 10 dall'abitazione di via Garibaldi 47.

Gradisca d'Isonzo, 23.12.1965

(Preschern - Tel. 9155)

† E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Bobul

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la figlia LUCIANA, la madre BENVENUTA e le congiunte famiglie RUPILLI - COLOGNATTI.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre 1965 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 21 dicembre si è spenta la nostra cara

Olga Prodam

Con profondo dolore lo annunciano il marito, le figlie, il figlio e la nuora (assenti), i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 22 dicembre si è spento il nostro caro

Eduardo Merlak

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa e il Cimitero di Servola.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 22 dicembre si è spenta

Lucia Dolce n. Depase (Lusia Mari)

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO e le figlie GIUSEPPINA e VILMA, il fratello, la sorella, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Agata Faro n. Nicotra

Addolorati i figli, le nipoti, la nuora ne danno la triste notizia a quanti apprezzarono la nobiltà del suo animo e la amarono.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro

Gelindo Rubin

i FAMILIARI ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 23 dicembre 1965

RINGRAZIAMENTO

La sorella e il fratello di

Marcello Bonifacio

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Una profonda riconoscenza a tutta la popolazione muggesana, un particolare grazie al dott. Falzone.

I familiari di

Pietro Brecelli

Nel primo anniversario della morte del nostro amato papà

Pietro Ujka

desideriamo ricordarlo a quanti lo seppero apprezzare.

Una S. Messa verrà data in Suo onore nella Chiesa di Notre Dame de Sion domani 24 dicembre alle ore 8.30.

† Il 21 dicembre è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata mamma

Antonia Zwab n. Pisani

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli LIDIO, FIDES con il marito EGIDIO AQUILANTE, EDOARDO, ELDA con il marito BRUNO GALASSO, gli adorati nipotini MANLIO e DANIELA, il fratello COSTANTINO, la sorella LUIGIA ved. BOTTIZER, i parenti tutti e la fedele MARIA VALENTE.

I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Marco Kranjc Borivoj

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie AMATA, la figlia CRISTINA, i genitori e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. dott. Macchioro, prof. Klugmann e al personale tutto della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Carla ved. Boncina**

si è spenta serenamente il 21 dicembre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

† **Carla Palermo**

non è più.

La piangono il marito EDOARDO assieme alla cugina NIVES e ai parenti tutti.

La moglie e i familiari del caro

Albino Legovich

ringraziano sentitamente il Comando, il dott. Zumin e i componenti tutti del Corpo dei Vigili del Fuoco di Trieste, il prof. dott. Lovisato, i medici e il personale tutto della II Medica e I Chirurgica e quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Nel XXX anniversario della scomparsa del caro

Rodolfo Posar

la moglie e i figli Lo ricordano con infinito rimpianto e affetto.

Nel VI anniversario della dipartita del mio caro marito

Angelo Cosani

Lo ricorda a quanti Lo stimarono
LA MOGLIE

ERRATA-CORRIGE

Nella partecipazione al lutto

D'Ingeo

pubblicata ieri dovevasi leggere l'amico ADAMI e non Adanti.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

Eccezionali!

..... con gli stessi pregi tecnici, aggiornati e migliorati, del famoso modello 3197 classificato il miglior televisore sul mercato ("Quattrosoldi„ Luglio 1964).



TV3 - 23 Pollici L. 119.750 + IGE e Tasse
TV2 - 19 Pollici L. 99.750 + IGE e Tasse

Televisori SERIE MEC
delle marche:
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone, modelli creazioni '65-'66; prezzi incredibili. Persiani da lire 180.000, visoni, castori, lontre, ocelot, leopardi, castorini, mindel, ratmusqué; inoltre grande assortimento pelli da guarnizione. 26795 M

REGALO gatta persiana, 1 anno. Tosti via Concordia 5. 26787 M

SPARHERD carbone legna con annesso 2 fiamme liquigas, vendo. Derossi, S. Maurizio 10 III piano. 26829 M

STUFA fuoco continuo, ottima, seminuova, vendo occasione. Telefono 24762. 49731 M

TELEVISORI delle primarie marche, ultimi tipi automatici, da 19, 23, 25 pollici, da lire 160 mila tutto compreso, stabilizzatore, antenne I, II programma, carrello, lampada, abbonamento Rai. A piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 26805 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, stanze cucine, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26733 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 26745 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 49924 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26733 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 49339 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 49617 NN

POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6 49339 NN

OO Alimentari L. 40

A DOMICILIO vini comuni superiori imbottigliati all'origine nelle Regioni tipiche, spumanti, birre, acque minerali medicinali senza cauzione. Prezzi convenientissimi. Tel. 40485. 49723 OO

VINI Cabernet, Tocai, Merlot, subito a casa a lire 150. Telefono 95811. 26771 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE fabbrica milanese nastri ed articoli fioristi disposta creare deposito zona Veneto cerca rappresentanti bene introdotti ramo. Scrivere Casella 29 A, SPI, Milano. 6740 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APPIA collettore Abarth ottime condizioni vendesi condizioni; via Giulia 23. 26811 Q

APPIA III '60, Cortina 2 porte, Taunus 17M, Opel 4 porte '60, Volgswagen '64, coupé Fiat H '60, 2300, 2100, Bianchina, panoramica '61, Flaminia '60. Vendonsi via Romagna 6. 26819 Q

A rate: 600 Γ '62, 1500 Fiat '63, 1100 D '63, Anglia '61, Consul 315 '63, 500 N '62 speciale, 500 C, Valle 6. 26731 Q

AUSTIN A40 S, R8 Major, Bianchina panoramica '63, vendonsi. Fabio Severo n. 52, Ferrucci. 26815 Q

BIANCHINA cabriolet, motore sport, ottimo stato, vendesi occasione. Telef. 51656. 49725 Q

FIAT 103 special, 103 D '63, 600 1959, 1956, 500 1963, 1960, Giulietta 1959. Bosco 20. 27082 Q

FIAT 2300 berlina nera, 1500 C '65, 1100 D, 500 N, Bianchina 500, Opel Kadet '63 lusso, vendonsi via Belpoggio n. 8, telef. 38804. 49701 Q

FIAT 500 N '63, unico proprietario, come nuova vendesi. Via Piccardi 47, corte. 26827 Q

FULVIA 2 C, 14.000 km., vende Savra, Ghega 6. 178 Q

OPEL Rekord 1500, immatricolata 1967, ottimamente funzionante, vendo duecentomila. Telefono 24782 - 24960. 49731 Q

1100 lusso, Bianchina panoramica '64, vendonsi. S. Francesco 9, corte. 26777 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 26689 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 26679 R

LICENZA alcoolici, superalcoolici, trasferibile ogni zona del Comune di Trieste, cedesi. Telefono 68424. 26813 R

CASSETTE della FORTUNA

STOCK

a premio garantito

il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale



pubblistock 3668-65

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

PRESTITI per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità a chiunque solvibile ovunque residente. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6721 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE via F. Severo, V piano, CASA NUOVA VISTA MARE matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, ascensore riscaldamento centrale, grande balconata, armadio muro, VENDESI 4 milioni 500.000. AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A. LIRE 5.200.000 vera occasione, ultime disponibilità 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa F.lli Rumor via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30 35107. 1168 S

A.B. DUE MILIONI, contanti saldo dilazionato, vendonsi convenientissimi appartamenti, imminente consegna, zona libera, soleggiata. Ultime disponibilità. AGEP, Crispi 14. 26773 S

A.B. INVESTIMENTO redditi 8-9%, vendonsi appartamenti imminente consegna 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. AGEP, via Crispi 14. 26765 S

A. OCCASIONE GRETTA, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, garage VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26817 S

A.B. PALAZZINA tranquilla, alberata, 2 stanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore, garage. Iniziate prenotazioni. AGEP, Crispi 14. 26763 S

A.B. PRONTO INGRESSO nuovi, vendonsi singoli appartamenti signorili, VII p., salone, 2 stanze, 2 bagni; atrio 3 stanze, cucina, doppi servizi, ogni comfort. Forti facilitazioni. AGEP, via Crispi 14. 26761 S

A.B. ZONA VERONESE. Costruzione stabile condominiale, vendonsi appartamenti 1-2-3-4 stanze, terrazze centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 26759 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Tel. 61732. 49715 S

APPARTAMENTO centrale mezzanino, 3 camere, stanzino, servizi, vendesi. Indirizzo SPI. 26825 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 Tel. 61712. 26797 S

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

CAMERA, cucina, bagno, soleggiato, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4 I piano. 26789 S

GRIGNANO appartamento signorile con garage e scoperto privato, possibilità ricavo locali sottostanti ed ampia panoramica terrazza vendesi. Telefono 91435, 13-15. 49628 S

LOCALE nuovo affittato latteria vendo 2.300.000, ottimo investimento. Tel. 75989. 26760 S

QUARTIERINO piano IV stanza, stanzetta, cucina, wc, consegna immediata, vendesi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 50006 S

VENDESI appartamento VIII piano, 3 stanze, bagno, wc, cucina, anticamera, centralnafta, ascensore, arredato signorilmente zona Giardino pubblico. Informazioni tel. 24524. 50008 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184 Milano. 6122 U

VEDOVA desiderosa risposarsi con intellettuale 60enne assolutamente solo e di carattere nobile; contribuirebbe con domicilio; massima serietà. Scrivere: cassetta 27018 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.52	R	Venezia . Roma (ma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia . Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari . Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia . Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano . Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna . Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro . Monfalcone
19.54	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.16	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.55	A	Venezia . Monfalcone
23.48	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine . Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Istanbul . Belgrado . Lubiana . Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	Fiume . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
20.08	D	Belgrado . Zagabria . Lubiana . Poggioreale
21.40	A	Poggioreale